Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 24 gennaio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5322 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL CREMLINO SI E' MOSSO SULLA SCIA DI UNA INTERROGAZIONE DI PAJETTA

INFONDATA PROTESTA RUSSA PER I LANCI DI RAZZI DALLA SARDEGNA

Le esercitazioni dei tedeschi nel poligono di Salto di Quirra rientrano negli accordi NATO
Gli ordigni usati sono di impiego molto limitato e senza alcuna caratteristica nucleare

Mosca, 23

E' stato ufficialmente reso noto a Mosca, attraverso l'agenzia «Tass», che l'Ambasciatore dell'URSS a Roma ha fatto una comunicazione al Ministero degli Esteri italiano in merito alle notizie secondo le quali è stato concesso l'uso alle Forze della Repubblica federale tedesca di un poligono sperimentale per missili in Sardegna. Nel suo passo l'Ambasciatore sovietico ha sottolineato che l'attenzione dell'Unione Sovietica è stata attirata da tali notizie che sono state poi confermate dal Ministro italiano della Difesa Andreotti nella risposta ad una interrogazione parlamentare.

Sul passo compiuto dall'Ambasciatore la «Tass» ha successivamente trasmesso il seguente commento: «All'inizio del corrente anno la stampa italiana e quella della Germania occidentale hanno riferito che il Governo italiano ha concesso alle Forze armate tedesche l'uso di un poligono in Sardegna per esperimenti con armi missilistiche. In risposta ad una interrogazione in Parlamento, il Ministro della Difesa Andreotti ha confermato che il programma di prove dei missili prevede esperimenti con missili sia meteorologici che militari. Le notizie hanno anche sottolineato che i missili che le Forze tedesche stanno esperimentando in Sardegna possono essere muniti di testata nucleare e che tali Forze non sono tanto interessate alle ricerche meteorologiche, quanto agli esperimenti con missili militari. Parecchi giorni fa il Ministro tedesco della Difesa ha detto che missili «sea-cat», che possono essere montati su navi da guerra, erano già stati sperimentati in Sardegna».

Naturalmente tutto ciò — continua il commento della «Tass» — non può non provocare preoccupazioni fra quanti sono genuinamente interessati alla conservazione della pace. L'Ambasciatore [illegible] ha chiesto pertanto spiegazioni, rilevando che l'attenzione dell'Unione Sovietica è stata attirata dalle notizie [illegible] confermano ancora una volta i tentativi [illegible] di ottenere [illegible].

Il fatto che la Repubblica Federale tedesca abbia avuto il permesso di usare un poligono in Italia per ricostruire i suoi armamenti, suscita preoccupazione nell'URSS, in quanto ciò non contribuisce di certo alla distensione internazionale, quale è derivata anche dalla firma del Trattato di Mosca per la sospensione parziale degli esperimenti nucleari. L'Ambasciatore sovietico a Roma — conclude l'agenzia «Tass» — ha fatto anche presente che aiutare la Repubblica Federale tedesca ad entrare in possesso di missili porta pregiudizio agli interessi della sicurezza dei popoli dell'Unione Sovietica e di altri Stati europei, ed ha chiesto spiegazioni sulle notizie concernenti l'installazione di attrezzature per missili delle Forze tedesche in territorio italiano.

A seguito dell'iniziativa sovietica, l'agenzia «Ansa» ha diffuso una nota di carattere ufficioso, nella quale si ricorda che alla interrogazione presentata dal sen. Pajetta per conoscere quale fondamento avessero alcune notizie apparse sul quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung» del 14 novembre circa la concessione da parte del Governo italiano a quello germanico di un poligono missilistico in Sardegna ad uso esclusivo delle Forze armate tedesche, il Ministro della Difesa on. Andreotti, anche a nome del Presidente del Consiglio, aveva dato la seguente risposta:

«Si risponde anche a nome del Presidente del Consiglio dei Ministri. La notizia cui si riferisce l'onorevole interrogante è destituita di fondamento. Come già fatto presente in risposta a precedenti interrogazioni, nel programma di esperimenti del poligono di Salto di Quirra ne figurano anche alcuni concordati tra gli organismi militari italiani e germanici che riguardano semplicemente lanci di razzi sonda per ricerche meteorologiche e prove di impiego di missili terra-aria a caratteristiche limitate. Tali prove rientrano nel quadro dei programmi di sperimentazione e di progresso scientifico dei Paesi NATO, basati sul reciproco appoggio tecnico logistico e risultano perciò di comune interesse per detti paesi.

«Per quanto concerne la fonte della notizia alla quale lo onorevole interrogante fa riferimento (quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung»), si ritiene opportuno richiamare la attenzione anche su quanto lo stesso quotidiano ha pubblicato successivamente nel numero del 23 novembre u. s.».

L'ufficio stampa del Ministero Difesa, nel dare comunicazione di ciò aveva precisato che la notizia pubblicata dal quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung» il 23 novembre u. s. riporta una precisazione ufficiale del Ministero della Difesa federale tedesco, che è pienamente conforme al contenuto della risposta data alla interrogazione di cui sopra e che smentisce nettamente ogni notizia circa la concessione di un poligono missilistico in Sardegna ad uso esclusivo delle Forze armate tedesche.

Negli ambienti ufficiosi romani, si fa intanto rilevare che in base agli accordi intervenuti fra il Governo di Bonn e quello italiano, i mezzi che il Ministero della Difesa della Repubblica federale tedesca intende [illegible] a Salto di Quirra non rientrano assolutamente nella categoria delle armi missilistiche atomiche. Si tratta, in particolare, di razzi di ricerca scientifica e di missili per la difesa antiaerea a distanza ravvicinata non aventi caratteristiche offensive. Per le prove dei vari tipi di esperimento sul poligono di Salto di Quirra, è attualmente presente un piccolo gruppo di personale tedesco, tra cui diversi civili.

La protesta sovietica ha provocato una smentita e precisazione anche da parte del Comando supremo alleato della NATO per l'Europa, che ha base a Parigi. Un suo portavoce ha infatti dichiarato che in Sardegna esiste da tre anni un poligono di collaudo per le armi dell'Alleanza e che alcune nazioni, fra cui la Germania Occidentale, ne hanno usufruito. Il poligono — ha aggiunto il portavoce — è stato creato sotto gli auspici della NATO; l'Italia funge semplicemente da paese ospite dell'impianto. La Germania occidentale vi sperimenterebbe un piccolo missile di fabbricazione britannica, il «Sea-cat», destinato alle unità della Marina militare. Il poligono sardo ha la preferenza, perchè le condizioni meteorologiche sono di solito molto più favorevoli che in Germania.

Infine un portavoce del Ministero della Difesa di Bonn, in un commento alla protesta presentata dall'URSS all'Italia per l'attività del poligono missilistico di collaudo della Sardegna, ha dichiarato che nessun razzo militare germanico è stato mai lanciato dall'isola italiana. «Può darsi — ha sottolineato il portavoce — che due missili verranno sperimentati più avanti, ma finora sono stati lanciati soltanto razzi meteorologici». Il portavoce ha aggiunto che i razzi usati in Sardegna sono di fabbricazione americana, raggiungono una quota approssimativa di 80 chilometri e vengono utilizzati esclusivamente per la raccolta di dati meteorologici.

La situazione

I delegati russi alla conferenza ginevrina del disarmo hanno chiesto agli occidentali di rinunciare alla progettata Forza multilaterale nucleare, altrimenti diventerebbe difficile la possibilità di raggiungere un accordo contro la proliferazione delle armi atomiche. [illegible]

Il Governo russo ha presentato al Governo italiano una protesta per il permesso che sarebbe stato concesso ai tedeschi di sperimentare [illegible]

[illegible]

Il Senato ha approvato la legge elettorale per il Consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia. [illegible]

LA FORZA MULTILATERALE ATLANTICA

MANOVRA SOVIETICA CONTRO IL PROGETTO

A Ginevra Tsarapkin ha condizionato l'accordo sulla non disseminazione delle armi nucleari

Ginevra, 23

Alla conferenza per il disarmo, che ha ripreso stamane i suoi lavori sotto la presidenza del delegato cecoslovacco, il Governo sovietico ha fatto sapere agli occidentali che dovranno rinunciare alla progettata forza atlantica multilaterale se vorranno raggiungere un accordo che impedisca la diffusione delle armi atomiche. Una dichiarazione in tal senso è stata fatta dal rappresentante dell'URSS Tsarapkin a un gruppo di giornalisti prima dell'inizio dei lavori. Tsarapkin ha affermato ancora che il suo Governo sta studiando i cinque punti del progetto concernente il controllo degli armamenti, formulato dal Presidente Johnson e che risponderà a tempo opportuno alle proposte. «Ritengo — ha detto — che ve ne sono alcune capaci di far progredire il nostro negoziato». Egli ha tenuto a sottolineare che le proposte del Presidente Johnson sono di grande interesse. Tra le altre misure presentate dalla delegazione americana, egli ha specialmente sottolineata quella relativa alla non disseminazione delle armi nucleari.

Un portavoce della delegazione americana non appena è stata diffusa la dichiarazione di Tsarapkin, ha affermato che il Governo degli Stati Uniti non è disposto a discutere la Forza multilaterale alla conferenza «se non in termini di politica americana acquisita». Successivamente da parte della delegazione americana è stato fatto notare questa sera, in merito alla dichiarazione (del resto non ufficiale) di Tsarapkin, che esistono della medesima tre differenti interpretazioni e che, quindi, è difficile dare un preciso giudizio. In ogni caso, è stato sottolineato, la delegazione americana non intende darvi eccezionale importanza e considera le dichiarazioni di Tsarapkin sulla Forza multilaterale NATO piuttosto come uno spunto polemico.

Interrogato in proposito, un portavoce della delegazione sovietica ha smentito nella maniera più categorica che Tsarapkin abbia detto che non si potrà raggiungere alcun accordo sul disarmo se gli Stati Uniti non rinunciano al loro piano di una Forza multilaterale. In effetti, Tsarapkin, secondo il portavoce sovietico, avrebbe detto che gli Stati Uniti dovrebbero rinunciare al progetto di una Forza multilaterale nel quadro della NATO, se intendono raggiungere un accordo sulla non-disseminazione delle armi atomiche, progetto che figura anche nel piano di disarmo del Presidente Johnson.

Gli interventi odierni alla riunione della conferenza sono stati improntati ad un cauto ottimismo e, in generale, tutti gli oratori si sono felicitati della distensione internazionale sopravvenuta grazie al trattato di Mosca e all'accordo per la rinuncia della messa in orbita di mezzi di distruzione di massa. In questi termini si è espresso il capo della delegazione polacca, vice Ministro degli Esteri Marian Naskowski, che è stato il primo oratore della giornata. Egli ha messo l'accento sulle misure unilaterali prese dall'URSS, in vista di ridurre il suo bilancio militare e gli armamenti.

Dopo aver pacatamente criticato la creazione di una forza nucleare multilaterale della NATO che, a suo giudizio, metterebbe direttamente o indirettamente a disposizione di alcuni paesi armi nucleari, il capo della delegazione polacca, senza nominarla direttamente, ha rivolto un duro attacco alla Germania Occidentale. Tale paese, ha affermato, avanza rivendicazioni territoriali in Europa e per questa ragione vuole entrare in possesso di una forza atomica.

Nella sua qualità di esperto sulle questioni del disarmo, il generale Burns, capo della delegazione canadese ha fatto poi un intervento soprattutto tecnico.

Mosca non vuol rinnovare il trattato commerciale con Bonn

Bonn, 23

L'Unione Sovietica non intende concludere un nuovo accordo commerciale con la Germania Occidentale, e ha proposto che gli scambi tra i due Paesi proseguano quest'anno sulla base di scambi di merce in forma non ufficiale. Lo ha annunciato il Ministero degli Esteri tedesco, che ha riferito che la proposta russa è contenuta in un memorandum consegnato mar-

ANNUNCIATO DA COUVE DE MURVILLE IL PROPOSITO DI RICONOSCERE MAO

Saragat critica all'UEO la decisione presa da Parigi

Il Ministro ha anche suggerito un atteggiamento neutrale nella disputa tra arabi e Israele - Gli altri argomenti trattati

Londra, 23

Alla riunione dei Ministri degli Esteri dei sette Paesi dell'UEO (i sei del MEC più la Granbretagna), il francese Couve de Murville ha parlato dell'intenzione del suo Governo di riconoscere il regime comunista della Cina popolare, ed ha asserito che il riconoscimento francese sarebbe avvenuto molti anni fa, se non ci fossero state le guerre di Corea e di Algeria. Il Ministro è la prima autorità francese che dia spiegazioni sulla questione.

Couve de Murville ha ricordato che il problema del riconoscimento dei cino-comunisti si pose alla Francia e ad altri Paesi fin dal 1949, anno dell'instaurazione di quel regime, ma poco dopo scoppiò la guerra di Corea e la Francia si trovò a combattere contro i cinesi, sicchè il riconoscimento di Parigi venne rinviato. Dopo la guerra di Corea, la Francia si trovò impegnata nella delicata questione dello sganciamento dell'Algeria, dove i combattimenti cessarono soltanto due anni fa, e non potè prendere iniziative nel senso voluto; tuttavia già alla fine dell'anno scorso la decisione era stata presa in linea di principio.

Nella breve discussione seguita all'esposizione di Couve de Murville, i Ministri degli Esteri britannico e olandese hanno dichiarato che benchè i loro Governi abbiano già stabilito relazioni diplomatiche con la Cina comunista, non ne hanno ricavato molti vantaggi.

A sua volta il Ministro degli Esteri italiano Saragat ha dichiarato in proposito che il regime di Pechino può sentirsi spinto ad una offensiva diplomatica nel Medio Oriente, in conseguenza del riconoscimento francese, e la cosa potrebbe avere gravi conseguenze per gli alleati occidentali.

La prima delle due giornate di discussioni del convegno ministeriale dell'UEO è stata dedicata alle questioni politiche. Il Ministro degli Esteri britannico Butler, che ha presieduto la riunione, ha fornito ai giornalisti il seguente schema dei lavori compiuti:

1. *Relazioni Est-Ovest:* concordanza di opinioni sul fatto che gli obiettivi politici dell'URSS non sono cambiati; si riconosce tuttavia che nei paesi comunisti si sono presentati fattori economici e politici che rendono ragionevoli le trattative su determinati punti. «Non abbiamo trovato probabile la soluzione immediata di grandi questioni — ha detto Butler — ma abbiamo concluso che è utile continuare il dialogo Est-Ovest».

2. *Relazioni dell'Europa con l'America Latina:* è stato concordato che i paesi dell'UEO dimostrino maggior interesse per il Sud America. Fra le cose da fare, è l'incremento di scambi di visite di personalità pubbliche, scambi di studenti e di informazioni, e la fornitura di aiuti tecnici.

3. *Medio Oriente:* è stata considerata la crisi, nei già tesi rapporti fra Israele e i Paesi arabi, a proposito dell'utilizzazione delle acque del Giordano per l'irrigazione. Butler ha riferito sugli sforzi di pacificazione della Granbretagna a Cipro.

4. *Asia Sud-orientale ed Estremo Oriente:* Butler ha reso noto che Robert Kennedy, l'Attorney General americano, sembrava riuscito nella missione di determinare una tregua a Borneo fra Indonesia e Malesia. I Ministri dell'UEO — ha aggiunto Butler — hanno sottolineato la importanza di salvaguardare la indipendenza e l'integrità della Malesia in qualsiasi accordo con l'Indonesia.

In precedenza Butler aveva dichiarato alla conferenza che la Granbretagna si aspetta di prendere parte ad ogni eventuale discussione dei sei Paesi del MEC sulla costituzione di una Unione politica europea. Butler ha aggiunto che gli è stato detto che per il momento non sono previste azioni a breve scadenza per l'Unione politica europea.

Nel suo intervento sul Medio Oriente, Saragat ha affermato la necessità che l'Europa mantenga un atteggiamento neutrale nella disputa tra Israele e i Paesi arabi, e dia il massimo aiuto possibile ai nuovi Stati indipendenti di quella zona.

CONCLUSO IL LUNGO E TRAVAGLIATO «ITER» PARLAMENTARE

Anche il Senato ha approvato la legge elettorale per il Friuli-V.G.

Fra circa sette mesi la nuova Regione diventerà pienamente operante
Solo monarchici e missini hanno votato contro - Le riserve del PLI

Roma, 23

La legge elettorale per la Regione Friuli-Venezia Giulia è stata approvata oggi definitivamente dal Senato. Fra circa sette mesi, pertanto, gli organi della nuova Regione inizieranno la loro attività. I comizi per la elezione del primo Consiglio regionale saranno convocati con decreto del Presidente della Repubblica; tale decreto dovrà essere pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge e non oltre il cinquantesimo giorno antecedente la data delle elezioni.

La legge oggi approvata, come è noto, stabilisce che il Consiglio regionale sia eletto a suffragio universale diretto, uguale e segreto, con sistema proporzionale e con utilizzazione dei voti residui in sede regionale; annoveri un numero di consiglieri in ragione di uno ogni ventimila abitanti o frazioni superiori ai diecimila; duri in carica quattro anni; siano elettori gli iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Regione; siano eleggibili gli elettori che abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età; siano previste incompatibilità.

Il territorio della Regione è ripartito in circoscrizioni elettorali rispettivamente corrispondenti ai circondari attualmente soggetti alla giurisdizione dei Tribunali di Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone. Il Comune di Duino-Aurisina è aggregato alla circoscrizione di Trieste ed i Comuni di Erto-Casso e di Cimolais sono aggregati alla circoscrizione di Pordenone. Le spese per la prima elezione del Consiglio della Regione sono a carico dello Stato.

Prima dell'esame dei singoli articoli del provvedimento, hanno parlato il relatore di minoranza, sen. Zampieri (DC) ed il Ministro degli Interni Taviani. Zampieri ha fatto presente, fra l'altro, che lo scioglimento del Parlamento e le vicende politiche di questi ultimi tempi hanno impedito che si desse attuazione più sollecita alla legge costituzionale 31 gennaio 1963 contenente lo statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il Ministro degli Interni Taviani dopo avere fatto osservare che il disegno di legge in discussione adempie ed attua le disposizioni della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, ha posto in rilievo che il dibattito svoltosi al Senato ha posto ancora una volta l'accento sull'urgenza di definire il provvedimento in esame, la cui realizzazione corrisponde ai voti delle popolazioni interessate. Taviani ha dichiarato che sono ben noti al Governo i numerosi problemi attinenti all'istituenda Regione, la cui soluzione richiede l'iniziativa e il concorso di tutte le pubbliche istituzioni.

Taviani ha poi detto di ritenere che il concreto continuo contatto con i problemi locali susciterà energie ed iniziative nuove ed efficaci, mentre lo studio e la conoscenza di tali problemi, con quella immediatezza che solo la presenza in loco può dare, non mancherà di riflettersi positivamente nella scelta delle soluzioni. In considerazione, poi, delle ben note qualità di diligenti, operosi e scrupolosi amministratori che si rinvengono negli uomini dell'istituenda Regione, il Ministro si è dichiarato fiducioso che tali dirigenti contribuiranno ad allargare la formazione di un ceto di responsabili della cosa pubblica e ad incrementare la vita democratica delle popolazioni. L'autonomia regionale — ha poi aggiunto Taviani — darà un apporto allo sviluppo delle iniziative del Friuli e della Venezia Giulia non solo per il risanamento degli odierni squilibri economici, ma anche per l'incremento delle strutture economiche attuali.

Per quanto concerne, poi, il momento delle elezioni del primo Consiglio regionale, il Ministro ha dato assicurazione che è intenzione del Governo che esse abbiano luogo al più presto possibile, entro i limiti chiaramente indicati dalla legge. Taviani ha concluso associandosi ai voti che da più parti si sono levati, affinchè la Regione possa dare inizio alla propria attività in un'atmosfera di pacifica operosità ed auspicando che fecondi possano esserne i frutti, nell'interesse di un lembo della Patria tanto particolarmente presente e caro a tutti gli italiani.

Il liberale on. Veronesi, parlando per dichiarazione di voto, ha ricordato anzitutto che i liberali in passato hanno sempre combattuto l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, sia per coerenza con le loro impostazioni generali, favorevoli ad un organico e razionale decentramento amministrativo al di fuori di ogni strumentalizzazione politica, sia perchè convinti di difendere e tutelare in tal modo i diritti dell'Italia. Essi pertanto non hanno mancato di sottolineare i pericoli che l'istituzione delle regioni in generale, concepite come elemento di frattura dello Stato risorgimentale, potrà comportare per le strutture dello Stato stesso e, in particolare, il pregiudizio che potrà derivare ai diritti dell'Italia dalla istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, posta al confine orientale.

Peraltro, oggi l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia rappresenta — ha proseguito Veronesi — un fatto compiuto e qualsiasi ritardo nell'inizio dell'attività della Regione stessa potrebbe riuscire dannoso alle popolazioni delle zone interessate, nelle quali ormai ogni iniziativa risulta praticamente paralizzata. Di fronte a questa realtà, i liberali ritengono loro dovere contribuire alla realizzazione del miglior funzionamento della Regione, nell'interesse delle popolazioni locali e nel quadro dell'unità dello Stato. I liberali, pertanto, ferma restando la loro opposizione di principio all'istituto regionale, danno voto favorevole al disegno di legge.

Posto ai voti, il provvedimento è stato approvato con il solo voto contrario dei missini e dei monarchici.

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D. C.

Si attende l'elezione dell'on. Rumor alla segreteria

Moro si presenterà dimissionario - Dorotei e fanfaniani avrebbero deciso di ricostituire la vecchia «Iniziativa»

Roma, 23

Domattina alle 10 si aprirà, nella sede dell'EUR, il consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Moro si presenterà dimissionario dalla carica di segretario del partito. Il candidato alla successione è l'on. Rumor.

Il C.N. democristiano si apre in una situazione confusa. Alle «comunicazioni» che l'on. Moro farà all'assemblea in apertura, seguirà un dibattito che si preannuncia molto ampio per il prevedibile intervento dei massimi esponenti del partito. I lavori si protrarranno fino a domenica a tarda sera e si concluderanno con l'approvazione di un documento politico. L'on. Elkan, del «Centrismo popolare», conversando con i giornalisti, ha detto che dopo le sue dimissioni dalla direzione e quelle dei sei esponenti «amici di Nuove Cronache» (i fanfaniani), tutta la direzione è da considerarsi di fatto dimissionaria e dovrà essere rieletta. Secondo Elkan, il problema di una direzione unitaria è legato strettamente a quello della realizzazione di un esecutivo unitario. I centristi chiedono di essere messi in condizione di poter svolgere concretamente una funzione politica all'interno del partito e ciò è possibile — ha sottolineato — solo con un esecutivo unitario.

Colloqui e riunioni si sono intensificati alla vigilia del consiglio nazionale. Sono state registrate riunioni dei fanfaniani, dei sindacalisti e dei centristi. Forlani ha avuto colloqui con Rumor e Colombo. Nel pomeriggio ha avuto un colloquio con Fanfani. Poi si è intrattenuto con Gullotti, Misasi, Galloni e Rampa. A Montecitorio c'è stata una riunione fra morotei e sindacalisti, (presenti Zaccagnini, Scaglia e Pastore), cui ha fatto seguito una riunione tra morotei e basisti (Zaccagnini, Scaglia, Misasi e Galloni). Al termine, gli esponenti «basisti» hanno affermato che con la convergenza registratasi tra dorotei e fanfaniani praticamente si è arrivati alla ricostituzione della vecchia corrente maggioritaria di «Iniziativa democratica». Di fronte a questa maggioranza, i basisti e i sindacalisti si verrebbero a trovare in una posizione di minoranza, e nelle stesse condizioni dei «centristi popolari». Ma si tratta di una situazione — ha detto Misasi — che è inaccettabile e che non risponde alla formula di una maggioranza «dai dorotei ai basisti» con la quale si erano avviate le trattative. Dal canto suo Galloni ha fatto capire che i sindacalisti e i basisti agiranno, al consiglio nazionale, su una linea comune.

I sindacalisti hanno diffuso una loro precisazione per criticare l'accordo tra dorotei e fanfaniani, per lamentare che nessuna richiesta della loro corrente era stata accolta, e per condizionare l'incarico alla Direzione della fissazione del congresso entro la primavera. I sindacalisti hanno fatto sapere di voler assumere una posizione autonoma e critica. Più o meno lo stesso orientamento è stato espresso dai basisti stando alle dichiarazioni di Galloni e Misasi. Sui problemi del partito, sempre in vista del Consiglio nazionale, si è discusso ampiamente nell'assemblea dei deputati democristiani svoltasi nella serata.

A seguito delle intese raggiunte all'ultima ora sembra effettivamente che dorotei e fanfaniani, le due correnti maggiori della DC, un tempo unite nel gruppo maggioritario di «iniziativa democratica», abbiano trovato una piattaforma politica comune — il centro-sinistra — ed abbiano anche elaborato un nuovo accordo organizzativo. In base a tale accordo, vi sarà un solo vicesegretario politico, il fanfaniano on. Forlani, al quale farà quindi capo in avvenire l'organizzazione di partito; un secondo vicesegretario, che sarà probabilmente il moroteo on. Scaglia, o il doroteo on. Piccoli, sarà responsabile della SPES (l'ufficio propagandistico) e diretto del «Popolo».

Altri punti dell'accordo doroteo-fanfaniano sono: la decisione di costituire una nuova direzione unitaria (nella quale siano rappresentate cioè tutte le correnti, compresa quella scelbiana, o centrista, che è contraria al centro-sinistra); il rigetto della proposta delle due correnti di sinistra (sindacalisti e base) che si formasse uno schieramento maggioritario «di centro-sinistra», esteso dai dorotei alla sinistra, e che escludesse i centristi (questa maggioranza avrebbe dovuto, in pratica, governare il partito, attraverso la costituzione di un nuovo «ufficio esecutivo», che non comprendesse i centristi); l'accettazione — infine — del principio dell'elezione proporzionale dei membri degli organi direttivi. Questo accordo di massima — che non dovrebbe subire modifiche nei prossimi giorni, e che quindi dovrebbe essere approvato dal consiglio nazionale — ha però suscitato, come si è accennato, le più vivaci critiche delle due correnti di sinistra.

Oggi si è riunita la Direzione del PSIUP per continuare l'esame dei problemi organizzativi. Vincenzo Gatto che è responsabile del settore, ha dichiarato che la costituzione regolare delle federazioni in tutte le province sarà ultimata entro febbraio. Egli ha affermato che è positivo anche l'andamento delle adesioni al nuovo partito, specie in Piemonte, Toscana, Emilia e Sicilia. La Direzione del PSIUP ha approvato alla unanimità il simbolo del partito: in esso è raffigurato una falce e martello e sullo sfondo un mappamondo con la scritta PSIUP.

Un lanciere a Codroipo

Si sporge dal carro armato ed è schiacciato dalla torretta

Udine, 23

Un luttuoso quanto inconsueto incidente ha funestato lo scorso pomeriggio la normale esercitazione di uno squadrone di carri M. 47 «Patton» del 5.o Reggimento «Lancieri di Novara» di stanza a Codroipo. Vi ha perduto la vita un giovane lanciere, il ventiduenne Pierpaolo Benatti da Modena, il quale era pilota in uno dei grossi carri da quarantadue tonnellate. Erano circa le 14.30 e i «Patton», che erano giunti da Codroipo, compivano evoluzioni sul letto ghiaioso del torrente Meduna, quando avveniva il fatale incidente. Il Benatti, apriva imprudentemente lo sportellone anteriore e si sporgeva fuori con il capo, proprio mentre la pesante torretta iniziava la rotazione per porre il pezzo in punteria. Lo sventurato rimaneva così con il capo schiacciato tra lo sportellone e la torretta in movimento. Il puntatore si accorgeva subito del grave incidente ma ormai era troppo tardi. Il lanciere era spirato per gravissime lesioni al cranio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Dar-es-Salaam — Un militare ribelle minaccia col fucile i saccheggiatori di un negozio indiano

Da Cape Kennedy

LUNEDI' IL LANCIO del super razzo «Saturno»

Washington, 23

Il «Saturno 1» partirà da una rampa di Capo Kennedy il 27 gennaio. Il «Saturno 1», che è stato messo a punto da Werner von Braun, è il veicolo spaziale col quale gli americani sperano di superare i russi nella corsa allo spazio.

Il «Saturno 1», il più pesante che sia mai stato lanciato da qualsiasi Nazione, è un razzo di tre metri e sessanta di diametro e 49 d'altezza. Il sistema di propulsione di base è costituito da un fascio di otto razzi con una potenza di 1 milione 500 mila libbre. Il secondo ed ultimo stadio ha una spinta di 90 mila libbre. I suoi motori sono alimentari da idrogeno liquido, un carburante estremamente potente ma la cui temperatura prima dell'accensione (250 gradi sotto zero) pone difficilissimi problemi di stabilità.

Il «Saturno 1» nel lancio di lunedì prossimo, trasporterà otto macchine da ripresa e un apparecchio televisivo che effettueranno riprese a colori delle principali fasi del tentativo. Le otto macchine da ripresa dovrebbero ricadere nel Mare dei Caraibi dopo essere state rallentate da alcuni piccoli palloni, a gonfiaggio automatico.

Ricevuto dal Papa il Ministro Taviani

Città del Vaticano, 23

Alle 10.30 di oggi il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata l'on. Paolo Emilio Taviani, Ministro degli Interni, il quale era accompagnato dalla madre, dalla moglie e dai suoi sette figli. Paolo VI si è intrattenuto con l'on. Taviani e con la sua famiglia in lungo, cordiale ed affabile colloquio.

APPROVATA ALLA CAMERA LA LEGGE SULLA RIFORMA

IL BILANCIO SARÀ UNICO E DECORRERÀ DAL PRIMO GENNAIO

Hanno dato voto contrario soltanto i deputati missini e liberali — Presto la commissione parlamentare d'inchiesta sul Vaiont

Roma, 23

La commissione Lavori Pubblici della Camera unitamente con il parere delle commissioni Industria e Interni le tre proposte di legge presentate rispettivamente dai liberali, dai comunisti e dai socialdemocratici per una inchiesta parlamentare sulla sciagura del Vaiont. La commissione svolgerà i suoi lavori con procedura d'urgenza per riferire quanto prima all'assemblea. Questa decisione è stata presa oggi a Montecitorio dopo che il liberale BONEA, il comunista ALICATA e il socialdemocratico ORLANDI avevano illustrato le loro proposte. Quest'ultimo aveva osservato, fra l'altro, che il compito della commissione parlamentare non deve limitarsi all'accertamento delle cause prossime della tragedia ma deve collegare delle cause con quelle remote, che certamente sono all'origine del disastro.

Le tre proposte di legge affidate all'esame della commissione Lavori Pubblici differiscono fra loro per il periodo di tempo entro il quale l'inchiesta dovrebbe essere esaurita, oltre che per altri particolari.

La Camera ha approvato questa sera con 319 voti favorevoli e 47 contrari (hanno votato contro solo i liberali e i missini) la legge sulla riforma del Bilancio dello Stato, apportando però una serie di modifiche al testo elaborato dalla commissione competente. Alcune di queste modifiche sono state proposte dallo stesso relatore, che è anche il primo firmatario del progetto, l'on. Aurelio CURTI. Taluni emendamenti inoltre non erano previsti dal Governo, per cui ad un certo punto si è anche resa necessaria la sospensione della seduta per un'ora per dare tempo ai Ministri finanziari di consultarsi e decidere. La riunione dei Ministri, alla quale hanno anche partecipato La Malfa e Curti, è stata dedicata in particolare alla questione della presentazione delle relazioni al Parlamento sulla situazione economica del Paese e sulle prospettive del successivo esercizio finanziario.

Per semplificare diamo qui di seguito i dati essenziali del testo di legge approvato dalla Camera, comprensivo ovviamente degli emendamenti apportati. L'anno finanziario comincia il 1o gennaio e termina il 31 dicembre. La chiusura dei conti per gli incassi e per i pagamenti delle spese impegnate entro il 31 dicembre è prorogata al 31 gennaio successivo. Nel mese di luglio il Ministro del Tesoro, di concerto con quello del Bilancio, presenta al Parlamento il rendiconto generale dell'esercizio finanziario scaduto il 31 dicembre precedente e il bilancio di previsione per l'anno finanziario che comincia il 1.o gennaio successivo, costituito dallo stato di previsione dell'entrata e da quelli della spesa distinti per Ministeri e il quadro generale riassuntivo.

Lo stato di previsione della entrata e gli stati di previsione della spesa, con gli allegati bilanci delle amministrazioni autonome e con il quadro generale riassuntivo, formano oggetto di un unico disegno di legge. La classificazione delle spese e delle entrate subisce rispetto al sistema vigente alcune modifiche tecniche. Entro il primo giorno non festivo di ottobre il Ministro del Bilancio fa l'esposizione economico-finanziaria e il Ministro del Tesoro l'esposizione relativa al bilancio di previsione. Entro il mese di marzo e di settembre ogni anno il Ministro del Bilancio, di concerto con il Ministro del Tesoro, presenta al Parlamento rispettivamente la relazione generale sulla situazione economica del Paese per l'anno precedente e la relazione previsionale e programmatica per l'anno successivo.

Quella della doppia relazione dei Ministri del Bilancio e del Tesoro entro il primo giorno non festivo di ottobre rispettivamente sulla situazione economico-finanziaria del Paese e sulle previsioni e i programmi per l'anno successivo costituisce la modifica più importante apportata al testo originario, che prevedeva una sola relazione preparata di concerto fra i due Dicasteri finanziari interessati.

Prima di passare alla discussione degli articoli e alla votazione aveva parlato brevemente il Ministro del Bilancio Giolitti, il quale era al debutto in Parlamento in qualità di esponente del Governo. Replicando agli interventi critici dei giorni scorsi, egli aveva rivendicato la funzionalità della riforma del bilancio sia per lo Stato sia per lo stesso Parlamento, che dalla nuova classificazione delle spese e dall'istituzione di un unico disegno di legge dovrebbe vedere accresciute le sue capacità di controllo e non diminuite, come avevano invece sostenuto liberali e missini. In sede di dichiarazione di voto avevano parlato a favore PASSONI per il PSIUP e contro DELFINO e GOEHRING per il PLI. La riforma del bilancio per diventare esecutiva deve essere approvata anche dal Senato. Se si esaurirà l'iter entro il 31 gennaio, il Governo si adeguerà immediatamente alla nuova disciplina, cominciando dal 1965 e presentando per il 1964 un bilancio preventivo di sei mesi.

E' da registrare infine una riunione del gruppo parlamentare del MSI che ha deciso di intensificare la propria attività a Montecitorio presentando nei prossimi giorni circa cento proposte legislative in corso di approntamento, fra le quali quelle per la regolamentazione del diritto di sciopero. E' stato anche deciso di sollecitare la discussione delle proposte per l'avocazione degli illeciti profitti politici, per l'istituzione della scala mobile a favore dei pensionati e per il voto degli italiani all'estero. Si è inoltre stabilito di sollecitare la nomina delle commissioni inquirente per i procedimenti di accusa contro i membri del Governo coinvolti nella vicenda delle aste truccate delle banane.

Le modalità per l'indennizzo ai perseguitati dai nazisti

Roma, 23

La «Gazzetta ufficiale» n. 18 del 21 gennaio pubblica il decreto presidenziale del 6-10-1963 n. 2043 concernente norme per la ripartizione della somma versata dalla Repubblica federale di Germania, in base all'accordo di Bonn del 2 giugno 1961 per indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialiste.

Hanno diritto all'indennizzo coloro i quali furono deportati, per ragioni di razza, fede o ideologia, nei campi di concentramento nazionalsocialisti per uno dei seguenti motivi: per aver compiuto atti relativi alla lotta di liberazione; per aver svolto attività politica in contrasto con le direttive del regime fascista e delle forze tedesche di occupazione; per aver partecipato a scioperi, o compiuto atti in occasione degli stessi ritenuti ostili alle forze germaniche di occupazione; per aver subito cattura in occasione di rastrellamenti, di scioperi o di azioni di rappresaglia; per aver subito persecuzioni razziali.

Hanno egualmente diritto all'indennizzo gli internati militari ed i lavoratori non volontari in Germania, che, in seguito ad atto di resistenza o ritenuto tale o per atti considerati di sabotaggio alla produzione tedesca, vennero trasferiti nei campi di concentramento nazionalsocialisti.

Le domande in carta libera, corredata dalla prescritta documentazione, debbono essere presentate, sotto pena di decadenza, entro sei mesi a partire dal 21 gennaio 1964, al Ministero del Tesoro.

A PARTIRE DAL PROSSIMO FEBBRAIO

Due punti di aumento previsti per la contingenza

Il provvedimento, non ancora annunciato ufficialmente costituirà un onere di quaranta miliardi annui

Roma, 23

Benchè l'ISTAT non ne abbia dato finora conferma, sembra accertato che con il primo febbraio prossimo scatterà il meccanismo trimestrale della contingenza per febbraio, marzo e aprile. Dai rilievi compiuti si prevede fin d'ora che lo scatto sarà quasi certamente di due punti.

Lo scatto della contingenza interessa 9 milioni di lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio. L'onere per i datori di lavoro sarà di 40 miliardi all'anno per punto.

Nel caso dello scatto di due punti, ecco gli aumenti per la categoria dell'industria:

Impiegati: 1.a categoria: lire 68,46 per il gruppo territoriale A e lire 58.88 per il gruppo territoriale B; 2.a categoria: rispettivamente lire 51,60 e lire 44.38; 3.a categoria: lire 38.40 e lire 33,02; 4.a categoria: lire 35,46 e lire 30,50; 5.a categoria: lire 32,54 e lire 27,98; 6.a categoria: lire 30,32 e lire 26,09.

Intermedi: 1.a categoria: rispettivamente lire 50,04 e lire 43,04; 2.a categoria: lire 46.62 e lire 40,10; 3.a categoria: lire 38,04 e lire 32,72; 4.a categoria: lire 35 e lire 30,10.

Operai: specializzato: rispettivamente lire 35,86 e lire 30,84; qualificato: lire 30,20 e lire 27,70; manovale specializzato: lire 30,48 e lire 26,22; 1.a categoria femminile: lire 29,88 e lire 25,70; manovale comune: lire 28,60 e lire 24,60; 2.a categoria femminile: lire 27,74 e lire 23,86; 3.a categoria femminile: lire 25,40 e lire 21,90.

In difficoltà le esportazioni dei paesi siderurgici

Roma, 23

Il presidente della Finanziaria Siderurgica dell'IRI (Finsider), Ernesto Manuelli, ha tenuto oggi nella sede del Banco di Roma, sotto gli auspici del Centro italiano per la conciliazione internazionale, una conferenza sulla struttura della siderurgica mondiale e l'installazione di impianti siderurgici nei paesi in via di sviluppo.

Il prof. Manuelli, dopo avere sottolineato la straordinaria espansione che la siderurgia mondiale ha avuto dal dopoguerra, ha rilevato le difficoltà che ora si frappongono di fronte a nuovi sviluppi. Nell'attuale struttura, i paesi maggiormente industrializzati avvertono, infatti difficoltà per nuove forti espansioni nel consumo di acciaio, che, in presenza di un contemporaneo sviluppo degli impianti, provocano una eccedenza delle capacità produttive rispetto alle produzioni.

La soluzione — ha aggiunto — dovrebbe essere rappresentata dall'incremento delle esportazioni verso i paesi in via di sviluppo, che però si trovano ostacolati dalle scarse disponibilità valutarie e dalla scarsa consistenza del loro mercato. Solo uno sviluppo economico generale può aumentare in modo stabile la capacità di assorbimento di questi mercati, offrendo altresì mezzi di pagamento occorrenti per le installazioni. L'installazione di opportuni impianti siderurgici, ha affermato il presidente della Finsider, può contribuire in modo notevole a promuovere questo processo.

Per quanto concerne, poi, l'interscambio con i grandi produttori di acciaio, il presidente della Finsider ha detto che le industrie siderurgiche proprie dei paesi in via di sviluppo non costituiscono remore all'importazione di altri prodotti siderurgici, specie quelli di qualità, il consumo dei quali troverebbe impulso da un più marcato processo di industrializzazione. L'installazione di nuovi centri siderurgici nei paesi in via di sviluppo — ha concluso Manuelli — concilia quindi gli interessi delle siderurgie tradizionali con le stringenti necessità dei paesi nuovi: accelerare i tempi del loro avanzamento economico e sociale per un più elevato «standard» di vita.

Atene — Jussef Behawi mentre viene riportato in carcere dopo il lungo interrogatorio di ieri (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

TRE MORTI E TRENTASETTE FERITI AD ANDRIA IN PUGLIA

Falciata da un'auto una colonna di soldati

La macchina impazzita è piombata roteando sugli sventurati militari — Il guidatore, un giovane di vent'anni, è fuggito attraverso i campi

Bari, 23

Un'automobile è piombata a forte velocità su una colonna di soldati in marcia alla immediata periferia di Andria, non lontano da Barletta in Puglia. Un sottotenente, Giovanni Capparelli ed due caporali, Carlo Volpato e Luigi Tornello sono morti. Altri trentasette soldati sono rimasti feriti, diciassette in maniera grave. Il caporale Tornello era uno studente universitario.

Il guidatore dell'auto, identificato più tardi attraverso i documenti trovati sul veicolo, si è dato immediatamente alla fuga attraverso i campi invano inseguito da due soldati rimasti illesi. Si tratta di Salvatore Sibillano, di 20 anni, residente ad Andria. L'autoveicolo era intestato alla madre del giovane, Nicoletta Sciancalepore. Il Sibillano era solo sull'automezzo. Attualmente una trentina di carabinieri e militari sono impegnati nella sua ricerca.

Non è stato ancora possibile stabilire le cause che hanno provocato l'incidente. L'ipotesi più probabile è che il Sibillano abbia improvvisamente perduto il controllo dell'automobile che, giunta all'altezza della colonna dei soldati, dopo una prima sbandata, avrebbe più volte girato su se stessa. Così i 37 militari sono rimasti investiti e forse i primi ad essere travolti sono stati quelli morti successivamente.

Le prime operazioni di soccorso sono state organizzate dal comandante della tenenza dei carabinieri di Andria, subito giunto sul posto con i suoi militari. Quindi sono arrivati i carabinieri della compagnia di Barletta. Hanno poi raggiunto la località del tragico investimento anche il Pretore di Andria, dott. Ventura, ed il medico legale, dott. Tarantino.

Ecco i nomi dei diciassette militari giudicati dai sanitari in condizioni più gravi, e dei quali — come delle vittime — non si conoscono, per il momento, l'età e il luogo di nascita: Gianpaolo Valsecchi, Antonio Nobile, Gennaro Castiello, Luigi Durante, Carlo Guida, Luigi Lisi, Ottavio Galletti, Giovanni Manildo, Pasquale Trovatore, [illegible]lio Genovese, Dario Galli, Marcello Geraci, Pasquale Tartaglione, Gino Zavatti, Carlo Rannone, Evole Blè, Armando Conzato. Nello ospedale civile di Barletta sono stati mobilitati tutti i sanitari disponibili e i feriti più gravi sono stati sottoposti a trasfusioni con sangue prelevato dal centro AVIS.

Al momento della sciagura i soldati, appartenenti al Quarto Battaglione del 48.o Reggimento Fanteria, tornavano da una esercitazione e si dirigevano, incolonnati per due sulla sinistra della strada, verso le casermette di via Andria. A circa due chilometri dalle casermette, la «1100» è piombata a gran velocità sulla colonna provocando la strage.

A tarda sera le condizioni di altri tre militari, Francesco Cioffi, Eugenio Servente e Marcello Geraci, sono peggiorate. Intanto, l'automobile che, prima di finire nel gruppo dei soldati ne ha letteralmente falciato alcuni, non è stata rimossa dal luogo dell'incidente. Si tratta di una «1100/103» di colore grigio chiaro; l'auto ha il parabrezza infranto, uno sportello di destra totalmente rientrato e il cofano accartocciato.

MORTO AD AVELLINO il decano degli ingegneri

Avellino, 23

E' morto nella sua abitazione di Avellino il decano degli ingegneri italiani, Domenicantonio Mazzei, che aveva 93 anni. Il Mazzei era noto in tutta la Irpinia per la sua filantropia: dieci giorni fa aveva donato la somma di otto milioni di lire alla casa di riposo per poveri di Avellino.

Era stato per molti anni ingegnere-capo dell'Amministrazione provinciale del capoluogo irpino.

AD ATENE PROSEGUONO GLI INTERROGATORI DEI PRESUNTI ASSASSINI DELL'EGIZIANO

Contraddizioni e sgomento nelle deposizioni dei coniugi

Prima dell'estradizione l'uomo sarà processato in Grecia per porto abusivo d'arma — Il portiere dello stabile del delitto vide la coppia che si recava dalla vittima

Atene, 23

Alla sezione Interpol ellenica, ufficio stranieri, sono giunte questa mattina due richieste di mandati di cattura per Gabrielle Gohbrian Behawi e Jussef Jacob Behawi firmati dal giudice istruttore di Roma dott. Ciampani. Bisognerà ora attendere la normale prassi prima che venga eseguita l'estradizione dei coniugi Behawi. L'arrivo dei due mandati era atteso già nella tarda serata di ieri quando Jussef Behawi, in stato di fermo, era già stato interrogato. Jussef Behawi ha trascorso la notte in una cella del carcere ateniese e questa mattina alle 7.30 scortato da due poliziotti è giunto all'ufficio stranieri in via Kalva Koedigli dove è stato interrogato dalla polizia giudiziaria. Al primo interrogatorio erano presenti il dott. Sucato della Squadra mobile di Roma, il signor Vasilios Dimopulos, dirigente dell'ufficio stranieri, il Commissario per le indagini Vasilios Zopelaas e l'interprete. Al Behawi è stato contestato il reato di possesso ingiustificato e non denunciato di un revolver da guerra, di calibro 38. Alle 10 Behawi è stato trasportato al Palazzo di Giustizia. I giudici senza compiere il processo per direttissima, come era sembrato in un primo momento, hanno confermato l'arresto dell'egiziano. Il magistrato ellenico interrogato dai giornalisti sul tempo in cui avverrà il normale processo, ha risposto che esso sarà celebrato entro tre giorni. Jussef Behawi è stato allora condotto nuovamente al centro degli stranieri per completare l'interrogatorio.

Behawi è apparso sconvolto ed agitato. Durante il secondo interrogatorio egli non è riuscito a dimostrare l'attività di «rappresentante di cotonifici» come aveva precisato ieri. A mezzogiorno è apparsa al centro di polizia Gabrielle Behawi. Ella da oggi non dispone più della libertà sorvegliata che aveva avuto durante i due primi giorni di permanenza ad Atene. Gabrielle aveva una pelliccia di astrakan, con un collo di visone, ed era pallida. Gli occhi dei curiosi erano rivolti ai segni rossi del suo viso, abrasioni di natura sospetta. A chi le chiedeva la natura di tali abrasioni, la donna ha risposto di essersele procurate nei giorni scorsi mentre cucinava nella sua casa di Losanna. Anche sulla mano destra, tra il pollice e l'indice, vi sono segni di abrasioni causate, come sostenuto da alcuni funzionari di polizia, da acido.

Gabrielle Behawi era stata portata nella mattinata dall'albergo al Centro stranieri per la notifica del mandato di cattura. Da quel momento, Gabrielle è stata considerata in stato di arresto. Ella sarà trasportata questa sera nel carcere di Atene. Sia Jussef che Gabrielle Behawi, durante gli interrogatori hanno escluso di avere avuto contatti con Faruk El Chourbagi durante gli ultimi tempi. Jussef ha affermato che da più di un anno non vedeva Faruk. Quanto al viaggio ad Atene, i coniugi Behawi non sono riusciti a dimostrare una loro attività. E' stato accertato che ad Atene non avevano in programma incontri con altre persone.

Nel pomeriggio il dott. Sucato e il maresciallo Loverci interrogheranno alcuni testimoni ed amici di Jussef circa i movimenti compiuti nei giorni scorsi dai coniugi Behawi. Il dott. Sucato intende inoltre controllare i bagagli dei due coniugi, bagagli che sono già stati sequestrati dalla polizia greca.

Gli interrogatori di Gabrielle e di Jussef da parte della polizia greca si sono svolti in stanze separate. Gabrielle aveva domandato di ottenere un interprete per la lingua francese, mentre Jussef aveva continuato così come era avvenuto ieri a rispondere alle domande attraverso un interprete di lingua inglese. Gli interrogatori si sono conclusi oggi alle ore 14. La polizia greca ormai non interrogherà più i coniugi Behawi. A conclusione dell'interrogatorio si può dire che nè Jussef nè Gabrielle Behawi hanno fatto ammissioni di sorta. In linea di massima le dichiarazioni dei due coniugi sono risultate analoghe a quelle fatte ieri. Resta ancora la lacuna inspiegabile del breve soggiorno a Roma, giustificato, secondo i Behawi, con una passeggiata a via Veneto e misterioso, naturalmente, continua ad essere l'improvviso viaggio ad Atene.

A quanto si è appreso comunque la signora Gabrielle è caduta in numerose contraddizioni ed in particolare ha reagito con un gesto di sconforto quando le è stato contestato l'acquisto a Roma di una pomata contro le scottature il che evidentemente veniva a smentire la sua dichiarazione di essersi ustionata nella cucina di casa sua a Losanna.

Le prove in possesso della polizia di Roma

Roma, 23

Le prove contro i coniugi Behawi si fanno sempre più pesanti. Un contributo formidabile all'edificio dell'accusa è costituito dalla testimonianza del portiere dello stabile del delitto che ha visto i due salire nell'ufficio di Chourbagi all'ora del delitto. In definitiva gli elementi d'accusa di cui dispone la polizia romana e che sono stati resi finora noti sono: il testimone che avrebbe visto in via Lazio 9 aggirarsi nel pomeriggio di sabato un uomo ed una donna bionda; le ustioni tra il pollice e l'indice della mano destra e forse anche al volto; i bossoli di fabbricazione svizzera che sembra possano essere acquistati solamente in terra elvetica; una rivoltella cal. 7,65 acquistata nel mese di dicembre dal Behawi a Berna; la presenza a Roma, sabato, della coppia e la telefonata alquanto animata fatta da Losanna dalla signora Gabrielle a El Chourbagi.

Il comportamento dei due coniugi appare peraltro molto strano ed estremamente ingenuo tanto da facilitare il compito degli inquirenti.

FINORA VANE TUTTE LE RICERCHE DEI RAPINATORI DI TORINO

VOLATILIZZATI I FEROCI BANDITI POCHE SPERANZE DI SALVARE L'IMPIEGATA

La polizia brancola in un susseguirsi di testimonianze vaghe e inesatte — Qualcuno afferma che i malviventi avevano due donne come complici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 23

Le condizioni dell'impiegata del Credito Italiano ferita in modo gravissimo dai banditi che hanno assaltato la succursale di piazza Rivoli, la ventunenne Giovanna Frecchio, vanno lentamente migliorando. Tuttavia le speranze per l'infelice giovane sono pochissime, la sua sorte commuove tutti ed è straziante. Ieri la ragazza è stata sottoposta dal prof. Fasano a un delicato intervento. Ma la pallottola che le è entrata nel cervello non ha potuto essere estratta. La giovane stamane ha potuto parlare; ma non ricorda nulla della sparatoria. I medici temono che la ferita le lasci conseguenze permanenti. Si cercherà con un altro intervento di salvarle l'occhio destro perchè il proiettile ha leso il nervo ottico. L'altro impiegato, colpito da un proiettile alla spalla, è giudicato completamente fuori pericolo. Stamane l'agenzia del Credito ha riaperto i battenti e tutte le operazioni si sono svolte in modo normale.

La caccia ai banditi finora si è rivelata vana. La polizia continua ad avere pochissimi elementi; non sa neppure se la macchina usata dai rapinatori era una «1300» Fiat o una «Peugeot 404». Incerte sono le testimonianze: un camionista che per pochi centimetri non ha investito l'auto fuggiasca ritiene che sia una «1300». Comunque nessun'auto è stata ritrovata abbandonata. Ugualmente incerte e contradditorie sono le deposizioni di quanti hanno veduto da vicino i banditi. Il panico ha confuso loro la memoria. Chi dice che avessero il cappotto addosso, chi impermeabili chiari, chi soltanto le giacche. Sui volti avevano delle mascherine fermate con dei cerotti o forse solo dei cerotti che alteravano i lineamenti.

Quando sono usciti in strada per salire sulla macchina hanno incontrato diverse persone. Una vecchietta stava rincasando con la borsa della spesa al braccio e uno dei tre l'ha urtata. La donna ha scorto il mitra e subito è scappata con tutta la rapidità consentitale dagli anni e rafforzata dalla paura. L'episodio è riferito da Antonio De Vecchi, il gestore del distributore di benzina di fronte alla banca. Anch'egli però è assai impreciso: come vide i tre banditi fargli cenno con le armi di star lontano entrò rapidamente insieme a due clienti nel suo chioschetto.

Su queste vaghe indicazioni procede l'inchiesta. Per tutta la notte la polizia e i carabinieri, all'affannosa ricerca di una traccia concreta, hanno interrogato decine di persone. Tutti i negozianti della zona, tutti quelli che hanno assistito dentro la banca all'aggressione. Stamane li hanno convocati a sfogliare i registri dei pregiudicati.

Unica testimonianza di un certo peso quella degli inquilini di un appartamento dello stabile di corso Montecucco, a breve distanza da piazza Rivoli, i quali hanno dichiarato di aver osservato ieri mattina, qualche minuto prima delle 10 — cioè circa all'ora in cui è avvenuta la rapina — una «1500» scura sopraggiungere a tutta velocità e fermarsi accanto ad una «500» chiara, dalla quale sono scese due giovani donne. Queste hanno aiutato i quattro uomini scesi dalla «1500» a cambiarsi di abito; dopo di che i quattro sono saliti sull'utilitaria e si sono diretti verso il Valentino Nuovo, mentre le due donne, salite a bordo della «1500», li hanno seguiti svoltando poi in una strada laterale. I testimoni della scena sono rimasti incuriositi, ma soltanto più tardi — quando dalla radio e dai giornali hanno saputo della rapina — hanno pensato di collegare i due fatti.

Una delegazione della commissione interna del Credito Italiano, accompagnata da alcuni sindacalisti, si è incontrata oggi con il Prefetto dott. Migliore, esprimendogli il proprio sdegno per il dilagare della criminalità e chiedendo il suo intervento per garantire la incolumità dei lavoratori del settore, con l'attuazione di un servizio di vigilanza. Il Prefetto ha promesso il suo personale interessamento, proponendosi di riunire quanto prima i dirigenti delle banche di Torino per esaminare il problema.

Paolo Amerio

DALLE AUTORITÀ MARITTIME JUGOSLAVE

Grave taglia imposta ai pescherecci catturati

Sono quattro i battelli trattenuti a Pola

Capodistria, 23

Stamane il Consolato generale d'Italia a Capodistria ha appreso dalle autorità marittime di Pola che i motopescherecci fermati da una motovedetta jugoslava in Alto Adriatico e fatti dirottare nel porto istriano sono quattro e non tre come era stato segnalato in un primo momento. Si tratta dei natanti «Settimo» (e non «Latino»), «Massimiliano», «Claudio» e «Baiardo», tutti iscritti al compartimento marittimo di Chioggia.

I quattro natanti si trovano ancora a Pola. Potranno riprendere il mare dopo che avranno provveduto al pagamento delle multe loro comminate e cioè al «Baiardo» 180 mila dinari e agli altri tre 150 mila dinari. Ai pescatori sono stati, inoltre, confiscati il pescato e le reti. Prima di autorizzare i quattro pescherecci chioggiotti a riprendere il mare, la Capitaneria attende da parte delle competenti autorità di Chioggia la garanzia per il pagamento delle multe.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, centrali e Sardegna sereno o poco nuvoloso. Gelate al Nord. Nebbie persistenti in Val Padana. Foschie e brinate durante la notte al Centro; su regioni meridionali e Sicilia nuvolosità irregolare alternata a parziali zone di sereno. Temperatura stazionaria intorno ai valori bassi. Venti: generalmente da Nord, deboli al Centro e al Nord, moderati altrove. Mari: mossi i bacini meridionali, poco mossi i restanti bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 9, 8; Verona — 8, 2; Trieste 1, 8; Venezia — 8, 8; Milano — 5, 3; Torino — 6, 9; Genova — 5, 13; Bologna — 5, 0; Firenze — 8, 8; Pisa — 5, 11; Ancona — 8, 2; Perugia 1, 11; Pescara — 3, 10; L'Aquila — 6, 6; Roma Ciampino — 4, 12; Roma Città — 5, 13; Campobasso 0, 6; Bari 3, 11; Napoli — 1, 13; Potenza — 1, 3; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 5, 13; Messina 8, 12; Palermo 8, 13; Catania 1, 15.

RICETTATORI DI ESPLOSIVI INTERROGATI AL «PROCESSONE» DI MILANO

Implora clemenza ai giudici un terrorista con molti figli

Divenuto vedovo dopo l'arresto, non sa come provvedere al loro sostentamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 23

L'odierna udienza alle Assise di Milano non è stata molto interessante: sono sfilate sul pretorio figure di poca importanza, tutte persone abitanti a Lasa in Val Venosta. Dopo una breve comparsa di Franz Muther, che ha deposto per rispondere ad alcune «contestazioni» fattegli dal suo difensore, avvocato Karl Gartner (l'imputato aveva deposto lungamente nell'udienza pomeridiana di ieri) si è presentato sulla pedana di fronte ai giurati Angelo Amgerer, di 34 anni, ex carpentiere, che su sua indicazione permise ai carabinieri di sequestrare sotto la parete di una roccia nel bosco a monte dell'abitato di Lasa un ingente quantitativo di materiale esplodente costituito in gran parte da tritolo. L'imputato ha candidamente sostenuto di non sospettare che l'esplosivo fosse destinato ad attentati.

Franz Tappeiner, di 40 anni, agricoltore di Lasa e già tenente del corpo degli Schützen, arrestato il 13 luglio dai carabinieri, è letteralmente caduto dalle nuvole allorchè gli è stato contestato il reato di detenzione di materiale esplodente. Secondo un verbale di sequestro, il 14 luglio 1961 risulta che su sua indicazione, i carabinieri trovarono sotto un mucchio di sabbia, nei pressi della sua proprietà, un bidone di latta contenente un forte quantitativo di esplosivo. Rispondendo a una precisa domanda del Presidente, Tappeiner ha detto: «Io su indicazione fattami da Muther, nella caserma dei carabinieri di Merano, ho accompagnato i militi nel posto indicatomi dallo stesso Franz, ove è stato rinvenuto il materiale. Ho trovato subito il mucchio di sabbia e dopo aver scavato due o tre buchi ho raggiunto il fondo della fossa dove c'era il bidone». L'imputato, quindi, sostiene di non aver in pratica nascosto il materiale esplodente.

Chiude la sfilata degli imputati l'ex carpentiere e piccolo imprenditore Giuseppe Tschenett di 40 anni, già capitano degli Schützen di Montechiaro, originario di Curon Venosta ma residente a Prato allo Stelvio. Quest'uomo che deve fra l'altro rispondere del reato di detenzione di esplosivi, è padre di tre bimbi in tenera età e nella estate scorsa ha perduto la moglie Marianna, morta per annegamento nelle acque del torrente Solda. Per questi motivi, al termine della sua lunga deposizione ha implorato clemenza alla Corte, non per sè ma per i suoi piccoli che lo attendono da due anni e mezzo. In effetti il Tschenett non avrebbe avuto una parte importante nella attività del gruppo terroristico di Lasa. E' particolarmente sospettato di aver celato un forte quantitativo di materiale esplosivo e si ritiene che sia stato in contatto con il pericoloso Kurt Welser il tristemente noto addestratore dei sabotatori. Egli ha comunque negato ogni addebito. Il processo è stato quindi rinviato a lunedì 27 gennaio.

Giuseppe Pinasi

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 23 gennaio:

Tarvisio - Camporosso cm. 25, farinosa, sereno, —4; Monte Lussari cm. 50, f., s., —8; Fusine Laghi cm. 30, f., s., —4; Rifugio «Zacchi» cm. 70, f., s., —10; Valbruna cm. 25, f., s., —4; Ravascletto cm. 15, f., s., —4; Forni Avoltri cm. 20, f., s., —3; Collina cm. 25, f., s., —4; Rifugio «Marinelli» cm. 50, f., s., —6; Forni di Sopra cm. 25, f., s., —3; Val di Suola cm. 70, f., s., —5; Rifugio Giaf cm. 70, f., s., —5; Matajur cm. 15, f., s., —4.

Transiti: Cave Predil, Fusine, Ratece: catene; Ampezzo, Passo Mauria: catene; Timau, Passo Monte Croce Carnico: catene; Villa Santina, Sappada: catene; Barcis, Contron: catene.

Funzionanti: funivia e sciovie del Monte Lussari, sciovie di Tarvisio, sciovia di Forni di Sopra (solo la domenica), sciovie di Ravascletto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha presentato un andamento contrastante, con prevalenti offerte all'inizio della seduta per residue code di liquidazione. Esaurita in parte la pressione delle vendite, scambi più facili e qualche accenno di ripresa sulle azioni pilota, anche per effetto di ricoperture. Contegno ancora pesante per le Olivetti. Ciò ha contribuito a impedire una più consistente ripresa della quota, che, dopo aver tentato di superare i livelli della vigilia si è in genere assestata su basi intermedie, a eccezione dei valori pilota, Mira Lanza, che si portano in vantaggio di ben 1700 punti, Unes, Toro ord., Ledoga, Sarom e Sme. Ancora cedenti Metalli, Silos Genova, Tecnomasio, Stampati, Monteponi, Aedes, Cementir. Stazionari i titoli di Stato e leggermente migliori i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 31.500.000; Buoni del Tesoro 95.500.000; obbligazioni 474 milioni; azioni n. 1.093.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,40 (—); Red. 3,50% 89,20 (—); Ric. 3,50% 82,60 (81,95), 5% 97 (—); Trieste 5% 94,40 (94,30); Rif. F. 5% 93,75 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 (—), 1965 100,10 (100,05), 1966 100,05 (100), 1966 (sett.) 99,65 (99,575), 1968 100,40 (100,30), 1969 100,50 (100,40), 1970 101,90 (101,80), 1971 101,50 (101,60).

Alimentari: Certosa 2300 (—), Distillerie 2460 (2450), Eridania 2511 (2510), Es. Molini 1690 (—), Motta 19.980 (19.890), Romana Zuccheri 245 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 103.000 (103.850), Ass. Milano 24.200 (—), Ass. Milano priv. 21.110 (21.340), Ass. Torino 8902 (8780), Ass. Torino priv. 6850 (6900), Incendio 11.650 (11.610), Fond. Vita 22.508 (22.750), L'Assicuratrice 48.250 (48.450), Ras 43.050 (43.501).

Bancari: Mediob. 70.400 (70.500).

Chimici: Anic 1466 (1485), Brioschi 12.490 (—), Caffaro 203 (208), Gas Napoli 881 (—), Erba 9700 (9800), Erba priv. 6690 (6685), Italgas 1680 (1700), Larderello 2800 (2815), Ledoga 7015 (6950), Liquigas 294 (296), Mira Lanza 48.000 (46.300), Ossigeno 2140 (2165), Pibigas 105,50 (106), Rumianca 2061,50 (2062), Saffa 7660 (7670), Sarom 1244 (1211).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1035 (1034), Cieli 2630 (2615), Dinamo 2475 (2490), Edisonvolta 2475 (2465), Bresciana 2477 (2478), Calabria 1755 (1730), Campania 1750 (—), Sarda 3800 (3760), Valdarno 2770 (2800), Emiliana 2070 (2075), App. Centr. 2990 (3060), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2383 (—), Lucana 2225 (—), Magneti 1320 (1334), Marelli 766 (763), Orobia 2185 (2179), Pugliese 1603 (1595), Romana 2765 (2770), Seso 1845 (1851), Sip 1312 (1315), Tecnomasio 2300 (2400), Teti 2355 (2375), Terni 515,25 (519,75), Unes 2537 (2460), Vizzola 3480 (3450).

Finanziari: Bastogi 2070 (2038), Breda 5025 (5050), Finelettrica 1176 (1175), Finmare 485,50 (487), Finsider 935 (934), Generalin 1021 (1010), Gim 5500 (5450), Invest 3610 (3605), Italpi 2620 (2605), La Centrale 10.080 (10.020), Pirelli & C. 7600 (—), Safep 2770 (—), Sifir 1225 (—), Sme 2080 (2063), Stet 2601 (2605), Sviluppo 2023 (1995).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2800 (2840), Beni Stabili 5150 (—), Bonifiche 722 (—), Co.Ge. 6970 (6995), Imm. Roma 765 (774), Sagi 1702 (—), In. Edilizia 2868 (2870), Milano Cen. 33.500 (—), Risanamento 5500 (5530), Silos Genova 4700 (4800).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 307 (309), Westinghouse 1382 (—), Fiat 2379 (2372), Fiat priv. 2080 (—), Nebiolo 881 (887), Olivetti 2300 (2375), Tosi Franco 1110 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6318 (6400), Acciaierie Falck priv. 6720 (—), Broggi-Izar 1750 (—), Dalmine 2183 (2193), Ilssa-Viola 1060 (1095), Italsider 1320 (1323), Magona 1265 (1274), Metalli 4330 (4410), M. Amiata 6675 (6650), Montecatini 2105 (2073), Monteponi 853 (878), Siele 5700 (5740), Trafilerie 1395 (1400).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8800 (8790), Val Ticino 37,80 (—), Cot. Cantoni 21.825 (21.990), Olcese 1070 (1080), Cucirini 9090 (9100), Stampati 3920 (4001), Cascami Seta 5620 (5600), Fisac 318 (320), Lanerossi 3585 (3625), Gavardo 3100 (3150), Scotti 190 (—), Linificio 855 (850), Marzotto priv. 1840 (1839), Rossari 34.600 (34.900), Rotondi 36.000 (36.300), Man. Tosi 3350 (—), Cot. Cantoni 210 (219), Pacchetti 740 (730), Snia Viscosa 4900 (4874), Snia priv. 4351 (4330), Bernasconi 2640 (—), Tilane 203 (199), Unione Manifatture 67.900 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 100 (—), Cart. Binda 53.800 (54.000), Cart. Burgo 27.530 (27.650), Cementir 6770 (6860), Cer. Pozzi 673 (681), Cer. Ginori 901 (905), Ciga 6600 (6570), Edison 3155 (3112), Eternit 7620 (7650), Italcementi 19.610 (19.600), Cond. Acqua 747 (758,75), Rinascente 607 (604), Rinascente priv. 525,50 (528), Linoleum 2850 (—), Pirelli S.p.A. 4990 (4975), Rejna A. 1845 (—), Smeriglio 203 (206), Terme Acqui 10.550 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,42; dollaro canadese 576,70; franco svizzero libero 144,205; sterlina 1741,90; franco francese 127,02; marco Germania occ. 156,6675; franco belga 12,49625; fiorino oland. 172,645; corona danese 90,10, svedese 120,03, norvegese 86,90; scellino austriaco 24,105; escudo portoghese 21,735.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,90; franco svizzero 144,15; sterlina 1741,50; franco belga 12,37; franco francese 126,90; marco 156,55; scellino austriaco 24,085; peseta spagnola 10,335; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,55; corona danese 90, svedese 119,80, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato contrastato con correzioni nei due sensi, più pesanti per Generali, Ras e Anic. Invariati i locali. Basso il livello delle contrattazioni. Anche nei valori di Stato variazioni nei due sensi. Titoli trattati: 600 Immobiliare, 500 Viscosa, 500 Viscosa priv., 200 Fiat, 100 Sme, 100 Stet, 10 Generali.

Ass. Generali 103.000 (103.950), Ras 43.050 (43.550), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 37.000 (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 4900 (4878), Italsider 1320 (1323), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2382 (2370).

NEW YORK

Per la decima volta in quindici riunioni consecutive la Borsa ha registrato ieri un'ascesa che ha portato il mercato azionario a nuovi, più alti livelli, senza precedenti nelle cronache di Wall Street. Nonostante i realizzi di beneficio dell'ultima ora, il listino di chiusura ha mostrato guadagni generalmente contenuti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.410.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 30 cents ed è salito a quota dollari 291,30, nuovo record assoluto.

PARIGI

Mercato attivo e resistente. La liquidazione si è svolta in ottime condizioni. Tutti i settori sono in progresso, in particolare i petroliferi (Antar, Francaise des Petroles, Raffinage, Reps, Shell Francaise), i metallurgici, i chimici (Saint Gobain, Ugine, Pechiney, Thone Poulenc, Kuhlmann). Bene orientato, in complesso, il mercato dell'oro. Irregolarità degli italiani. Mercato dell'oro: lingotto 5545, napoleone 42,60.

PAOLO «ELLENICO»

CHE differenza passa tra artisti ellenici (greci) e artisti romani? Apparentemente una sola differenza geografica: gli ellenici sono ad Oriente e i romani a Occidente del medesimo mondo classico. Sono classici gli uni e gli altri. Questo riguardo la terminologia convenzionale. In realtà, in ordine di valore figurativo, i due termini «ellenico» e «romano» sono separati da una distanza infinita, tanto che l'uno si pone come la recisa negazione dell'altro.

Mettiamo a confronto un poeta ellenico e un poeta romano: Omero, per esempio, e Virgilio. Non è che Virgilio sia inferiore a Omero: alta e commossa poesia sono nel suo poema, tra l'altro, la tragica distruzione di Troia e il canto d'amore e morte di Didone; ma l'atmosfera dei due poeti è diversa, diversa la tonalità umana. Sono due mondi: tanto che i due poeti sono in fondo inconfrontabili. In Omero abbiamo la fresca ingenua sorgiva natura, l'uomo ospite naturale di quella natura, felice di viverci perchè la vita è naturale incanto, pronto a esprimere il suo schietto sentimento, sereno nel bene e nel male, e il bene e il male necessari a tessere i valori di quella vita semplice e intensa. E' il racconto semplicissimo, lineare, ma insieme meraviglioso: e la meraviglia non è data tanto da fatti straordinari quanto dagli avvenimenti più elementari narrati con la più viva schiettezza, con adesione sincera. Racconto della più fresca originalità.

In Virgilio l'umanità ha progredito, la schiettezza e l'originalità sono perdute. Il male trionfa sul bene: le pagine più alte, più significative del poema sono le pagine del dolore umano; la tragica morte di Priamo, la straziante morte di Didone, la morte dell'eroe Turno. Ma quello che più sentiamo di diverso dal poema di Omero è il senso che la fresca spontanea primaverile originalità del poeta ellenico è smarrita; anche se non sappiamo che la prima parte dell'Eneide è calcata sull'Odissea e che la seconda parte si rifà all'Iliade, noi sentiamo che la limpida vena di quel racconto è scomparsa, che la riflessione prevale sull'intuizione, che il poeta procede su un binario stabilito derivando e imitando.

Così nell'arte figurativa. Tutto quanto è greco riflette la freschezza la schiettezza l'originalità; tutto quanto è romano riflette la riflessione e la derivazione l'imitazione. Trionfa nel mondo romano la copia. Le migliaia di statue di busti di bassorilievi del Museo di scultura vaticano, del Museo delle Terme, dei Musei capitolini sono copie fatte nell'età augustea, traianea e tardoimperiale della grecità del V, del IV e del III secolo avanti Cristo. Lo vide bene Canova a Londra quando fu davanti alle metope scolpite da Fidia per il Partenone, ora al Museo britannico: «Queste sì, è vera vita, queste sì, è vera carne; queste le forme immortali, queste le impronte veridiche del genio ellenico».

Abbiamo parlato la volta scorsa dell'ingiuriosa definizione di «decoratore» data dall'Ottocento a Paolo Veronese. Un'altra definizione che tradizionalmente, abitualmente si dà a Paolo è quella di classico. Nessuno certo gli negherà questo aggettivo. Ma se noi chiamiamo Paolo il classico, lo accomuniamo a una fitta schiera d'artisti che dalla Grecia antica può arrivare a Canova. Noi pensiamo che un altro termine riesce a distinguere più da vicino l'arte del maestro: quello, appunto, di ellenico. E' un termine che, a nostro vedere, lo definisce in pieno e lo distingue con altrettanta piena giustizia dal non esiguo numero di coloro che a buon diritto possono pure chiamarsi classici.

Molti sono i classici, ma rari gli ellenici. Tanto rari che in tutta l'arte italiana e, a fortiori, in tutta l'arte europea — fuori ovviamente del tempo storico del V e IV secolo avanti Cristo in Grecia — noi non ne vediamo che due: Raffaello Sanzio e, appunto, Paolo Veronese.

Nel concetto di ellenico nessuno, io penso, potrà includere l'opera del massimo artista dei tempi moderni che tutti riconosciamo in Michelangelo. Ellenico non è nemmeno Leonardo, il grande poeta del mistero. Una classicità nuova ha portato nella pittura Giorgione, il capostipite del grande Cinquecento veneto, ma ellenico non ci sembra poter chiamare Giorgio da Castelfranco, romantico pittore del sogno. Altissimo artista classico è Tiziano, ma a nessuno può venire in mente di ritenere ellenica la drammatica poderoca figurativa vecelliana.

Se ellenicità vuol dire adesione serena al vero dell'uomo e della natura, fresca e quasi ingenua scoperta della musica delle forme dei volumi dei colori degli spazi, musica che esiste nella realtà dell'universo poichè la musica dell'universo è la musica della nostra anima, nessuno degli artisti che noi possiamo passare in rassegna nella storia dai tempi della Grecia, fu nello stato di grazia di esprimere quella musica quanto l'urbinate e Paolo Caliari.

C'è uno stretto rapporto tra i due. Paolo ha avuto una indicazione fortissima per il proprio orientamento dall'arte di Raffaello. Se questi non fosse esistito, difficilmente avremmo il Veronese che ora conosciamo. L'ellenicità piena di Paolo, lo sappiamo, si rispecchia, come più chiara non potrebbe, nel ciclo pittorico che non ha eguale della Villa Barbaro a Maser. Ora bisogna confessare che Maser, come attualmente la vediamo, senza l'andata del nostro pittore a Roma e il diretto contatto con i capolavori del maestro d'Urbino, non esisterebbe.

Ma è anche vera un'altra cosa: che senza l'intima ellenicità della visione di Paolo, neppure avrebbe contato per lui l'ellenicità del grande predecessore; e che l'ellenicità di Paolo è affine ma diversissima da quella dell'urbinate. L'ellenico olimpico Raffaello resta sempre distaccato e distante dall'universo; sua è la musicalità del creato, ma la contempla dall'alto come creazione d'un Dio che costruisce il cosmo ma resta diverso dal cosmo. Per converso, l'ellenico e non olimpico Paolo rimane profondamente legato e in umana comunicazione con quanto gli crea; lo olimpismo non ha senso per lui; egli tende all'interpretazione diretta, come in personale contatto e quasi con popolaresco sentire, dell'uomo e delle cose: in una parola Paolo è un ellenico veneto.

Un ellenico dall'anima veneta; è cioè della bontà naturale, della cordiale umanità, della religiosità viva dei veneti: come agli antichi greci, come a Raffaello, lo spettacolo dell'universo appare a Paolo Caliari in un ordine armonioso di forme di colori di spiriti, retto dalla ragione e di cui il sentimento intuisce l'intima musica. L'artista aderisce convinto alle leggi di quella ragione, è spiritualmente attratto da quella musica e fa dell'opera sua lo specchio più chiaro di quella logica universale e di quella universale armonia. Ma a quell'ordine, a quell'armonia egli aderisce con partecipe umanità, con il vivo sentimento del divino che lo informa: nel tono spirituale di quel Veneto di cui è autentico figlio.

E' questa l'intima concezione e la poetica fondamentale di Paolo Caliari.

Remigio Marini

I COLLETTI BIANCHI STANNO SOPPIANTANDO LE TUTE BLU

Se avvertono una «restrizione dell'inventario» mettono subito in opera la macchina della verità

Così gli industriali americani si difendono dai numerosi furti dei propri dipendenti e dal complesso ossessivo della bugia - Quattro milioni di dollari trafugati in un giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, gennaio

«Si fanno più cappe bianche che tute», dicono alla Settima Avenue. Là se ne intendono: fanno le confezioni in serie. Dicono: «E' l'automazione». Pare che la società dei «colletti blu», della gente operaia, stia per finire tanto è vero che ormai la maggioranza dei lavoratori americani è fatta di «colletti bianchi», di impiegati. «Ogni settimana che passa, si fanno più cappe bianche che tute e molte tute non vanno neanche più agli stabilimenti, finiscono nelle case al mare o in campagna: le mettono i colletti bianchi per andare a pesca o fare giardinaggio a fine settimana».

Questa storia dell'automazione che trasforma nel giro di pochi anni una concezione del mondo operaio, costruita da un secolo, ha aspetti inquietanti: per chi lavora, intanto, perchè minaccia di lasciare a terra se non si è preparati alla epoca automatizzata; per i sindacati poi, che, a parte la questione della disoccupazione (aumenta ogni settimana, come aumentano le ordinazioni di cappe bianche nella Settima Avenue), guardano preoccupati le liste degli iscritti diminuire di mese in mese. Le «tute bianche» confidano più nella loro capacità di lavoro e nella loro esperienza che nella difesa collettiva sindacale e sovente, quando appendono al muro la tuta blu per indossare la cappa bianca, mollano anche la tessera sindacale.

E' curioso come fenomeni così grandiosi, capaci di cambiare l'organizzazione civile e umana del mondo, rivelino aspetti secondari che preoccupano i «creatori di società». Parlando di colletti bianchi (ma ormai bisognerà dire cappe bianche perchè è la cappa bianca il nuovo simbolo dell'impiegato americano) e di tute azzurre si scopre che uno degli effetti secondari per lo meno più stravagante dell'automazione è il possibile aumento dei «furti invisibili» nelle grandi e medie società (nelle piccole organizzazioni è più difficile il furto invisibile per il reciproco e quasi naturale controllo mutuo dei pochi dipendenti). Perchè una realtà salta fuori: gli impiegati americani rubano alle ditte in cui lavorano. Rubano in due modi: o facendo mentire le cartelle perforate da immettere nei «computers» i quali, per cervelli elettronici che siano, non possono denunciare il falso punzonamento dei cartoncini e rispondono secondo i «buchi» cui vengono sottoposti; o sottraendo, come ladri puri e semplici, merce, prodotti delle industrie, denari delle banche, negli stessi supermarkets in cui sono stati assunti.

Il primo caso è più «pulito» è più difficile da scoprire; esso è messo in atto specialmente quando ci sono nuove assunzioni. Gli aspiranti all'impiego debbono rispondere a certi «quiz» posti dall'ufficio personale e le fanno ad alta voce, senza testimoni (perchè siano più a loro agio) in una stanza in cui un magnetofono raccoglie le loro risposte trasformandole immediatamente in cartigli perforati che saranno sottoposti al responso del cervello elettronico. La «tuta bianca», che è la controparte umana del cervello elettronico, ha la possibilità (agendo con qualche complice dell'ufficio assunzioni) di sapere quali sono i «quiz» e quali debbono essere le risposte esatte. Allora agisce, o carpendo cartigli eguali a quelli incisi dal magnetofono e perforandoli nel senso voluto (di solito, il guardiano di un «computer» è uno che conosce tutti i segreti del mostruoso apparecchio) o modificando la perforazione originale in modo da ottenere un giudizio favorevole. Il prezzo di simile «servizio» varia: da 250 dollari sborsati dall'aspirante impiegato a 500, con in più una percentuale sullo stipendio del primo anno di impiego (se dura).

Benchè siano rarissimi i casi di siffatta truffa finora scoperti, molti «manager» sono convinti che siano abbastanza diffusi.

Altrettanto difficile a scoprirsi è il furto diretto. Ogni anno, le ditte degli Stati Uniti subiscono perdite «dall'interno» — cioè per furti compiuti dai loro impiegati — del valore complessivo di un miliardo di dollari: seicentoventicinque miliardi di lire, cifra equivalente al bilancio di una grossa acciaieria. Rotta in cifre più persuasive, quella somma è scandibile in uno scasso ogni trentanove secondi, in un furto ogni sei minuti e quattro milioni di dollari trafugati in ogni giornata di lavoro. E proprio nell'«interno» degli uffici, dei supermarkets, delle banche: cioè furti e scassi compiuti da impiegati, non da ladri professionisti. Ora, se l'automazione aumenterà in modo impressionante il numero degli impiegati, il miliardo di dollari per quanto dovrà essere moltiplicato? E' uno dei problemi riflessi dell'èra della seconda rivoluzione industriale e suscita le apprensioni dei «businessmen» e dei grossi complessi assicurativi americani. Ed è anche un aspetto impreveduto della nuova situazione che va formandosi.

A ladri automatizzati, i «managers» cercano di opporre guardie e polizia automatizzate. Una speciale polizia è quella della televisione a circuito chiuso con cui controllare ogni movimento e gesto dei dipendenti in tuta bianca nelle ore di ufficio. Esiste già specialmente nei grandi magazzini, ma i furti degli impiegati continuano. Infatti i tecnici che agiscono dietro le telecamere sono troppo impegnati a seguite i clienti per poter tenere sotto controllo anche i dipendenti. Tuttavia negli uffici in cui non esiste afflusso di persone estranee al lavoro, questo «Sherlok Holmes» che è la TV a circuito chiuso potrebbe dare risultati interessanti. Ma esiste sempre la possibilità di una camorra, di una corruzione fra i «ladri invisibili» e i loro «osservatori» della TV.

Insomma, l'idea del controllo sul video privato non ha molti consensi; i «managers» americani preferiscono l'uso «continuato e normale» di ciò che essi usano chiamare, per una prudente forma di puritanesimo sociale, il «poligrafo». Si tratta, in parole più esplicite, del «lie detectos», la macchina della verità, l'incettatrice di bugie. Quando il «management» si rende conto che c'è stato nella ditta ciò che, sempre in forma figurata, viene chiamata «una restrizione dell'inventario» — in termini meno puritani, una serie di ammanchi notevoli cui non si sa attribuire un responsabile — allora tutti i dipendenti possono essere sottoposti alla prova del «poligrafo» il quale, con le sue luci rosse o verdi, può testimoniare se un impiegato ha rubato o no.

Ci sono oggi da trentamila a quarantamila fra grandi e medie industrie e ditte negli Stati Uniti che adoperano il rivelatore di bugie come metodo comune e continuato al fine di controllare la fedeltà e l'onestà dei dipendenti. E' un metodo irritante e anche immorale; ci sono state proteste pubbliche contro l'adozione di codesto apparecchio le cui rilevazioni possono essere anche fallaci poichè l'incontrollabile reazione nervosa e psichica degli uomini sovente può coinvolgere un innocente sensibile e estremamente apprensivo nell'accusa di corruzione o di furto. Ma i dirigenti industriali, pur sentendo la repulsività per tale metodo di indagine, si stringono nelle spalle e replicano alle accuse di immoralità: «Noi dobbiamo pur proteggerci dalle perdite ingiustificate e troppo alte che subiamo ad opera dei nostri impiegati».

Il «lie detector» è stato persino usato nelle alte sfere del Governo, allorchè si rivelò una indiscrezione nel Ministero della Difesa: e ciò può dare una idea di quanto vada diffondendosi l'uso «ineluttabile» della macchina della verità. Il costo di essa è notevole di per sè, ma il suo impiego incide nei bilanci piuttosto pesantemente: un buon «operatore» del «lie detector» — cioè un uomo considerato probo e onesto, capace di mantenere al massimo i segreti del suo lavoro e così obiettivo da applicare le manopole del «poligrafo» a ogni soggetto in esame senza pensare che egli può essere un colpevole — costa da centocinquanta a duecento dollari al giorno, se impiegato al controllo di «routine»; altrimenti chiede cinquanta dollari per ogni «intervista» (altro termine caritatevole usato nelle ditte munite di «lie detector» singola compiuta di volta in volta. L'indagine di diecimila impiegati di una grande fabbrica che rifiutasse l'uso sistematico del «poligrafo» per ragioni morali, ma che volesse comunque giorno per igorno far controllare i propri dipendenti dal raccoglitore di bugie, costerebbe certamente di più degli eventuali furti di cui sarebbe vittima.

«Non è la spesa che ci può spaventare, nè il furto che subiamo — dicono molti "managers" moderni — ma il fatto in sè che ci sconvolge: il fatto che gente che noi accogliamo con la massima fiducia nella nostra azienda ci possa truffare. Di più: noi non crediamo al furto voluto, organizzato, cosciente; noi siamo sicuri che i nostri impiegati disonesti, siano tali involontariamente, che rubino senza rendersi conto di rubare. E' la possibilità, la semplicità del "prendere" che li invoglia, senza considerare che commettono un furto o uno scasso. Esiste il terribile "fattore tentazione" a indurre un uomo che mai e poi mai si impadronirebbe di cose non sue nella società che lo circonda, al furto di oggetti e merci nella ditta in cui lavora. Noi siamo disposti a capire la vittima del "fattore tentazione" creato dalla abbondanza e dall'opportunità, tanto è vero che quasi mai lo denunciamo alla polizia». (Non lo dicono, ma nella maggioranza dei casi non denunciano il disonesto dipendente perchè non vogliono si sappia che nella ditta si ruba e occorrono sovente venti anni per scoprirlo). «Non vogliamo — continuano a dire — che la moralità, lo spirito gregario, l'unità di fabbrica siano incrinati. Il nostro maggiore orgoglio è quello di poter dire: la nostra ditta è seria; è onesta perchè composta da gente onesta».

Intanto, però, s'informano di quanto costa un «lie detector», questo prodotto attualizzato dall'automazione che quasi ne impone l'uso come una delle sue schiavitù naturali: quella che crea il complesso ossessivo della bugia.

Stelio Tomei

La Regina Federica di Grecia è stata accolta all'aeroporto internazionale di New York da una piccola emigrante greca

Roger Vadim, che attualmente è impegnato nella realizzazione della nuova versione cinematografica de «La ronda», ha ingaggiato per una delle parti principali una giovane esordiente che si indica come una sua nuova «scoperta»: Clotilde Vanesko

NELL'ULTIMO ROMANZO DEL TEDESCO ERNST AUGUSTIN

Parabola del nostro tempo scintillante e appassionata

«Das Badehaus» è una ironica vicenda in cui la bravura dello stile s'incontra con una genuina ispirazione poetica

Il personaggio dell'ingannatore nato, dell'artista della mistificazione, così caro alla letteratura moderna e non solo moderna, ritorna con un tono fortemente originale in uno dei più vivi romanzi tedeschi contemporanei, «Das Badehaus» di Ernst Augustin. Esponente della giovane narrativa tedesca e autore dello sconcertante racconto «Der Kopf», che vedrà presto la luce anche in Italia, Augustin ha realizzato con la sua ultima opera una scintillante e suggestiva parabola del nostro tempo, un'ironica e appassionata vicenda in cui la bravura stilistica, lungi dallo esaurirsi in un mero «pastiche» linguistico come accade a molta letteratura contemporanea, s'incontra con una genuina ispirazione poetica.

E' la storia d'un uomo, Eddy, che sin dall'infanzia ha la vocazione dell'attore, un attore che scambia di continuo la propria identità per ottenere piccoli vantaggi materiali ma in realtà per il gusto segreto della mistificazione, e che in questo giuoco rischia perennemente di smarrire se stesso. Impiegato modesto e intristito, sposato a una donna sensuale ed esuberante, Eddy conosce in un viaggio un avventuroso giramondo olandese, David, figlio di una ricca famiglia dalla quale è fuggito molti anni prima. Quest'ultimo gli seduce la moglie, e nell'imbarazzo del «ménage a trois» matura in Eddy l'idea di evadere dalla sua esistenza, di «diventare» l'olandese e presentarsi alla famiglia di questi come il figliuol rinsavito. Con un tenace, sconvolgente studio il piccolo borghese Eddy si trasferisce a poco a poco nei gesti, nelle parole, nelle abitudini dell'aitante e gagliardo olandese; calcolo materiale e voluttà del travestimento s'uniscono, nell'animo del protagonista, ad un'ambigua deformazione psicologica derivata dal comune possesso della donna: una notte il marito conquista la moglie facendole credere d'essere l'affascinante straniero.

Abbandonati gli amanti, Eddy — o David? — torna a casa, alla nuova casa, per riabbracciare il nuovo padre che il suo sosia, il suo altro io, aveva abbandonato molto tempo addietro. Ma il padre è misterioso e inafferrabile, irraggiungibilmente celato in una strana casa di bagni pubblici, in cui i destini e le parole delle persone — degli abitanti, dei clienti, delle belle e rotonde massaggiatrici — s'incrociano in un indecifrabile enigma. La nuova esistenza di Eddy si chiude su di lui come una trappola, allietata soltanto dal profumo di calde e sfuggenti figure di donna, e il protagonista si perde in un fluttuare di contraddizioni, in un viaggio a ritroso nella memoria, nella propria come in quella degli altri: i ricordi d'infanzia di Eddy si confondono con quelli della sua nuova, fittizia personalità in cui egli cerca di immedesimarsi, con quelli delle altre persone del suo nuovo ambiente nel cui passato egli cerca di scavare. In questo labirinto tutto si complica e s'aggroviglia, la narrazione si frantuma in tre piani diversi, in tre capitoli che ripetono, sfaccettandola da sempre nuovi angoli visuali, la vicenda. La mistificazione giunge al punto che il racconto in prima persona si riferisce ora a Eddy ora all'olandese, e l'adulterio sulla coperta del piroscafo sfuma in un enigma sfuggente.

Gusto tradizionale dell'inganno, della parodia, della finzione, ma rivissuto in un suo originale significato. Augustin ha ripreso la gaia profondità del manniano Felix Krull rovesciandola come un vestito e scoprendo, al fondo dello «scherzo», il suo sapore tragico. Il mistificatore rimane vittima di se stesso e la compiaciuta scaltrezza dell'imbroglio cela un inganno più sottile. La vicenda del protagonista diviene così una parabola, un'allegoria della condizione umana contemporanea, si trasforma nell'avventura dell'io, della personalità individuale divenuta labile e indifesa.

Sotto questo profilo Augustin, sebbene conferisca al suo racconto un piccante sapore d'attualità, si riallaccia a una più vasta e antica problematica europea e particolarmente tedesca, al motivo della polivalente essenza dell'individualità, dell'«io». Un motivo presente nella letteratura tedesca fin dai tempi della prima crisi dell'idealismo e che ha animato le pagine più ironiche e dolorose di un Jean Paul e di un Hoffmann. Da questo problema alla crisi nichilista il passo è breve, come dimostra l'angosciosa perplessità di molta letteratura europea del secondo Ottocento, che deriva in parte anche da questo filone della cultura tedesca; non è un caso che Pirandello, il creatore di «Uno nessuno e centomila», abbia conosciuto in profondità il mondo germanico.

Tutto ciò si riveste in Augustin di suggestiva e abbagliante ironia, di un'ironia però non freddamente cerebrale ma permeata da un forte pathos umano e da un caldo abbandono poetico. Esperto dei più moderni procedimenti letterari, Augustin non se ne lascia travolgere e li riscatta in una genuina classicità. Lo stesso accade per quanto concerne lo stile, uno stile complicato e difficile, ricco di audacie espressive e di giochi sconcertanti, proteso ai più arditi esperimenti però mai fine a se stesso, mai ridotto a mero esercizio funambolesco o a vacuo esibizionismo. In un momento in cui spesso lo sperimentalismo letterario si adegua alle esigenze dell'industria culturale o ai gusti snobistici di certi settori del pubblico, Augustin ha tentato di scrivere un «bel» romanzo. Ed ha tentato di conservare, nell'amara ironia della crisi, il fascino e la seduzione del personaggio, il fugace incanto sensuale delle sue calde e morbide figure di donna, corporee e vitali pur nella loro presenza enigmatica. Forse anche «Das Badehaus» è un tentativo, nella contraddittoria situazione della letteratura tedesca di oggi; e non manca di pecche nè di incongruenze. Un tentativo, tuttavia, che riesce a piacere.

Claudio Magris

Difficile riconoscerlo: è Orson Welles truccato per il ruolo che coprirà nella nuova edizione cinematografica del «Marco Polo»

DIECI ANNI DI NAVIGAZIONE AD ENERGIA NUCLEARE

Superata dalla realtà la fantasia di Giulio Verne

Quasi un'epopea il «Nautilus» sotto la calotta polare Il mercantile «Savannah» e il rompighiaccio atomico «Lenin»

Quasi in punta di piedi è arrivato il primo decennale della navigazione a propulsione nucleare. Un decennio, da quel 21 gennaio 1954 che vide scendere in mare a Groton (Connecticut), alla presenza di ventimila spettatori, madrina Mamie Eisenhower, il «Nautilus», primo sommergibile atomico della storia degli Stati Uniti e del mondo.

A partire da quel giorno, gli americani hanno varato altri 51 sottomarini, un incrociatore, il «Long Beach», una portaerei, la «Enterprise», due fregate e il mercantile «Savannah», tutti azionati dall'energia atomica. Dal canto loro, gli inglesi hanno messo in mare il sommergibile «Dreadnought», sul quale è montato un reattore nucleare fornito dagli USA, e il «Valiant», varato il 3 dicembre '63 a Barrow-in-Furness e completamente costruito da tecnici e maestranze inglesi. Per quanto riguarda i russi, a parte il rompighiaccio atomico «Lenin», varato il 5 dicembre 1957 a Leningrado, si ritiene, stando a quanto ebbe a dichiarare lo scorso anno alla Camera dei Comuni il Lord civile dell'Ammiragliato britannico Cecil Orr-Ewing, che essi dispongano di venti o più sommergibili a propulsione nucleare.

Le esperienze altamente positive compiute dal «Nautilus» e dalle altre decine di unità varate in seguito, hanno indotto molti paesi a studiare più concretamente le applicazioni dell'energia atomica e in particolare la realizzazione di navi a propulsione nucleare. Progetti in tal senso sono stati approntati o messi allo studio in Granbretagna, Francia, Germania occidentale, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda e Giappone.

In altre parole, quello che dieci anni fa a Groton sembrava un primo tentativo di applicare l'energia atomica alle unità della Marina militare, si è andato rapidamente configurando come la più concreta delle premesse per una trasformazione a fondo dell'ingegneria navale. Abbiamo visto così, dopo il brillante successo del «Nautilus», fiorire tutta una serie di iniziative volte a ottenere l'adozione della propulsione nucleare non solo sulle unità della flotta, ma anche sui grandi transatlantici, sulle navi cisterna, sulle baleniere e sulle navi adibite al trasporto di minerali. Si è persino parlato, in Inghilterra, in America e in Giappone, di sommergibili atomici da trasporto destinati ad essere immessi su nuove, rivoluzionarie rotte marittime commerciali.

Dando per scontato il fatto che prima o dopo gli investimenti per le navi atomiche diverranno competitivi con quelli per le navi ordinarie, grazie alla riduzione dei costi per effetto delle semplificazioni tecniche e della produzione in serie di parti unificate, non è stato difficile agli esperti indicare i più evidenti vantaggi della navigazione ad energia nucleare. Per cominciare, le navi atomiche dovrebbero essere in grado di trasportare, per ogni viaggio, un carico maggiore, in quanto il reattore nucleare dovrebbe occupare meno spazio dell'apparato ordinario e delle riserve di combustibile. In aggiunta, le navi a propulsione nucleare non solo potranno percorrere maggiori distanze a velocità più elevata, ma vedranno notevolmente ridotta la permanenza nei porti dato che non avranno la necessità di rifornirsi di combustibile. La non dipendenza dalle basi di rifornimento del combustibile potrà portare, inoltre, ad una revisione delle rotte commerciali tradizionali, con tutte le prevedibili conseguenze che tale revisione comporta.

Prima però di vantare un completo successo in questo vitale settore è necessario, al di là di precipitosi ottimismi, ricordare che molti problemi di carattere tecnico, economico, legale e organizzativo devono essere ancora risolti. Ciò non toglie che non si debba essere abbastanza soddisfatti dei risultati conseguiti in questi primi dieci anni di navigazione atomica sopra e sotto i sette mari.

L'interesse per le possibili realizzazioni nel campo della propulsione nucleare fu concretamente destato per la prima volta da Enrico Fermi il 17 marzo 1939, allorquando, in una riunione tenutasi a Washington presso il Dipartimento della Marina americana, egli ebbe a mettere in rilievo, tra le altre prospettive aperte dalla fissione atomica, quella relativa alla produzione di vapore per le caldaie delle navi ottenuta per mezzo di un reattore nucleare a uranio 235.

Con lo scoppio della seconda guerra mondiale, gli studi per le applicazioni pacifiche della energia atomica dovettero segnare il passo in favore dello sfruttamento militare. Nel 1948, dopo diversi solleciti caduti nel vuoto, l'Ufficio navi del Dipartimento Marina di Washington ottenne dalla Commissione per l'energia atomica la ripresa degli esperimenti relativi al generatore atomico di vapore. Fu varato così il «Progetto reattore termico per sommergibili», alla supervisione del quale venne posto, nel febbraio 1949, un ufficiale che da anni si batteva per esso. Quell'ufficiale, oggi ammiraglio, si chiamava Hyman George Rickover. Lo stesso, che per essere stato l'artefice del primo sottomarino nucleare della storia ricevette, nel 1957, il premio internazionale «Cristoforo Colombo» istituito dal Comune di Genova.

Un'altra delle tappe fondamentali della navigazione atomica è rappresentata dall'epopea marinara del «Nautilus» al disotto della calotta dei ghiacci artici. L'audace e drammatico viaggio, che per molti versi supera le avventure immaginarie offerteci dalla fantasia di Giulio Verne fu effettuato nell'estate del 1958, lungo un percorso di quasi novemila miglia dalla base di Pearl Harbour, nelle Hawaii, a quella di Portland, in Granbretagna.

Alle 23.15 del 3 agosto 1958 (4.15 del 4 agosto in Italia), il «Nautilus», agli ordini del comandante Anderson, raggiungeva in immersione il Polo Nord. Un'altra data prestigiosa veniva registrata negli annali della navigazione all'insegna dell'atomo, mentre molti di noi riponevano malinconicamente lo sbertucciato volume che narra le avventure del leggendario, ma superato, capitano Nemo.

Amerigo Doro

Assegnato il Premio «Rustichello da Pisa»

Roma, 23

La giuria del premio giornalistico internazionale «Rustichello da Pisa», bandito dallo EPT, riunita oggi a Roma, ha deciso di assegnare il primo premio «ex aequo» ad Enzo Maizza, del «Giornale di Brescia», e a Piero Magi, della «Nazione».

Per il settore internazionale, il premio è stato assegnato alla giornalista Maryse Dufaux.

CRONACA DELLA CITTA'

INCONTRO DEL PROGETTISTA CON IL DOTT. MAZZA

Ormai a punto il piano di ristrutturazione ospedaliera

La prossima settimana verrà presentato al Ministero con il parere favorevole del Commissario Generale

Nel tardo pomeriggio di ieri è giunto nella nostra città lo architetto veneziano prof. Calabi, al quale è stato affidato il progetto di ristrutturazione degli Ospedali Riuniti, in particolare per quanto riguarda il Maggiore e la Maddalena. Subito dopo il suo arrivo l'architetto, accompagnato dal presidente degli OO.RR., avv. Morgera, e dal medico provinciale, dott. Scerrino, è stato ricevuto dal Commissario generale del Governo, Mazza.

Nel corso dell'incontro, protrattosi per oltre un'ora, il prof. Calabi ha esposto al Prefetto la sua progettazione, alla luce anche delle modifiche che gli erano state suggerite in occasione della sua ultima venuta a Trieste, dopo il colloquio avuto pure con il collegio dei primari. L'incontro di iersera, a quanto si sa, ha avuto esito nettamente positivo, in quanto il dott. Mazza ha espresso il suo incondizionato parere affinchè gli studi finora compiuti possano essere concretati nella realtà. Il Commissario Mazza si è vivamente interessato anche ai particolari del progetto, definito senz'altro soddisfacente e capace di risolvere i problemi — anche quelli di più accentuata difficoltà — che da tempo travagliano la nostra istituzione ospedaliera.

Si è appreso inoltre che la settimana prossima lo studio sarà consegnato, a Roma, al dott. Guarino, supervisore dei progetti ospedalieri presso il Ministero della Sanità. Come si ricorderà, il dott. Guarino era stato nell'ottobre scorso a Trieste al fine di prendere visione personalmente delle necessità del nostro ospedale, per cui è da ritenere che da parte sua sarà fatto il possibile per accelerare al massimo le pratiche necessarie al compimento dell'iter burocratico. Dopo l'approvazione del dott. Guarino, entro due mesi si avrà il completamento della pratica, che interesserà ancora l'approvazione da parte del consiglio superiore del Ministero della Sanità e di quello dei Lavori Pubblici; gli ultimi adempimenti riguarderanno il piano di finanziamento e il progetto esecutivo.

Dopo la partenza del prof. Calabi per Venezia, avvenuta in serata, il presidente Morgera ha convocato il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, ai cui componenti ha fatto una relazione dettagliata sull'incontro con il Commissario di Governo.

L'ACCORDO CON BELGRADO

Istanze al Governo a tutela dei pescatori

L'on. Bologna ha interrogato il Ministro degli Esteri «per sapere se e a quali condizioni si intenda rinnovare l'accordo italo-jugoslavo per la pesca nell'Adriatico, in scadenza prossima. In particolare l'on. Bologna ha chiesto se, nel caso che detto accordo lo si voglia rinnovare, il Governo insisterà per ottenere alcune modificazioni e migliorie assolutamente indispensabili, tra le quali, ad esempio: una disciplina diversa dall'attuale delle contestazioni in caso di violazioni dell'accordo (soprattutto nei casi di fermo da parte delle autorità di polizia marittima jugoslava di nostri pescatori asseritamente sorpresi a pescare fuori delle zone di pesca ammesse dall'accordo stesso); una diversa regolamentazione della pesca nel golfo di Trieste, sia con l'allargamento dell'attuale ristrettissima zona di mare lasciata alla libera pesca sia con con una delimitazione più precisa delle acque territoriali, così da superare l'attuale situazione di insicurezza dei nostri pescatori; l'ammissione, tra le zone di pesca, della costa occidentale istriana, zona territoriale di pesca per i pescatori delle zone del golfo di Trieste; Il diritto di transito attraverso le acque territoriali soggette alla giurisdizione degli jugoslavi e il diritto di rifugio, in caso di maltempo, in un qualsiasi porto da parte di natanti che si recano alla pesca o ne ritornano; e ciò particolarmente con riguardo ai pescatori che dal Golfo di Trieste si dovrebbero portare a pescare nella costa occidentale istriana.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che, presso i preventori «Venezia Giulia» e «Dalmazia» di Sappada, sono disponibili alcuni posti di inserviente. Le interessate all'assunzione sono invitate a rivolgersi alla delegazione di Trieste — via del Teatro 2 — o all'ufficio staccato di Gorizia — corso Verdi 85 — per ogni utile informazione al riguardo.

Collaudato alla FMSA il motore della «Poseidon»

Nella sala montaggio motori Diesel della Fabbrica Macchine S. Andrea dei CRDA, sono state effettuate ieri con piena soddisfazione dell'armatore le prove ufficiali del motore della motonave «Poseidon» di 35.000 tpl. costruita dai CRDA per la «Italmineral» di Palermo. Il motore è un CRDA-Fiat 908 S direttamente reversibile e sovralimentato a mezzo di turbosoffianti. Sviluppa una potenza di 16.800 cavalli/asse a 122 giri al minuto e imprimerà alla nave una velocità di 17 nodi a mezzo carico.

Hanno assistito alle prove lo armatore conte dott. Roberto Cao di San Marco e i periti dei registri di classificazione: Registro Italiano Navale, American Bureau of Shipping, Lloyd's Register of Shipping.

TEMA: IL CONCILIO

L'Arcivescovo parlerà oggi ai Convegni Maria Cristina

Sotto gli auspici dei Convegni Ven. Maria Cristina l'Arcivescovo mons. Antonio Santin terrà oggi alle ore 16.30 nella Sala Duca d'Aosta gentilmente concessa (piazza Unità 7) una conferenza dal tema: «Il Concilio dentro e fuori l'Aula».

Sono invitate, con le aderenti ai Convegni tutte le persone che s'interessano all'argomento.

L'ARTE IN AIUTO DELLA CROCE ROSSA

Aperta alla Comunale la Mostra-lotteria

Festosa inaugurazione ha avuto iersera alla Sala comunale d'arte, la mostra delle 84 pitture e sculture che gli artisti triestini hanno donato al comitato provinciale della Croce Rossa italiana. A testimoniare la validità e bontà della iniziativa è valso, tra l'altro, il gran numero di personalità e pubblico intervenuto alla cerimonia. Oltre agli autori delle opere e alle patronesse della CRI, con la presidente signora Marcella Mazza, erano presenti il Viceprefetto reggente comm. Pasino, il Sindaco Franzil e il presidente della Provincia Delise, i generali Guadagni e Battaglieri, il col. Guerra e il col. Dolce, l'intendente di finanza Barbera, i capitani Trosi e Pieri per l'Arma dei carabinieri e il cap. Serrentino della Guardia di finanza; hanno presenziato alla significativa manifestazione, inoltre, mons. Fornasaro per l'Arcivescovo e il dott. Nicolosi per il Commissario di Governo.

Il presidente del comitato provinciale della CRI di Trieste, dott. Hausbrandt, dopo aver ringraziato gli artisti per l'utile e spontanea iniziative, ha dato lettura del telegramma inviato per l'occasione dal gen. Guido Ferri, presidente generale della Croce Rossa italiana. Nel messaggio è detto che la CRI plaude riconoscente per l'entusiastica adesione degli artisti triestini alla mostra-lotteria. «Vi prego di esternare — conclude il telegramma — a tutti i donatori i sentimenti di gratitudine dell'associazione, che è lieta di constatare la simpatia e l'interessamento del mondo culturale triestino per le opere e gli ideali della CRI, che attingono a quei valori umani che sono fondamento di ogni armoniosa espressione dello spirito».

Il Sindaco ha ricordato, a sua volta, come nell'occasione si realizzi un felice incontro tra una delle nostre più benemerite istituzioni e gli artisti concittadini, con un significativo atto di altruismo e generosità. E' da augurarsi — ha continuato il dott. Franzil — che a tale manifestazione di solidarietà corrisponda una larga adesione da parte del pubblico, in modo che, oltre che al significato morale così largamente positivo di questa iniziativa, essa possa registrare anche concretamente un bilancio attivo.

Il Sindaco ha continuato affermando che l'Amministrazione comunale, pur dovendo a sua volta affrontare i propri non facili problemi, ha compiuto ogni sforzo per sovvenire alle necessità della Croce Rossa, sia elevando il contributo annuale, sia assegnando ad essa la vendita dei dischi-orario, e infine mettendo a disposizione la Sala comunale d'arte, che fortunatamente appare troppo piccola per contenere una così abbondante e qualificata testimonianza della sensibilità dei nostri artisti.

Come noto, le 84 opere esposte nella sala di piazza Unità 4, rappresentano i premi abbinati ai numeri vincenti della lotteria, il cui ricavato andrà a totale beneficio della CRI. L'estrazione sarà effettuata il 29 febbraio; i biglietti della lotteria sono in vendita al prezzo di 500 lire l'uno, oltre che nella sede della mostra, anche nelle rivendite di tabacco, nei circoli aziendali e negli uffici viaggi.

Contrari i benzinari al secondo chiosco A.C.T.

Nel corso dell'assemblea di categoria, tenutasi iersera, i gestori dei chioschi e distributori di carburante della nostra città hanno dato il loro parere negativo per l'apertura di un nuovo distributore, che verrebbe gestito dall'Automobile Club. Il chiosco, come è nelle intenzioni dei dirigenti dell'ACT, dovrebbe sorgere in viale D'Annunzio.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 mozzo coperta, 1 fuochista.

SOTTO LA PRESSIONE DI UNA GRAVE CRISI

La scuola italiana sta per «esplodere»

Al termine del decennio 1965-'75 mancheranno non meno di 118 mila docenti - Oggi continua il dibattito all'Alut

Nei prossimi mesi si decidono le sorti della scuola italiana.

Il compito della commissione d'inchiesta sulla pubblica istruzione, nei limiti in cui è stato soddisfatto o meno, era di indicare le linee ispiratrici di un piano di sviluppo della scuola, piuttosto che quello di entrare nel merito di una riforma generale o delle riforme dei singoli settori della scuola. Attualmente, secondo l'iter prestabilito dalla legge istitutiva della commissione, i risultati dei suoi lavori vengono sottoposti al parere del Consiglio superiore della P. I. e del CNEL. Successivamente il Ministro della Pubblica istruzione presenterà al Parlamento la relazione ed i pareri accompagnandoli dalle linee direttive di un piano di sviluppo pluriennale della scuola per il periodo successivo al 30 giugno 1965. I relativi disegni di legge saranno presentati entro il 30 giugno 1964. Ci troviamo ora nella fase di transizione fra la situazione attuale e l'applicazione del piano — ha detto l'altra sera all'ALUT il prof. Santoni-Rugiu nel corso del dibattito promosso in collaborazione con la Editrice Fiorentina «La Nuova Italia». Questa fase durerebbe dall'1 gennaio 1964 al 30 giugno 1965, coperta dal periodo di validità della legge stralcio, i cui stanziamenti vanno appunto a concludersi alla fine di giugno del 1965.

Una visione del tutto nuova, ignota alla tradizione della nostra legislazione scolastica, si condensa nella programmazione pluriennale dello sviluppo della scuola in Italia. Si tratterà di un'esperienza di altissimo impegno, che cointeresserà tutto il Paese. La scuola italiana — ha detto il prof. Santoni-Rugiu — sta per «esplodere» sotto la pressione di una grave crisi, già conosciuta in tempi anche recenti da altri paesi, ma che da noi sopraggiunge sotto il contemporaneo duplice aspetto quantitativo e qualitativo. Secondo le calcolate previsioni degli esperti, al termine del decennio 1965-75, mancheranno in Italia non meno di 118 mila docenti per coprire le esigenze fondamentali della scuola, alla quale oggi le Università forniscono soltanto circa 5 mila nuovi insegnanti all'anno.

La nuova fase storica di programmazione scolastica che sta per aprirsi, richiederà un impegno personale di ognuno, a qualunque livello della scuola egli operi. Una fase di pianificazione scolastica investe inevitabilmente anche le attuali strutture ministeriali e periferiche dell'amministrazione, del tutto impreparate ai nuovi compiti ed oppresse da funzioni burocratiche che tolgono la visione dell'insieme, la capacità di coordinamento e di stimolo. La riforma si farà dunque non soltanto se si verificherà il necessario incontro politico al livello del Parlamento e dei partiti, ma se si realizzerà insieme un incontro non meno necessario fra personale politico e personale insegnante ed amministrativo della scuola, cioè una collaborazione capace di convogliare verso l'alto, laddove dovranno intervenire gli strumenti del piano, la volontà di riforma che sale dal basso. Saranno gli uomini della scuola, al fin dei conti, a fare la riforma: conquistandone per sè e per il Paese l'autogoverno, impegnandosi nella loro funzione educativa, intensificando il rapporto fiduciario fra loro e i politici, intervenendo accanto agli amministratori — ad ogni livello — nella programmazione di base, la quale costituisce il presupposto di una politica generale di piano.

E' un'occasione ineguagliabile di sviluppo democratico della scuola, che soffre soprattutto di asfissia autoritaria; è la grande prova di partecipazione civica che sta per essere offerta agli uomini della scuola. E' quanto mai necessario in questo momento — ha concluso il prof. Santoni-Rugiu — che la opinione pubblica sia resa consapevole di questa prova, mediante l'informazione più ampia possibile dei problemi specifici e delle diverse soluzioni proposte, ed esprima attraverso i canali della stampa, delle istituzioni culturali, delle organizzazioni sindacali, dei partiti politici, il proprio orientamento in modo da determinare le scelte che stanno per essere fatte e che riguardano il prossimo futuro del Paese, il nostro futuro.

Il pubblico, tra i quali numerosi gli insegnanti e lo stesso Provveditore agli studi, dott. Vigneri, ha seguito con palese interesse l'esposizione del prof. Santoni-Rugiu che è stato vivamente applaudito.

Questa sera, alle ore 21, a palazzo Artelli, in via dell'Università 7, il prof. Francesco Salvatore Romano, della nostra Università, anch'egli membro della Commissione d'inchiesta sull'istruzione pubblica, parlerà sul «Rinnovamento delle strutture universitarie».

Ai dibattiti il pubblico può intervenire liberamente.

Gita a Sappada col Turismo scolastico

La direzione del Turismo scolastico, istituto associato al Touring Club Italiano, rende noto chè la gita sciatoria a Sappada, inizialmente prevista per domenica 19 gennaio ultimo scorso, e successivamente rimandata per cause di forza maggiore, avrà regolarmente luogo, secondo le modalità già in precedenza chiarite, domenica 26 gennaio prossimo venturo.

IMPROVVISO ALLARME PER IL TEMPIO DI SAN SILVESTRO

Minaccia di crollare la chiesa più antica

Con l'accentuarsi di vecchie crepe si è ora incrinato il colonnato - Decretato lo stato di immediato pericolo - Le cause del cedimento

L'antica chiesetta di S. Silvestro, che sorge di fianco alla chiesa di S. Maria Maggiore, è gravemente pericolante; questo il grido d'allarme diffuso improvvisamente ieri e seguito da un immediato puntellamento delle strutture interne dell'edificio, eseguite ieri stesso a tempo di record, conseguentemente è stata disposta la chiusura della chiesa a partire da oggi (vi si officiavano finora i riti della Comunità evangelica di confessione elvetica; il presbiterio informa pertanto i fedeli che d'ora in poi i culti saranno tenuti, la domenica alle ore 11, nella sede della comunità, in via Torrebianca 41).

L'allarme è stato dato a seguito dell'improvviso allargarsi di vecchie e finora non preoccupanti crepe sia nelle strutture portanti che sui muri perimetrali e la facciata. Per cui la Soprintendenza ai Monumenti ha fatto eseguire immediatamente un sopralluogo tecnico, da cui è emerso un imminente pericolo. I tecnici, con alla testa il geometra Gerlini, hanno infatti riscontrato le seguenti gravi lesioni.

Vi è una vistosa incrinatura sul muro della facciata; questa ultima ha anzi subito una forte inclinazione in avanti, per un evidente cedimento delle fondazioni, che pure a suo tempo — all'epoca della costruzione della monumentale scalinata — erano state opportunamente rinforzate da massicce sottomurazioni. Altre lesioni nella parte absidale: tutte e tre le volte (l'antica basilica romanica, che risale al XII secolo, è infatti a tre navate) sono incrinate; più vistosamente la volta vicina al campanile; poi lo arco trionfale è minacciato dal cedimento della fondazione di un pilastro: la base della colonna — quest'ultima paurosamente inclinata — presenta chiari effetti di schiacciamento. Inoltre l'arco che si appoggia alla facciata presenta una fessura assai profonda e minacciosa proprio in corrispondenza della chiave di volta ed estendentesi al muro della stessa facciata. Anche il muro perimetrale destro presenta vaste incrinature, il che presuppone anche in quel punto un cedimento della fondazione.

[illegible]

la chiesa di S. Maria Maggiore e in quello dove è stato praticato uno scavo per sistemare una cabina elettrica di trasformazione.

L'antica chiesa di San Silvestro e la scalinata di Santa Maria Maggiore in un disegno del compianto pittore Russian

PER IL NUOVO ANNO ACCADEMICO

Cerimonia inaugurale domani all'Università

Medaglia d'oro al merito della scuola conferita al prorettore prof. Morgante e al prof. de Dominicis

Domattina, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli studi di Trieste, il Magnifico rettore prof. Agostino Origone consegnerà a due illustri docenti del nostro Ateneo la medaglia d'oro dei benemiti della scuola decretata dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministero della P. I. Il massimo riconoscimento in questo campo premia stavolta il prorettore prof. Sergio Morgante, preside della Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali, ordinario di mineralogia e il prof. Mario Antonio de Dominicis, ordinario di storia del diritto romano nella Facoltà di giurisprudenza.

Sergio Morgante, laureato nel 1930, iniziò la carriera a Padova presso l'Istituto di mineralogia di quell'Ateneo dove fu pure assistente di chimica farmaceutica. Nel '48 vinse il concorso per la cattedra di mineralogia di Palermo e venne poi chiamato a coprire la cattedra di mineralogia nella nostra Università, dal 1.o dicembre dello stesso anno. Nominato direttore dell'Istituto di mineralogia dovette dar vita e funzionamento a detto Istituto. Nel '51-'52 fu presidente della Società Adriatica di scienze naturali e per vari anni ricoprì la carica di vicepresidente. Fece parte del Consiglio superiore delle Miniere durante il GMA, del Curatorio del Museo di scienze naturali, del Consiglio d'amministrazione dell'Università, dell'Opera universitaria, dell'Istituto talassografico e della scuola di ostetricia. E' tuttora membro del Consiglio d'amministrazione dell'Osservatorio astronomico. Fu presidente del Comitato della Facoltà di farmacia negli anni accademici '56-'57 e '57-'58. Dal marzo del '59 è preside della Facoltà di scienze e dal '55 è prorettore. Negli anni accademici dal '60 al '62 è stato pure direttore dell'Istituto di geologia, di nuova istituzione.

Il prof. Morgante

Il prof. de Dominicis

Mario Antonio de Dominicis è stato uno dei primi docenti della Facoltà giuridica di Trieste, avendo avuto l'incarico dell'insegnamento della storia del diritto romano già nel 1938. Partecipò quindi attivamente a tutte le vicissitudini che l'Università attraversò durante il periodo bellico e in quello immediatamente successivo. La sua vasta e originale produzione scientifica, riconosciuta e apprezzata anche all'estero, hanno vieppiù avvalorato la scuola giuridica triestina anche per diretto merito della sua attività didattica.

IL DOTT. CERCHIONE SUCCEDE A ZECCHIN

Nuovo Console a Capodistria

A seguito di un provvedimento preso in questi giorni dal Ministero degli Esteri, il dott. Guido Zecchin lascia la carica di Console generale d'Italia a Capodistria, che aveva ricoperto per quasi otto anni; il delicato incarico, infatti, gli era stato affidato il 25 aprile 1956. [illegible]

Assemblee di ex P.C.

[illegible]

2.950 lire mensili». Inoltre è stata criticata l'ingiusta attribuzione di qualifiche convenzionali che, oltre tutto, contrastano con quanto disposto dalla legge 1600, che prevede quale unica qualifica del personale r.s.e. quella di «impiegato».

Anche il personale dell'Utif — [illegible]

Gli cade sul capo una tavola dell'impalcatura

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

NON INIZIA PIU' CON «A.A.A.» MA CON ARTE E MONILI

Spodestato il capolista degli abbonati al telefono

In distribuzione 75 mila copie dell'elenco 1964

E' arrivato ieri a Trieste il primo autocarro carico di elenchi telefonici, provenienti da [illegible] precedono «Trieste», e qui una novità che non si verificava da anni: il primo nominativo della nostra provincia non è il so- [illegible]

Atterrato da una mucca

[illegible] stazione ferroviaria, era intento ieri a mezzogiorno a far scendere una mucca lungo un piano inclinato per condurla alla stalla. Ad un certo momento egli è stato travolto dall'animale, che lo ha gettato a terra con una cornata. Soccorso da alcuni stallieri, il Donati è stato adagiato in un automezzo della Gondrand e trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore. Il medico astante, che lo ha visitato, gli ha riscontrato la sospetta frattura della quinta e sesta costola.

Poco paziente il pescatore all'ospedale

La astanteria dell'Ospedale Maggiore per la seconda volta è diventata meta notturna di ospiti veramente indesiderati; dopo il caso di Giordano Schultz, che dette in escandescenze davanti ai sanitari, ecco presentarsi a ventiquattr'ore di distanza un suo epigono, nella persona del pescatore Costante Gerin, di 56 anni, abitante a Duino-Aurisina, in via S. Giovanni 90. La sua «notte brava» ha praticamente ricalcato le gesta del suo predecessore; presentatosi al posto di guardia verso le 3,30 di ieri notte, ha iniziato senza preamboli a dare in escandescenze e, forte del suo stato di ubriachezza, a prendersela con quelle persone in camice bianco che tentavano in ogni modo di calmarlo.

Infine i sanitari sono stati costretti a richiedere l'intervento della Squadra Mobile, i cui agenti, ridotto in breve il Gerin a più miti consigli, lo hanno associato alle carceri del Coroneo.

STATO CIVILE

[illegible]

CONCLUDIAMO LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI

I maggiori contribuenti all'imposta di famiglia

LETTERA R. Rossoni Vittorio, commerc., 8.500.000 (imposta 1.229.560); Rinaldi Mario, commerc., 7.700.000 (1.075.250); Reifner Federico, spedizioniere, 6.300.000 (763.656); Salsa Adolfo, possidente, 6.000.000 (704.846); Rostirolla Renato, ing. impresario edile, 6.000.000 (704.846); Ralli Pietro, possidente, 5.500.000 (606.540); Rovis Primo, commerciante, 5.450.000 (601.026); Rosponi Luigi, commerc., 4.950.000 (510.436); Russo Luigi, medico, 4.500.000 (431.814); Rossi Alberto, impiegato, 4.300.000 (400.308); Riboli Vittorio, commerc., 4 milioni 200.000 (384.978); Rubino Umberto, commerc., 4.000.000 (355.188); Russo Alberto, medico, 3.968.700 (351.573); Rugolo Angelo, veterin., 3.807.000 (325 mila 616); Rozzo Oreste, pensionato, 3.656.600 (308.292); Reganzin Gisella, vedova Morpurgo, privata, 3.600.000 (299.046); Rossoni Antonio, pensionato 3 milioni 600.000 (299.046); Russo Giuseppe, impiegato, 3 milioni 600.000 (299.046); Reggente Luigi, industriale, 3.450.000 (281 mila 646); Rigo Francesco, ingegnere, 3.300.000 (259.950); Rota Fulvio, medico, 3.200.000 (247.488); Rossoni Francesco, commerc., 3.200.000 (247.488); Rizzi Nicolò, ingegnere, 3.172.400 (243.352); Rainis Eugenio, medico, 3.143.100 (240.084); Rupini Luciano, industriale, 3.100.000 (235.314); Ranzini Claudio, negoziante, 3.000.000 (223.428).

LETTERA S. Santinello Domenico, commerc., 6.500.000 (imposta 800.604).; Stauber Antonio, commerc., 6.500.000 (800.604); Sblattero Giovanni, procuratore legale, 5.600.000 (646.326); Seriani Carlo, possidente, 5.500.000 (606.540); Slavich Valdemaro, impiegato, 5.500.000 (606.540); Salvi Costantino, dirigente industriale, 5.455.000 (601.578); Sessi Renato, negoziante 5 milioni 250.000 (578.970); Schwagel Ettore, industriale, 5.200.000 (573.456); Sessi Marcello, commerciante, 5.200.000 (573.456); Stock Mario, industriale, 5 milioni (515.598); Stefani Giuseppe, giornalista, 4.830.600 (491 mila 226); Serravallo Iacopo, commerciante, 4.700.000 (464.466); Sarè Stefano, commerc., 4 milioni 500.000 (431.814); Savarin Oscar, commerciante 4.500.000 (431.814); Savarin Valerio, commerciante, 4.500.000 (431.814); Stern Ferdinando, albergatore, 4.500.000 (431.814); Stuparich Plinio, industriale, 4.350.000 (411.186); Sarè Antonio, commercante, 4.300.000 (400.308); Sadoch Emilio, industriale, 4 milioni 200.000 (384.978); Sarè Francesco, possidente, 4.100.000 (369.942); Sadoch Ernesto, industriale, 4.000.000 (355.188); Seppilli Ada vedova Lekner, 4 milioni (355.188); Suttora Tullio, medico, 3.976.000 (353.058); Schot Edoardo, commerc., 3 milioni 900.000 (340.722); Serti Elda vedova Casale, privata, 3 milioni 900.000 (340.722); Sfarcich Natale, commerc., 3.700.000 (312 mila 654); Spangaro Everardo, impiegato, 3.600.000 (299.046); Sanzin Luigia, vedova Tiozzo, possidente, 3.500.000 (285.726); Sussland Walter, commerciante, 3.500.000 (285.726); Seriani Luigi, industriale, 3.400.000 (272 mila 694); Sicherl Bruno, impiegato, 3.330.800 (267.144); Scarpa Paolo, ing. impresario edile, 3 milioni 300.000 (259.950); Schromek Luigi, industriale, 3.300.000 (259.950); Servello Antonio, insegnante universitario, 3.300.000 (259.950); Slivar Giovanna vedova Tosoni, privata, 3.200.000 (247.488); Svaghel Bruno, medico, 3.179.900 (245.934); Sussland Egone, commerc., 3.100.000 (235 mila 314); Savi Celeste, negoziante, 3.050.000 (231.516); Sereni Enzo, perito industriale, 3 milioni (223.428); Seriani Davide, industriale, 3 milioni (223 mila 328); Stefanini Stefano, medico, 3 milioni (223.428); Susigan Elda in Mitri, parrucchiera, 3.000.000 (223.428).

LETTERA T. Tognella Pier Mario, industriale, 52.000,000 (8.936.970); Tripcovich Mario, armatore, 40.000.000 (6.874.590); Tagliaferro Enrico, medico, 9 milioni 500.000 (1.469.448); Tomasi Giovanni, notaio, 9.152.220 (1.407.552); Tecilazich Francesco, med. 6.950.000 (895.848); Tartarelli Piero, imp. 4.570.000 (445.074); Turilli Luigi, impiegato, 4.450.000 (427.008); Trevisini Attilio, medico, 4.261.400, (396.714); Talkner Umberto, dirigente, 4.173.500 (382.566); Tarabochia Eustachio, capitano marittimo, 4.000.000 (355.188); Tusset Angelo, commerciante, 3.650.000 (308.430); Tessarotto Maria, docente universitaria, 3 milioni 550.000 (294.894); Tullio Natale, commerciante, 3.450.000 (281.646); Tedesco Emilio, commerciante, 3.300.000 (259.950); Tomasic Antonio, rappresentante, 3.100.000 (235.314); Tarabocchia Nino, amministratore, 3 milioni (223.428); Tavcar Zorke, agente marittimo, 3.000.000 (223 mila 428).

LETTERA U. Ulcigrai Guglielmo, dirigente, 4.100.000 (369 mila 942); Urero Francesco, impiegato, 3.650.000 (308.430); Ulessi Ferruccio, dirigente industriale, 3.400.000 (272.694); Umani Bruno, impresario edile, 3 milioni 150.000 (243.618).

LETTERA V. Vatta Rinaldo, industriale, 9.500.000 (1.469.448); Vatta Eugenio, perito commerciale, 8.200.000 (1.186.158); Vitas Romano, commerc., 7.500.000 (1.009.710); Vendramin Giovanni, medico, 4.200.000 (384.978); Varadi Massimiliano, commerc., 3.950.000 (350.748); Visintini Arrigo, direttore macello, 3.443.600 (281.124); Verzegnassi Giuseppe, ingegnere, 3.250.000 (256.008); Varadi Federico, rappresentante, 3.200.000 (247.488); Vecchiet Marcello, commerc., 3.200.000 (247.488); Vidorno Bruno, industriale, 3.200.000 (247.488); Versa Duilio, ingegnere, 3.100.000 (235.314); Vellat Antonio, impiegato, 3.066.500 (232.770); Valli Antonio, armatore, 3.000.000 (223.428); Vascon Luigi, carpentiere navale, 3.000.000 (223.428); Viezzoli Anita ved. Dal Pozzo, casalinga, 3.000.000 (223.428).

LETTERA Z. Zaffiropulo Dario, dirigente, 6.600.000 (849 mila 780); Zambler Giovanni, ingegnere, 5.600.000 (657.630); Zoppolato Ferruccio, medico, 5 milioni (515.598); Zaccaria Corrado, commerciante, 4.900.000 (498.270); Zammattio Carlo, ingegnere, 4.600.000 (447.996); Zammattio Maria Lia, privata, 4.500.000 (431.814); Zanetti Cesare, direttore, 4.500.000 (431 mila 814); Zelco Marco, ingegnere, 4.500.000 (431.814); Zennaro Ettore, commerc., 4.250.000 (395 mila 852); Zeller Ottone, impiegato, 4.162.000 (381.504); Zanolin Guerrino, industriale, 3 milioni 900.000 (350.748); Zampioli Livio, avvocato, 3.700.000 (312 mila 654); Zar Ernesto, medico, 3.600.000 (299.046); Zanetti Attilio, impiegato, 3.566.500 (295 mila 268); Zandegiacomo Stelio, impiegato, 3.000.000 (223.428); Zeppi Stelio, possidente, 3 milioni (223.428).

Visite di autorità al Procuratore Generale

Ieri mattina sono cominciate le visite di cortesia da parte delle maggiori autorità locali al nuovo Procuratore generale della Repubblica dott. Mario Scandellari, giunto nella nostra città nel dicembre scorso, da Venezia, dove risiedeva quel Tribunale. Alle 11 ha reso visita all'alto magistrato l'Arcivescovo mons. Santin, che era accompagnato dal segretario don Volpe.

Alle 12 ha reso visita al dott. Scandellari il Commissario del Governo dott. Mazza, che era accompagnato dal dott. Ruggiero. Prossime visite saranno quelle del Sindaco dott. Franzil e del Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise.

Aggiornamento tecnico per ufficiali della P.S.

Stasera alle 18 presso l'Ispettorato V Zona della Pubblica Sicurezza avrà inizio il nuovo ciclo di conferenze di aggiornamento tecnico professionale riservato a ufficiali e funzionari della P.S. La prolusione sarà tenuta dall'ispettore col. Ignazio Guarnì; la conferenza sarà tenuta dal prof. Enrico Nicola de Robilant, della cattedra di diritto presso la nostra Università degli Studi, sul tema «Giustizia e legalità con speciale riferimento alla giurisdizione penale».

La realtà del MEC illustrata dal dott. Bobba

La realtà del Mercato Comune Europeo e le sue sempre più profonde ripercussioni sull'economia non solo dei Paesi aderenti ma dell'intera Europa, saranno illustrate oggi alle ore 17.45 nella sala maggiore della Camera di Commercio Industria e Agricoltura.

L'esposizione sarà svolta dal dott. Franco Bobba, Ministro Plenipotenziario del Ministero degli Esteri, attualmente Direttore Generale Affari Economici e Finanziari della Commissione della Comunità Economica Europea, venuto appositamente da Bruxelles su invito del Centro Informazioni e Studi sulla Comunità Europee per le Venezie - CISCE.

L'Associazione degli Industriali di Trieste, il cui presidente, dott. Doria, è consigliere del CISCE, ha ritenuto utile offrire agli operatori e studiosi cittadini l'occasione di essere aggiornati sui problemi del MEC dal dott. Bobba, la cui riconosciuta competenza assicura il miglior esito all'iniziativa. Gli inviti sono a disposizione degli interessati presso la sede dell'Associazione degli Industriali in via S. Spiridione 7.

ANCORA LE CALDAIE AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Si trasformò in appaltatore il capo dell'ufficio tecnico

L'ing. Cisilin provvide per proprio conto ad alcuni lavori per le apparecchiature tecniche - Le versioni di due imputati

Due dirigenti della Idrotermici di Padova, il dott. Gastone Maretto e l'ing. Aldo Canton, hanno riproposto ieri mattina, attraverso il loro interrogatorio al processo degli ospedali, il tema delle caldaie installate all'Ospedale della Maddalena, nel 1959. La materia era già stata trattata precedentemente in occasione degli interrogatori dell'ing. Cisilin e di Cergol. Ieri mattina se ne è riparlato, senza sentire in verità alcunchè di nuovo, ma piuttosto la conferma di quanto in particolare aveva già spiegato l'ing. Cisilin.

Le caldaie della Maddalena, dunque. Intorno ad esse sono state imbastite tre imputazioni per il dott. Maretto, quattro per l'ing. Canton (le stesse, con l'aggiunta della falsità ideologica). Vediamo di cosa si tratta: corruzione, frode nelle pubbliche forniture e truffa pluriaggravata. La corruzione sarebbe stata rappresentata dal versamento da parte della Idrotermici all'ing. Cisilin dell'importo di lire 884.858 «allo scopo di commettere i delitti di cui ai capi successivi». Questa la deduzione tratta dal giudice istruttore che ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati non riuscendo a dare una spiegazione a quel versamento (da parte della Idrotermici) e a quell'incasso (da parte dell'ing. Cisilin).

E' un po' singolare per la verità che la cifra usata per la corruzione, secondo quanto contestato, sia arrivata fino alle lirette spicciole anzichè fermarsi ad un importo rotondo. Sono credibili, comunque, le versioni concordemente, seppur separatamente, formulate dagli imputati: trattarsi cioè di un importo, versato in quattro acconti, relativo alle opere di fondazione delle caldaie da installare da parte della Idrotermici. Questa società, per essere di Padova, non aveva sul posto muratori con cui eseguire quelle tali fondazioni, e perciò si era rivolta all'ing. Cisilin affinchè cercasse lui una impresa in grado di eseguire quei lavori. L'ing. Cisilin era andato addirittura oltre l'incarico, provvedendo per suo conto a quei lavori, assumendo la mano d'opera ed acquistando i materiali... nonchè incassando quindi l'importo in base ad una nota che aveva fatto pervenire alla Idrotermici.

L'anormalità della faccenda, più che per l'importo in sè, dunque, è stata creata dal fatto che ...

Ritornando a quanto affermato ieri mattina dal dott. Maretto, in ordine alle altre due contestazioni, va ancora riferito che il consigliere della Idrotermici ha sostenuto che il ritardo nella ultimazione dei lavori era stato determinato esclusivamente dal ritardo nella loro consegna a causa della indisponibilità del locale dove dovevano svolgersi i lavori. Lo ing. Cisilin si era opposto alla mancata redazione di un verbale di sospensione dei lavori con l'emissione di un certificato di ultimazione totale, anche in assenza della stessa.

PRESIDENTE: «Le tre caldaie non potevano essere costruite prima e separatamente di quanto non sia avvenuto?».

MARETTO: «Noi le abbiamo collaudate a Padova già il 24 luglio, sono giunte a Trieste in settembre...».

PRES.: «Perchè e trascorso quel peri do?».

MARETTO: «Evidentemente non erano state predisposti i locali della centrale termica per l'installazione delle caldaie».

P.M.: «La Idrotermici non doveva eseguire anche le opere di fondazione?».

MARETTO: «Infatti erano a nostro carico, ma li abbiamo fatti fare da altri, affidando all'ing. Cisilin l'incombenza. Appunto in ragione di tale suo incarico provvedemmo a versargli vari acconti per l'importo di lire 884.858».

P.M.: «Non sembrò strano all'imputato corrispondere del denaro a un direttore dei lavori?».

MARETTO: «La faccenda per noi era di ordine esclusivamente pratico; il lavoro doveva essere fatto bene, il prezzo doveva essere conveniente, non ci interessava chi eseguiva in effetti il lavoro...».

Il P.M. dott. Visalli ha rivolto quindi all'imputato alcune domande in merito all'acquisto delle caldaie e dei bruciatori, per appurare il valore di quei materiali e il modo in cui era stata effettuata l'operazione di acquisto. Altri dettagli sono stati forniti dall'ing. Cisilin in merito alla esecuzione dei lavori... di sua competenza e sulle detrazioni ancora da farsi nella contabilità finale relativa all'appalto della Idrotermici, non ancora compilata. La Idrotermici, secondo quanto ha comunicato il dott. Maretto, è creditrice ancora di circa 5 milioni dagli ospedali, cifra comprensiva della cauzione versata e della differenza fra l'importo dovutole e quello già versato in acconto. Infine il dott. Maretto, per quanto riguarda la contestata imperfetta esecuzione dell'opera, si è richiamato alla perizia di parte del prof. Tessari, della Università di Padova.

L'ing. Aldo Canton, consigliere delegato della Idrotermici, doveva rispondere come già detto, delle stesse imputazioni di Maretto, con l'aggiunta della falsità ideologica, per le registrazioni contabili relative alla frode e alla truffa. L'ing. Canton ha respinto subito l'ultimo addebito, affermando di avere firmato quanto gli era stato sottoposto dall'ufficio tecnico degli ospedali. Per la corruzione ha riassunto quanto aveva già dichiarato il dott. Maretto, spiegando l'originale rapporto fra la Idrotermici e l'ing. Cisilin, derivante dai lavori da quest'ultimo fatti eseguire per conto della società di Padova. Inoltre ha spiegato un punto dopo l'altro le contestate manchevolezze tecniche rilevate nella esecuzione dell'impianto delle caldaie, facendo sottolineare che in realtà si è trattato in molti casi di pure variazioni, richieste dagli ospedali, mentre in altri casi sono stati eseguiti lavori in più di quelli richiesti dal contratto.

Stamane il processo prosegue, con inizio alle 9. E' in programma la quarta udienza della settimana in corso, ventottesima dall'inizio del dibattimento.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamo Padre Ravalico

Padre Luigi Ravalico, il coraggioso missionario salesiano che da tanti anni presta la sua opera di dedizione e di carità nelle più desolate regioni dell'India, a favore delle Missioni del Manipur e dell'Assam, si rivolge ora con calda preghiera ai fratelli di tutte le città d'Italia, affinchè ognuno possa e voglia, anche in minima misura, contribuire a risollevare le sorti di estrema povertà di quelle popolazioni; e in particolare si rivolge a Trieste, che a tali appelli ha sempre saputo generosamente rispondere con slancio di solidarietà umana. Per la lotta contro l'eterna nemica di quelle regioni, la fame, che annualmente uccide migliaia e migliaia di persone, specialmente bambini, il missionario non chiede che l'aiuto di sole 50 lire, ripetendo le parole che il Papa stesso ebbe a pronunciare sull'argomento nel suo messaggio natalizio. Gli interessati possono indirizzare le proprie offerte alle «Missioni Salesiane», via Maria Ausiliatrice 32, Torino.

Un ritratto del coraggio

Gianni Granzotto, il noto commentatore politico della Televisione italiana, parlerà domenica alle ore 11 del mattino all'Auditorium di via del Teatro Romano su «John F. Kennedy, un ritratto del coraggio». La manifestazione alla quale è invitata l'intera cittadinanza ed in particolare i soci dell'Associazione italo-americana, è stata promossa dall'AIA con la collaborazione dell'USIS per ricordare la figura e la dinamica attività politica del grande statista americano, a due mesi dalla sua tragica scomparsa. Al termine della manifestazione seguirà, alle ore 12.15, un incontro di Gianni Granzotto con i giornalisti triestini, al Circolo della Stampa.

Non basta il «click»

quando l'accenditore ha la carica esaurita. Provvedete a rinnovarla da *V. Zandegiacomo* dove troverete un valido servizio assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bomboline di ricambio. Ricordate *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale).

W. M. F.

La posateria e gli articoli per la tavola di stile inconfondibile che valgono sempre di più di quello che costano. Con W.M.F. acquisterete «gioia». I prodotti della Württenbergische Metallwarenfabrik sono in vendita da *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1. Prima di decidervi osservate le vetrine esterne e interne della ditta *V. Zandegiacomo* e chiedete preventivi senza impegno. Con W.M.F. non sbaglierete e acquisterete bene.

Veglioncino dei bancari

Sabato 25 corrente, nella sede sociale di via Silvio Pellico 2, si terrà l'annuale Veglioncino sociale del Circolo interaziendale bancari, che conta una lunga tradizione. Il trattenimento avrà inizio alle ore 21.45 e termine alle 2. Gli inviti si ritirano in sede, dalle ore 19 in poi.

Ballo degli umaghesi

Domani nella sala dell'A.R.A.C. (giardino pubblico) avrà luogo il tradizionale Veglione Tricolore indetto dalla «Famiglia Umaghese». La lieta festa di carnevale inizierà alle ore 21.30 e terminerà alle 5.30 del mattino.

Alt 20 % !

La ditta *Brandolin* di via San Maurizio 2, ha riservato per i suoi clienti uno sconto speciale del 20%, sulle cucine a gas, elettriche e gas-elettriche.

ALT! Risparmio

Anche quest'anno la ditta *Eurostile* di Corso Italia 12 offre ai suoi clienti la possibilità di acquistare a prezzi veramente convenienti i vari servizi in porcellana, cristalli ed articoli da regalo con un ribasso del 30, 20, 10 per cento.

Questa è l'ora!

Date un'occhiata alle vetrine del nuovo negozio *Drioli Confezioni* di piazza S. Antonio 4 e vi convincerete che questa è l'ora degli acquisti migliori.

Per gli alpini Caduti

Domenica alle ore 19, all'Altare del Disperso nella chiesa del Rosario, sarà celebrata una S. Messa in suffragio degli alpini caduti e dispersi in tutte le guerre, nell'adempimento del dovere.

Arrampicate sul Civetta

Stasera alle 21, nella sala del C.M.M. in via Rossini, la guida Armando Da Roit terrà una conferenza sul tema «Arrampicate nel gruppo del Civetta». La manifestazione, organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, sarà completata da una serie di diapositive a colori di grande valore, che accompagneranno le parole dell'oratore. Armando Da Roit è uno dei più forti e completi scalatori del dopoguerra ed è un appassionato della montagna e dei suoi problemi, specialmente del gruppo del Civetta, definito «l'università del sesto grado». L'ingresso è libero a tutti gli appassionati della montagna e a quanti si interessano dell'argomento.

I preventori dell'OAPGD

Il Sindaco ha ricevuto ieri mattina al Palazzo comunale il comm. dott. Teodoro de Lindemann, presidente del Consiglio di vigilanza dei preventori di Sappada, accompagnato dal segretario generale e dall'ispettrice dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Il dott. de Lindemann nel consegnare una targa in argento riproducente i due istituti ha portato il ringraziamento dell'Opera per la costante attenzione con la quale la città di Trieste ha seguito i sedici anni di attività dei preventori in Sappada, dove sono stati curati centinaia di bambini residenti a Trieste. Il dott. de Lindemann ha sottolineato con compiacimento la particolare simpatia con la quale il Sindaco si è sempre interessato ai due istituti esprimendo sentimenti di gratitudine alle autorità triestine per la collaborazione avuta.

Una grande occasione

vi è offerta con la vendita speciale a reali prezzi di sottocosto di impermeabili per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

FURTO CON FATICATA MITOLOGICA

Dischi e salame nella sporta dei ladri

Continua la preoccupante serie delle razzie ai danni di esercizi pubblici in periferia

Dieci dischi miscrosolco e cinque salami costituiscono il bottino di un furto per compiere il quale i ladri hanno dovuto compiere una fatica addirittura mitologica. Dopo aver scalato un muro per raggiungere la terrazza-giardino di una trattoria, i malviventi sono stati costretti a sventrare una porta, piegando una sbarra di ferro.

Il furto è stato portato a termine l'altra notte ai danni della trattoria «Al pescatore» sita a Barcola, al numero 211 di viale Miramare. Come riferito, i ladri si sono arrampicati sino alla terrazza per poi penetrare nel locale passando attraverso la porta di servizio. Logicamente l'uscio era chiuso a chiave, ma inutilmente i malfattori hanno armeggiato con grimaldelli attorno alla serratura poichè la porta era sbarrata dall'interno con un paletto di ferro posto trasversalmente. Sicchè i ladri hanno deciso di sfondare verso l'interno la porta, riuscendo così a piegare la sbarra e ad aprirsi un varco. Penetrati nella trattoria i notturni visitatori hanno estratto dal frigorifero cinque salami di tipo ungherese e friulano. Non trovando altro di meglio gli indesiderabili ospiti hanno forzato il «juke-box» asportando dieci dischi microsolco a 45 giri.

Il colpo è stato scoperto appena all'indomani, all'ora di apertura del locale dalla signora Milena, moglie di Angelo Stefani, abitante in Salita di Contovello 3, titolare del locale. Del fatto, che ha causato un danno di circa cinquantacinquemila lire, sono stati informati prontamente gli agenti del commissarato di Barcola.

L'immatura scomparsa dell'ing. Quirino Tosolin

Sarà appresa con profondo cordoglio l'immatura scomparsa, a poco più di quarant'anni di età, dell'ing. Quirino Tosolin, venuto a mancare ieri dopo una grave malattia, sopportata coscientemente, con eccezionale forza d'animo.

L'ing. Tosolin, nato a Cittanova d'Istria il 9 febbraio 1923, assolti brillantemente gli studi liceali, si era laureato giovanissimo a pieni voti presso l'Università di Padova in ingegneria industriale elettrotecnica. Assunto all'ACEGAT nel 1950, da dieci anni faceva parte del personale dirigente della municipalizzata, nel reparto distribuzione elettricità, gas e acqua, dove aveva svolto, specie nel campo delle reti elettriche, anche in condizioni difficili, delicati compiti, con provata perizia, dedizione e alto senso del dovere.

La scomparsa dell'ing. Tosolin, che era molto stimato dai superiori, dai colleghi e dal personale tutto, ha suscitato nell'ambito dell'ACEGAT profonda costernazione e vivo rimpianto.

HANNO ONORATO LA TOGA PER 50 ANNI

Sei medaglie d'oro ai decani del Foro

La consegna nel corso dell'assemblea dell'Ordine Nobili parole del presidente Edoardo Gasser

Nell'aula magna della Corte di Appello ieri ha avuto luogo l'assemblea dell'Ordine degli avvocati e procuratori. Il presidente avv. Edoardo Gasser, dopo aver ricordati con commosse parole gli avvocati scomparsi nello scorso anno Rinaldo Crasnich, Ugo Paperio, Camillo Poillucci ed Eugenio Premuda, ha svolto un'ampia relazione sull'attività del Consiglio. In particolare ha riferito in merito alla nuova legge sulla Cassa di previdenza ed assistenza, ai deliberati dell'Unione delle Curie, alle proteste contro l'istituzione del servizio di Assistenza legale automobilistica (A.L.A.) sotto gli auspici dello Automobile Club d'Italia, allo svolgimento del VII Congresso nazionale giuridico forense tenutosi a Bari, alle tariffe professionali.

Il presidente, rivolto un deferente saluto al nuovo Procuratore Generale dott. Scandellari e formulati voti augurali alla neo costituita Camera penale ha concluso il suo discorso rilevando gli ottimi rapporti esistenti tra Magistrati ed avvocati, dalla cui relazione di reciprocità e nel cui equilibrio si riassumono tutti i problemi giuridici e morali dell'Amministrazione della Giustizia. «Mai come ora» ha detto l'avv. Gasser «magistrati ed avvocati sono così affiancati nel chiedere i provvedimenti necessari per far fronte alla deficenza del numero dei magistrati, dei mezzi e del personale». Speriamo che l'unità di intenti dei magistrati ed avvocati determini lo auspicabile miglioramento di questo stato di disagio in cui si dibatte l'Amministrazione della Giustizia».

Terminata la relazione il presidente, per incarico di tutto il Consiglio, ha voluto rendere atto di omaggio agli avvocati Giorgio Amodeo, Vincenzo Bologna, Giovanni Frausin, Raoul Palese, Emerico Pepeu e Giulio Sandrini, che ininterrottamente per cinquanta anni hanno onorato la toga per dirittura morale, alto senso del dovere, profonda cultura e sentito spirito di colleganza. «Questi colleghi che noi tutti onoriamo — ha detto l'avvocato Gasser — sono quelli che «hanno vissuto le ore di lotta, di trepidazioni e di gioie del periodo precedente al 1915 e della prima guerra mondiale (gli avvocati Amodeo e Sandrini facevano parte del Comitato di Salute Pubblica del 1918). Onorare questi colleghi significa pure ricordare un po' i tempi passati e ricordare le esperienze e i sacrifici compiuti, perchè diventasse realtà il sogno della redenzione di Trieste.

Noi del Consiglio — ha proseguito il presidente — non abbiamo fatto, nè intendiamo fare della politica ma ricordare quei tempi significa storia ed onorare gli uomini che li hanno vissuti. Credo perciò di fare cosa gradita a questi nostri anziani colleghi nel rilevare la felice occasione che ci è data oggi di poter essere noi avvocati i primi a ricordare che questo anno segna il decennale della riunione di Trieste alla Madrepatria dopo aver resistito agli attacchi più fieri e violenti del destino».

E' seguita quindi la consegna delle medaglie d'oro da parte della più giovane procuratrice, la dott. Luisa Urbani, ai festeggiati che, commossi. hanno ringraziato.

Sono seguite le votazioni del nuovo Consiglio con cui sono stati rieletti gli avvocati: Mario Silvano Adami, Maria Davanzo, Fulvio Dell'Antonia, Edoardo Gasser, Fabio Giosefi, Paolo de Grisògono, Enzo Morgera, Bruno Pangrazi e Primo Vattovani.

Successivamente il nuovo Consiglio ha tenuto la sua prima riunione, ha rieletto presidente l'avv. Edoardo Gasser ed ha nominato il tesoriere ed il segretario nelle persone dello avv. Fulvio Dell'Antonia e dell'avv. Mario Silvano Adami.

Salta in alto ma cade male

Uno sfortunato salto in alto ha compiuto ieri mattina la studentessa liceale Gabriella Piapan, di 17 anni, abitante in via della Ginnastica 66. Pochi minuti prima delle nove, la giovane si trovava nella palestra del Liceo «Petrarca» per seguire la lezione di educazione fisica. Nell'eseguire un salto in alto, la studentessa è caduta malamente sul pavimento riportando una lussazione con sospette lesioni ossee al gomito sinistro.

Soccorsa prontamente dall'insegnante, la Piapan è stata trasportata dalla CRI all'ospedale maggiore dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Carnevale sulla neve

L'U.T.A.T. ha indetto per Carnevale una gita a Villaco con escursione alla Kanzel.

I partecipanti assisteranno a Klagenfurt ad una rappresentazione della celebre «Eis-Revue» di Vienna.

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«Speriamo si saprà qualcosa sulla conclusione del processo alla famosa "Azienda monopolio banane". E' un processo molto singolare e curioso. E' lo Stato che fa il processo allo Stato. Credo che dopo questo scandalo gli enti responsabili del Governo dovrebbero prendere in seria considerazione l'abolizione di questo assurdo monopolio che non ha più scopo d'esistere in quanto fa pagare ai cittadini italiani le banane più care del mondo. Quando la Somalia era una nostra colonia potevano forse sussistere dei motivi protezionistici del prodotto.. G.C.».

Come avrà già appreso dalla stampa la gestione commissariale della Azienda monopolio banane finirà nel prossimo mese di marzo. Indubbiamente questa è una decisione non solo doverosa e voluta dai fatti, ma anche saggia perchè si ripercuoterà favorevolmente sul prezzo delle banane.

«Il marciapiede di via Hermet, nel tratto fra la caserma dei carabinieri e l'angolo di via Murat, si trova in condizioni sempre peggiori, dovute allo sgretolamento del tappeto bituminoso che ne formava la superficie. Il percorrere quel tratto è diventato ormai un vero martirio per le caviglie e un vero problema di stabilità. So che la questione della sistemazione dei marciapiedi è ancora in discussione, fra il Comune e i proprietari degli stabili, comunque l'uno o gli altri dovrebbero ben essere obbligati a porre rimedio. Ho citato il marciapiede di via Hermet come caso-limite, ma naturalmente non è il solo a presentarsi in quelle condizioni. Ebbene, è proprio il caso di invtare il Comune a risolvere la questione, tenendo presente che sistemare le strade va bene, ma non solo quelle, perchè non siamo tutti motorizzati; e se anche lo fossimo, diventiamo pedoni non appena scesi dalla vettura. I.T.».

In via Umberto Felluga, angolo via Marchesetti è stato fatto un chiosco dall'Acegat per ripararsi dalle intemperie in attesa degli autobus «25» e «26». Succede molto spesso che, mentre la gente è in attesa nel sopraddetto chiosco, il «25» giunge, ferma e parte senza involontariamente attendere le persone che dovrebbero salire, in quanto queste non si accorgono dell'arrivo del bus,, perchè la finestrella che guarda nella via Marchesetti è seminascosta dagli alberi prospicienti; per assicurarsi dell'arrivo dell'autobus, quindi, uno dovrebbe rimanere incollato al vetro della finestrella senza staccarsi da esso nemmeno per un secondo. Suggerirei pertanto una piccola suonata di clacson quale avvertimento, specie nelle giornate di bora e di pioggia. Sempre a nome di un ingente numero di abitanti del suddetto rione si chiede all'Acegat di effettuare una corsa notturna, e precisamente dalle 2 alle 3, per coloro che lavorano nei vari turni di notte. — U.B.».

«Incaricato da molti amici profughi anche essi (giuliani e dalmati) mi rivolgo alla rubrica nell'intento di rinfrescare alle competenti autorità nonchè ai deputati giuliani la memoria sull'annoso problema della liquidazione dell'indennizzo dei beni abbandonati che, come è noto, malgrado siano trascorsi 17 anni, non è stato ancora risolto mentre chi è stato liquidato ha ricevuto un ridicolo indennizzo che ammonta, si e no, al 25 per cento del valore dei beni abbandonati. Ciò dipende dal fatto che i valori delle tabelle riferentesi al 1938 sono inferiori ai prezzi vigenti allora, ed inoltre dal fatto che allo scopo di diminuire ancora l'indennizzo si usa spesso classificare le case signorili in popolari ed i terreni di ottima qualità in terreni incolti. Quasi ciò non bastasse il cosiddetto indennizzo è stato concesso in media con un ritardo di dieci e più anni cosicchè i profughi hanno perduto gli interessi per tutti questi anni e come è noto un capitale si raddoppia in 12 anni. Sebbene la questione dell'equo indennizzo è la più importante per i profughi, purtroppo non è la sola. Anche le leggi relative al collocamento obbligatorio dei profughi come quelle riguardanti gli alloggi non vengono rispettate che in parte. Nessuna altra categoria di profughi hanno avuto un trattamento peggiore dei giuliani. Così per esempio i profughi della Tunisia hanno avuto un indennizzo pari al cento per cento mentre i giuliani, come già detto solo il 25 per cento nel mentre il restante 75 per cento del valore dei loro beni è servito a pagare il debito di guerra dovuto dall'Italia alla Jugoslavia quasi che essi fossero i colpevoli della guerra. I profughi giuliano-dalmati pregano pertanto il Governo a voler considerare la gravità della situazione attuale ed il danno grave subito dai profughi senza loro colpa. Considerando poi che parte della popolazione di Trieste è costituita da profughi e loro parenti si viene alla conclusione che oltre al danno economico ne seguirà uno politico (in caso di nuove elezioni) che aggraverà ancora di più il risultato delle ultime ciò che certamente non è augurabile. Cap. E.R.».

«La via Raffaello Sanzio io la percorro, con l'auto, per ragioni di domicilio, più volte al giorno e con molta frequenza m'accorgo che qualche incosciente sorpassa, con la macchina, sulla sinistra i tram in corsa. Qualche settimana fa ho inseguito addirittura uno di questi autisti per rilevare la targa e dirgli qualche cosa ma inutilmente: mi era sfuggito. Però giunto al capolinea di San Giovanni ho chiesto al conduttore del tram se si fosse accorto della vettura la quale qualche minuto prima lo aveva sorpassato sulla sinistra in piena corsa. "Ma certo — mi rispose — e quanti di questi lo fanno durante il giorno e noi non abbiamo ordine di segnalarli". Ora mi domando, se un cittadino onesto, coadiuvato magari da qualche testimone, segnala alle autorità competenti un fatto simile, questa segnalazione perchè non può essere presa in considerazione per gli opportuni provvedimenti? Fare segnalazioni di questo genere da parte dei cittadini o da pubblici ufficiali (come nel caso del conduttore della motrice tranviaria che "non aveva nessun ordine") non vuol dire fare una cattiveria nei confronti di quell'autista indisciplinato, ma vuol dire salvaguardare la vita del prossimo, che può essere un famillare, un amico, un collega dell'autista stesso. Conclusione: il 16 corrente mese alle 21.45 è scappato l'incidente; una povera infermiera, scesa dal tram, nell'attraversare la via, veniva investita e travolta. In alcune città del nostro paese ci sono i probiviri designati a segnalare i pazzi della strada (se io potessi avere 10 lire per ogni sorpasso effettuato sotto la galleria Foraggi quanti caffè potrei bermi gratis) i quali sono creduti perchè uomini giusti e le loro segnalazioni vengono registrate, da noi invece se non si trova sul posto un vigile col fischietto in mano, niente da fare, ognuno può fare quello che vuole. G.B.».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 26 gennaio, gita sociale turistica in Friuli. Programma dettagliato in sede; iscrizioni indispensabili non oltre venerdì 24 corr.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Ottime condizioni di innevamento. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Rossetti 15, tel. 93329. Lunedì 27 corrente inizia il secondo corso di ginnastica presciatoria riservato ai maschi, sotto la guida del prof. Tassan. Informazioni in sede.

Gratis i dischi-orario ai soci dell'A.C.T.

L'Automobile Club Trieste ha voluto provvedere perchè i propri soci, dietro semplice esibizione della tessera sociale 1964, possano ritirare gratuitamente presso gli uffici di via del Coroneo i dischi-orario che entreranno in vigore lunedì 27 p. v. Allo scopo l'Automobile Club ha acquistato detti dischi direttamente dalla Croce Rossa Italiana e li mette ora a disposizione dei soci.

Gli Enti cittadini con elevato numero di soci potranno ricevere, richiedendoli telefonicamente, i dischi-orario nelle rispettive sedi.

---

† Dopo lunghi anni di sofferenze cessava di vivere

Ferruccio Zandegiacomo

dottore in chimica - volontario irredento della prima guerra mondiale

Lo piangono i fratelli dott. BRUNO con la moglie ADA ANDREIS, geom. ACHILLE con la moglie IGINIA BOSCUTTI, le nipoti ERICA col marito col. UGO CHIARANTI e figli e SERENA ZANDEGIACOMO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Aiello oggi 24 gennaio alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Aiello, 24 gennaio 1964

(O.F. Sartori - Romans - Tel. 9023)

---

† Il 23 corr. si è spenta

Teresa Zorzatto ved. Broetto

di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli ALICE e GIORGIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al dott. Vincenzo De Rosa per le sue premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

CHRISTIANE STAVRO SANTAROSA ringrazia commossa tutti i cari amici che in occasione del suo lutto hanno voluto testimoniare il loro affetto, e in particolare l'amico dott. Ottaviano Danelon per la sua costante dedizione e assistenza, il medico curante dott. Pino Klugmann e il personale tutto della Casa di cura «Salus».

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Arduino

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

Famiglie CRISCIANI e congiunte

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo il 29 corr. alle ore 7.

Nel XX anniversario della morte dello

ARCH. ING.

Mario Garlatti

la famiglia lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che gli vollero bene.

Nel giorno decennale della morte della cara

Gianna Da Nova in Nespolo

i familiari tutti La ricordano con perenne affetto.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Panos Sianos

verrà celebrata domani 25 corr. una S Messa alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Nicolò Greco-Orientale.

LA MOGLIE

---

†

Il 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Quirino Tosolin

lasciando nel profondo dolore la moglie LAURA, la mamma, il fratello BRUNO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al grave lutto:
gli zii LISETTA e POLDI de LINDEMANN, BRUNO e ELSA ZULLINI
— i cugini LIVIO, BIANCA, ALDO e MARIA LUCIA

Si associa al lutto della famiglia:
— dott. TEODORO de LINDEMANN

Profondamente commossi prendono parte al dolore di Laura e della famiglia per l'immatura scomparsa del carissimo

Quirino

gli amici:
— ELIO e WILMA BELSASSO
— FULVIO e LIVIA CUCCAGNA
— EZIO e EDINA MORTEANI
— BENITO e ELIANA PETTENATI
— LUIGI e LEA SPAZZALI
— ENRICO e BIANCA WIDMANN.

Si associano al lutto:
— AURELIA e dott. FRANCO PIRNETTI
— TALIA e FERRUCCIO ARNERICH
— AMALIA DI MICHELI

La Commissione Amministratrice, la Direzione e il personale tutto dell'A.C.E.G.A.T comunicano con profondo cordoglio l'immatura perdita del

DOTT. ING.

Quirino Tosolin

dirigente tecnico ai servizi elettricità, gas ed acqua dell'Azienda.

Dell'apprezzata Sua opera e delle Sue qualità morali, permarrà a lungo il ricordo.

Trieste, 23 gennaio 1964

Si associa con profondo cordoglio al lutto della famiglia il SINDACATO DIRIGENTI INDUSTRIALI di Trieste per la morte del collega

DOTT. ING.

Quirino Tosolin

suo apprezzato e valente membro del Consiglio Direttivo.

Il SINDACATO ACEGAT, aderente alla Camera Confederale del Lavoro, a nome dei suoi iscritti, partecipa vivamente al dolore della famiglia per la morte del

DOTT. ING.

Quirino Tosolin

---

† Il 22 corr. si è spenta a Romanengo (Crema)

Antonia Camali ved. Bracco

Addolorati ne danno il triste annuncio la nuora IDA TOLLOY ved. BRACCO, la nipote GIULIANA con il marito dott. TULLIO PARENTIN, MARIA MARTINI ved. TOLLOY e la famiglia dell'ing. ALBERTO MANZUTTO.

La Ditta A. BRACCO EREDE, depositaria della Bracco Industria Chimica di Milano, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Antonia Camali ved. Bracco

avvenuta a Romanéngo (Crema) il 22 corrente.

---

† Si è serenamente spenta

Emilia Gregori in Turco

Ne danno il triste annuncio il marito e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale di S. Giovanni.

---

† **Concetta Zulian**

è mancata ieri 23 corr.

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale della Maddalena.

---

† **Emilia ved. Marsala**

non è più. Si è spenta il 22 gennaio.

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, le sorelle e i parenti tutti.

DAI 39029 QUINTALI PRODOTTI NEL '60 SI E' PASSATI AI 29949 DEL '63

IL PESCE INESISTENTE

Sta lentamente scomparendo dalle nostre mense - Tra le cause principali ci sono i prezzi proibitivi, la quantità di merce distolta dal mercato locale a favore di altri centri, la carenza della fauna ittica e certi sistemi di pesca

E' stato detto che i prezzi e le reti a strascico pongono in crisi il locale mercato del pesce; in effetti i due problemi, anche se in apparenza sembrano appartenere a due sfere di interessi ben distinti, presuppongono una base comune, cioè la carenza endemica della fauna ittica nelle nostre acque territoriali. Questa è una situazione che si trascina già da tempo in tutto l'arco della costa, dai centri di Muggia a quelli di Monfalcone, e, stando alle tabelle ufficiali redatte dagli organi competenti, la fase discendente nelle quantità del pescato è iniziata circa nel 1960. Progressivamente, infatti, dai 39.029 quintali prodotti nel 1960, si è passati ai 37.429 del 1961, ai 30.853 del 1962, per giungere ad una cifra di poco inferiore nell'anno appena trascorso, cioè 29.949 quintali.

Si è cercato di dare un volto preciso alle cause che determinano questa lenta estinzione della fauna ittica; i metodi di pesca si sono modernizzati, sono visti ora in scala produttiva più ampia, con esigenze più precise. Le flottiglie di pescherecci battono il mare in ogni zona, ma appunto una tale «industrializzazione» della pesca, del resto resasi necessaria con l'evolversi dei tempi, e la conseguente adozione di sistemi nuovi, ha condotto talvolta ad una indiscriminata attività, le cui conseguenze si risentono ora, a distanza di anni. Così la famosa questione dell'esercizio della pesca con le reti a strascico, pur non rappresentando certo l'unico e determinante aspetto del problema, ne costituisce tuttavia un non trascurabile elemento. Le zone di pesca sono limitate, esigue, e non molto ricche; già per cause naturali ed ambientali, mentre in compenso le riviere offrono asilo a molti centri di pescatori: ora, se la loro attività, per un certo periodo non è stata disciplinata e si è avuto anzi un urto fra due sistemi di pesca del tutto incompatibili fra loro, cioè il metodo a strascico e quello a coltivazione, con una netta prevalenza del primo a tutto danno del secondo, è chiaro che sono state distrutte le cosiddette «riserve» della fauna ittica locale, che non può essere certamente rinvigorita quantitativamente e qualitativamente dalle «passate» stagionali di branchi di pesci migratori, sui quali quindi dal punto di vista economico si può fare solo un relativo affidamento.

Una seconda causa si può rintracciare nello insediamento di nuclei industriali sulla fascia costiera; fabbriche, cantieri, industrie chimiche, giornalmente riversano in mare le scorie solide e liquide dei loro cicli produttivi, il che, accumulandosi gli anni, ha condotto ad un vero e proprio inquinamento delle acque litoranee. Perciò assommando a tali fatti le caratteristiche naturali di scarsa pescosità dell'alto Adriatico, si spiega chiaramente il fenomeno dell'aumento del prezzo del pesce sui mercati regionali, e la conseguente rarefazione della domanda per tale prodotto.

A questo proposito conviene delineare per sommi capi il meccanismo che porta il pescato sul banco di vendita al minuto. Il produttore locale presenta sul mercato una data quantità del suo pescato, consegnandola ai mandatari, cioè coloro che hanno il compito di provvedere alla vendita per conto dei pescatori. Alla vendita, combinata in asta segreta per deliberazione pubblica, il compratore, ricevuta la merce, la immette nel ciclo dello smercio al minuto. L'esuberanza del pescato rimasto giacente nelle azioni di compravendita, è assunta da altri grossisti che la diramano in esportazione sui mercati regionali interni o in più vasta scala su quelli nazionali.

In questa serie di operazioni naturalmente il prezzo base del pescato subisce delle oscillazioni, le quali determinano un ulteriore aumento del suo costo. Con ciò si spiega il regresso avutosi nel nostro mercato riguardo al pesce di taglio e qualità media o fina, mentre presso a poco constante si mantiene la richiesta di pescato piccolo; dalle 2745.7 tonnellate consumate nel 1962 si scende a 2462.4 circa del 1963, conseguenza della minor quantità di prodotto ottenutasi nelle due diverse annate.

Alcuni grossisti e importatori hanno cercato di ovviare a tale problema stringendo con le autorità jugoslave degli speciali contratti in base ai quali poter esercitare liberamente la propria attività anche al di fuori delle acque territoriali, e trasportare direttamente sui nostri mercati la quantità di pescato. Generalmente, però, tali quantitativi contribuiscono a mantenere relativamente stabile l'esportazione da Trieste verso gli altri centri, o a soddisfare le esigenze delle industrie conserviere. Tale rapporto distributivo si è messo maggiormente in evidenza nel 1963, anno in cui la richiesta di pesce ha denunciato l'indice più basso dal 1958 ad oggi. Infatti, in corrispondenza delle 548.6 tonnellate di prodotto esportato in tale annata, compensate però dai 34.571 quintali consumati, nel 1963 si può registrare circa una egual quantità di pescato non utilizzata sul mercato, in relazione a un ben minore tonnellaggio di prodotto.

Sembra dunque anacronistico che in una città di mare come Trieste, con tradizioni marinare che datano secoli, la popolazione stia subendo un processo di dissuefazione, già in atto da vario tempo, come risulta dai dati offerti, al consumo di pesce; i prezzi, le quantità di merce distolta dal mercato locale per rifornire altri centri, la carenza naturale della fauna ittica, alcuni sistemi inadatti, o sconsideratamente sfruttati; queste alcune cause del problema del pesce, cui alcune ditte e cooperative di pescatori tentano di porre rimedio con l'introduzione, nel ciclo di consumo, del pesce congelato, o con termine tecnico «surgelato». Nonostante la larga diffusione di cui il sistema gode, in altri paesi europei, per alcune futili prevenzioni tale soluzione, che potrebbe condurre a una decisiva stabilizzazione del mercato, solo da poco tempo inizia ad essere accettata con soddisfazione anche da noi, tanto che nel 1963 si è raddoppiata la richiesta di pesce congelato avutasi nel 1962. A tale proposito una ditta specializzata, di rinomanza nazionale, intende aprire ben 15 punti di vendita nella sola Trieste, in modo da realizzare una rapida e notevole diffusione del prodotto. Le sue attrezzatissime flottiglie di pescherecci di altura raggiungono le coste settentrionali dell'Africa, o le pescosissime zone delle Baleari e delle coste meridionali della Spagna o si spingono addirittura al di là di Gibilterra, in pieno Oceano Atlantico. Così il pesce, appena pescato, è immediatamente posto in perfrigerazione, secondo il metodo giapponese diffusosi in tutto il mondo, e in tale stato è condotto, anche dopo mesi, ai mercati assegnati. Scongelato, il pescato presenta ogni caratteristica di sapore, odore e colore del prodotto fresco, di giornata. La produzione di calamari e di scampi si rifà quasi totalmente a tale sistema; anche il pescato di grosso taglio, può così raggiungere senza il minimo inconveniente il consumatore. Sono questi dei nuovi sistemi che presentano quei requisiti di praticità e di economia ai quali si deve fare ricorso per ottenere un miglioramento della difficile situazione in cui si viene a trovare attualmente il locale mercato del pesce.

Corso per conduttori di generatori di vapore

Lunedì 3 febbraio p. v. alle ore 18 avrà inizio in un'aula dell'Istituto Magistrale Duca d'Aosta, via G. Corsi, 1, Trieste, un corso teorico-pratico per aspiranti conduttori di generatori di vapore di età non inferiore agli anni 18, ed organizzato dalla Sezione del Veneto orientale dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione. Il corso avrà la durata di circa 4 mesi e sarà completamente gratuito. Le lezioni saranno tenute da un ingegnere dell'Associazione nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 20. Alla fine del corso verrà rilasciato un certificato di frequenza e profitto.

Le domande di ammissione in carta semplice dovranno essere inviate al più presto alla Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza Scorcola, 1, Trieste. Il numero degli allievi iscritti non potrà superare i 60: a coloro che non potessero essere ammessi, ne verrà data tempestiva comunicazione prima dell'inizio del corso.

CONFERENZE

Letteratura e cinema alla «Dante»

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante - via Giustiniano 5 - sotto gli auspici della Dante Alighieri, l'annunciata conferenza del prof. Giuseppe Petronio, titolare della cattedra di letteratura italiana, presso la nostra Università degli studi su «Letteratura e cinema» argomento di grande attualità che porrà a fuoco l'influenza vicendevole di questi due grandi fattori della vita culturale moderna.

INTERESSANTE CONFERENZA AL ROTARY DEL PROF. DONINI

Bisognerà curare più che custodire nell'ospedale psichiatrico di domani

Analizzati gli atti di violenza perpetrati dai malati di mente dopo la dimissione - Progetti e spunti per i metodi di prevenzione

Alla riunione rotariana tenutasi ieri il Presidente ing. Crovetti, dopo alcune comunicazioni di carattere interno, ha dato la parola al socio prof. Francesco Donini il quale ha intrattenuto i presenti sul tema: «Atti di violenza perpetrati dai malati di mente anche dopo la dimissione: spunti di prevenzione».

Dopo aver segnalato che lo argomento è attuale sia per la eco che esso ha avuto nella stampa e nell'opinione pubblica, sia per i molti pregiudizi che suscita, sia perchè consente lo spunto per parlare della moderna assistenza psichiatrica; e dopo aver delimitato il tema ai reati contro la persona, e più precipuamente allo omicidio e al tentato omicidio, il relatore pur non potendo fornire dei dati statistici, ha sostenuto che l'incidenza degli atti di violenza commessi da dimessi sono, nonostante l'apparenza, rari. Ciò è suffragato dal notevole numero degli individui che vengono ogni anno dimessi dagli Ospedali psichiatrici di tutta Italia, di fronte al quale gli atti di violenza di alcuni sono evenienze del tutto occasionali e sporadiche. Per quanto riguarda Trieste evenienze del genere non se ne sono più verificate dopo gli anni 1955 e 1956.

Dopo aver accennato all'omicidio come fenomeno biopsicosociologico e alla necessità dell'esame psicologico di chi delinque allo scopo di stabilire la motivazione e la dinamica dell'azione delittuosa; il prof. Donini è passato brevemente a riferire sulle più importanti condizioni di indole sociale che possono costituire fattori causali secondari nell'insorgere dell'atto delittuoso, ed in particolare ha fatto cenno della dispersione orizzontale della famiglia di oggi ed in particolare al fattore sociale tossico quale l'alcoolismo, segnalando il notevole potere criminogeno dell'alcool sia in relazione alla realizzazione di atti impulsivi, che nei riguardi di una ulteriore degradazione del carattere con l'effetto di un disadattamento sociale più marcato. A tale proposito il prof. Donini ha colto l'occasione per accennare alla necessità, che si spera presto di realizzare qui in Trieste, di un'accentuata disamina del problema dell'alcoolismo e di iniziative per lottare contro questo fenomeno.

Il relatore si è posto poi tre quesiti e precisamente: 1) quali sono le malattie mentali che possono dar luogo più frequentemente ad atti di violenza contro la persona? 2) Come ciò può verificarsi? 3) Come si può impedire al massimo che ciò si verifichi?

Al primo quesito, anche avvalendosi di rilevazioni statistiche fatte da alcuni psichiatri qualche anno fa in due Ospedali psichiatrici giudiziari italiani, egli ha detto che la tendenza del malato di mente, nella eventualità di un comportamento antisociale, è di compiere precipuamente reati contro la persona; che per questi reati contro la persona la malattia mentale che ha maggior poter criminogeno è la schizofrenia; mentre per gli altri reati quali quelli contro il patrimonio o contro il buon costume non vi è una malattia che abbia carattere dominante.

Per rispondere al secondo quesito, e cioè come possa verificarsi che gli ammalati dimessi dagli Ospedali psichiatrici possano dopo un breve lasso di tempo divenire potenzialmente pericolosi per l'altrui incolumità, il relatore ha escluso che ciò possa avvenire per un errore di diagnosi alla dimissione, e mentre ha detto che è possibile ma assai poco probabile che ciò possa verificarsi, in quel frangente, per un errore di prognosi, afferma invece che la circostanza più possibile ed estremamente probabile è che a causa di questo futuro contegno antisociale del dimesso sta la recidiva della malattia.

Venendo poi far cenno brevemente ad iniziative di prevenzione di questo fenomeno, il prof. Donini ha affermato che una efficace profilassi la si può avere solo in un tempestivo riconoscimento di questo ricadere nella malattia, sia esso rappresentato da un ritorno processuale che da uno scompenso del comportamento avvenuto o per fattori ambientali divenuti incongrui o per arbitraria cessazione delle cure. E questo tempestivo riconoscimento con i successivi necessari provvedimenti di assistenza è compito dei Centri di Igiene Mentale, che le Province più avvedute e più organizzate, fra cui la nostra, hanno da tempo.

Il relatore però ha insistito sulla necessità che, perchè questi servizi possano avere la massima efficacia, si debba riuscire a creare e diffondere nella popolazione tutta una moderna coscienza psichiatrica, e a cancellare alcuni pregiudizi, sostenendo in particolare che le malattie mentali devono essere ritenute, anche dai profani, eguali alle altre malattie che affliggono l'uomo; e che oggi molte di esse, fra cui principalmente la schizofrenia, sono curabili e guaribili, purchè aggredite a tempo.

Con questa opera di propaganda, con l'approfondita assistenza da parte dei Centri di Igiene Mentale, e specialmente con la promulgazione della nuova Legge sull'assistenza psichiatrica che, a differenza dell'attuale, valorizzi in modo particolare lo scopo della cura e non della custodia e renda gli Ospedali psichiatrici «de jure» aperti e non chiusi, si otterrà l'unica e più efficace profilassi delle eventuali azioni delittuose che un malato di mente anche dopo dimesso dall'Ospedale psichiatrico potrà eventualmente commettere.

La conclusione della relazione del prof. Donini è stata salutata da molti e calorosi applausi.

Riunione dei dirigenti degli uomini cattolici

Domani sera, sabato, sarà tenuto l'annunciato convegno dei presidenti e dei dirigenti delle Unioni parrocchiali degli Uomini cattolici. La riunione, che si preannunzia di particolare importanza, si inizierà alle ore 20 nella sede di Santa Maria Maggiore.

Il presidente diocesano, ing. Colautti, dopo il punto sulla situazione e dopo sentito il parere dei dirigenti presenti stabilirà il programma di attività delle Unioni Parrocchiali per i mesi della prossima primavera. Oltre ai presidenti ed ai dirigenti possono intervenire tutti quei soci che possono avere particolare interesse a questa riunione.

Consiglio generale all'Unione degli istriani

Domenica alle ore 10 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione avrà luogo nella sala maggiore della sede sociale di via S. Pellico 2 la riunione del Consiglio generale dell'Unione. L'ordine del giorno prevede fra l'altro la trattazione del programma per l'attività futura.

PRIME VISIONI

DAVID E LISA

Regia: Frank Perry
Interpreti: Kei Dullea, Janet Margolin, Howard Da Silva

L'amore a vent'anni nella fossa dei serpenti. Sembra un tema straziante, apocalittico, di delirio e disperazione; è invece una storia delicata e struggente, dolce e patetica nella commozione e nella silenziosa speranza che la pervade. David e Lisa si incontrano in un istituto-casa di cura per giovani; lei è una disadattata e schizofrenica, lui — ancorchè esteriormente più normale — è angosciato da oscuri complessi derivatigli da una infanzia tormentata in seno a una famiglia priva di coesione e di calore. Attorno altri casi, nella allucinante tranquillità di una esistenza collettiva normale, ma ciascuno con il suo terribile spiraglio di pietà e di passione. In questo clima David e Lisa si «intravvedono», si percepiscono, a tentoni si cercano. Nella irregolarità delle loro menti sembrano due rette parallele destinate a non incontrarsi mai, nella tenerezza e nel candore dei loro sentimenti sono due anime che si incontrano al primo sguardo. I passi su questa via sono difficili e fragili, un'inezia può distruggere il lavoro faticoso di giorni e di mesi. La parola fine lascia David e Lisa con la mano nella mano, alla prima tappa di un cammino nuovo; davanti a sè hanno solo speranza, dietro la commozione degli spettatori legati ormai a doppio filo alla loro storia dolorosa, a quei loro occhi spalancati — paurosi e innocenti — sulla vita che li attende.

«David e Lisa» di Frank Perry è tra i più felici e rappresentativi esempi del nuovo cinema inglese, da qualche anno ormai non più cinema d'evasione ma di impegno umano e sociale, sorretto da una meditata intelligenza che dà equilibrio ai temi anche più esasperati e acerbi. Nel suo genere e nel tema circoscritto il film di Perry ha le dimensioni di un piccolo capolavoro; non per niente è stato salutato al suo apparire con osanna incondizionati, raccogliendo finora una messe di giudizi entusiasti e di grande simpatia. E' umano, è toccante, ma è pure aspro, per questo non persuade con il sentimentalismo facile ma proprio con la sua semplicità penetra e conquista. E così è per i due protagonisti, Kei Dullea e Janet Margolin, nei cui volti sta forse il vero segreto del successo di «David e Lisa».

ma.

Cronache della TV

Mastro Don Gesualdo

La versione televisiva del «Mastro Don Gesualdo», a cura di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari, è giunta ieri alla quarta puntata, nel punto cioè in cui l'amaro nodo domestico stringe il cuore di Gesualdo. Bianca è minata dal mal sottile, scoppia un'epidemia di colera e la figlia Isabella, fattasi giovinetta e tornata dal collegio dove il padre l'aveva mandata ad educarsi, s'innamora del cugino Corrado. Ma poichè Gesualdo si oppone bruscamente a questo suo sentimento, ella fugge. Lo scandalo, che già corre di bocca in bocca, verrà coperto da un aristocratico spiantato, disposto a sposare la fanciulla compromessa grazie al vantaggioso contratto matrimoniale che gli assicura una cospicua dote. Comincia così a delinearsi il destino di Gesualdo: dopo essersi rotte le ossa per accumulare terre, poderi e ricchezze, tutti gli si fanno intorno per carpirgliene un po' e togliergli, con la «roba», quella che è sempre stata la ragione dominante della sua vita.

Questi, in sintesi rapidissima, i punti salienti della quarta puntata, di cui bisognerà dire che ha avuto passaggi di profonda intensità drammatica, anche per merito della sensibile e lucidissima interpretazione di Enrico Maria Salerno nella parte del protagonista; ma che al tempo stesso ha fatto sentire, forse più che le altre volte, lo scarto fra il modello originale, le cui pagine sono tutte permeate d'un grandioso e solenne respiro tragico, e il filo piuttosto frammentario della sua traduzione in immagini. Gli attori erano quelli di sempre, con l'aggiunta di Valeria Ciangottini, che ieri ha fatto la sua comparsa nelle vesti di Isabella.

Il primo canale ha svolto i suoi programmi nel segno della ordinaria amministrazione. Apriva la serata il telefilm «Un ritaglio di giornale» interpretato dal compianto attore americano Dick Powell. Al secondo posto si insediava un nuovo numero di «Cinema d'oggi», e a chiusura del tutto la rubrica «Safari», che Armand e Michaela Denis dedicano alla vita e alle abitudini degli animali africani.

Ber.

Oggi alle ore 19.30, in via della Pietà 15 nella sala del Centro tumori avrà luogo la conferenza del prof. L. Parenzan (Ospedale infantile di Trieste) su: «La chirurgia del neonato: Indicazioni, limiti e risultati», promossa dall'Associazione medica triestina.

LA VITA NEL PORTO

Dall'India arriva domani la «Livenza» - La «Barberina» cambia bandiera - Caffè brasiliano - Legname per il Mar Rosso

Nel Lloyd Triestino

La partenza della mn. «Livenza», della linea dell'India-Pakistan, è prevista per il 31 gennaio; la nave è attesa nel nostro porto verso il 25 c. m. La «Livenza» assumerà materiali ferroviari, tessuti, conserve alimentari, prodotti dell'abbigliamento, automobili; lasciate Trieste e Venezia, si dirigerà direttamente su Port Said.

Intorno al 5 febbraio partirà per l'Estremo Oriente la mn. «Quirinale», la quale, dopo aver toccato Venezia, punterà essa pure direttamente su Port Said; la nave è qui attesa per i primissimi di febbraio. Sulla stessa linea eseguirà anche un viaggio il pfo. «Alga»; previsto partire da Trieste verso il 10 febbraio.

Verso il 2 febbraio è prevista la partenza della mn. «Aquileia» per l'Africa Occidentale - Congo - Angola.

Nell'Italia

Linea Nord America. Domani 25 corr., al comando del cap. sup. Salvatore Schiano, salperà dal nostro porto, diretta a Venezia, la motonave «Vulcania», sulla quale prenderanno imbarco, per il loro viaggio di ritorno, i passeggeri nord-americani partecipanti all'«Early Bird Mediterranean Festival Cruise».

Linea Centro America - Nord Pacifico. Circa il 10-2 è previsto l'arrivo della motonave «Galileo Ferraris» con rilevanti quantitativi di carico generale destinato all'Adriatico.

Linea Sud America. Il piroscafo «Stromboli», attualmente in ritorno, approderà a Trieste verso il 4 febbraio con carico generale del Plata.

La «Barberina» cambia bandiera

La Società Ternavi S.p.A. di Trieste ha venduto la mn. «Barberina» alla Eastern Marines di Chittagong (Pakistan). L'unità ha già cambiato bandiera e si trova ancora nel nostro porto per alcuni lavori di normale manutenzione.

La Ternavi gestisce già da alcuni anni un servizio regolare Trieste-Levante, sul quale erano inserite le gemelle «Barbarina» e «Birba». La Ternavi da parecchi mesi collabora con la Navigazione E. Sperco nel sistema delle comunicazioni con il Levante. Con la vendita al Pakistan della «Barberina», la Ternavi rimane in linea con la sola «Birba». E' per altro probabile che la società provveda quanto prima ad acquistare una seconda unità da affiancare a quella rimasta in rotta. La «Barberina» è stata costruita nel nostro porto, nel Cantiere Pippa, alla testata del Molo I del Punto Franco Vecchio.

La Panasiatic Cy.

L'agenzia Cosulich, presso la quale è appoggiato il nuovo servizio Adriatico-Levante istituito di recente dalla società «Panasiatic Shipping Cy.» di Beirut, ci fa rilevare che le prime due partenze avvenute con le motonavi «Elvaira» e «Ariston» hanno conseguito il pienissimo carico dai porti alto-adriatici per gli scali levantini. Il prossimo arrivo a Trieste avrà luogo il giorno 8 del mese prossimo per la mn. «Elvaira».

Caffè dal Sud America

Per il 27 è attesa dalla rotta Plata - Brasile - Mediterraneo Adriatico la motonave «Mikinai» del servizio regolare gestito dalla «Greek South American Line» in collaborazione con la «Svenska Orient Linie». La nave sbarcherà 1500 quintali di caffè per ricevitori triestini, 340 tonn. di pelli e altre merci varie. Il servizio che registra una partenza ogni 20 giorni, è appoggiato all'agenzia Italo-Scandinava.

La «Maria Cosulich»

E' attesa dalla Spagna - Marocco per il giorno 28 la «Maria Cosulich», dell'armamento Fratelli Cosulich. La nave sbarcherà 300 tonn. fra crine, olio e merci varie. Prenderà a bordo un pienissimo carico formato da 2650 metri cubi di legnami segati e circa 400 mc. di merci varie.

Nella Tarabocchia

Si trovano in porto in fase operativa due unità con merci di massa, appoggiate all'agenzia Tarabocchia. Si tratta della «Autoritas» che sbarca alla banchina della Italsider 15.500 tonn. di carbone fossile preso a bordo nel porto nordamericano di Norfolk e della unità inglese «Wandby», che sbarca al silo 14.000 tonn. di grano americano, imbarcato a Filadelfia, per conto del Governo ungherese.

Domani sarà in porto la liberiana «Archer» con 8000 tonn. di petrolio greggio destinato alla ESSO. La petroliera che arriva da La Salina (Venezuela), proseguirà poi per Bari per un ulteriore sbarco di olio minerale greggio. Per la giornata odierna dovrebbe giungere in porto, proveniente da Ravenna e Venezia, la petroliera inglese «British Guardian», con a bordo circa 5700 tonn. di benzina per conto della B.P. Italiana della nostra città.

Legname per il Mar Rosso

Per la giornata di domani è attesa la motonave libanese «San Gerassimos», della linea regolare Adriatico - Mar Rosso, per prendere a bordo 1100 mc. di legnami segati e di filieri Uso Trieste destinati a Gedda e a Port Sudan. La nave, che ha già imbarcato a Venezia 2950 tonn. di urea per Port Sudan, proseguirà poi per Capodistria, dove prenderà a bordo altri 500 mc. di segati resinosi per ricevitori di Gedda.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Concerti sinfonici a prezzi popolari. Domenica alle 17.30 concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore il maestro Franco Ferraris. Violinista Cesare Barison.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento F: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; poltrone di settore B lire 700; galleria lire 300.

TEATRO CANTIERI (Via S. Francesco n. 5). Oggi alle ore 20.45 tragicommedia in dialetto: «I fradei Castiglioni», 3 atti di A. Colantuoni.

ARCOBALENO. 16. Grande emozione e successo in tutta Italia per il film dell'anno: «David e Lisa». Una inconsueta e sensazionale storia di amore nel film più premiato del mondo nei festival e candidato all'Oscar per la migliore interpretazione, regia e sceneggiatura. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Liolà». Un film di Alessandro Blasetti, tratto dalla commedia omonima di Luigi Pirandello, con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Anouk Aimée, Pierre Brasseur. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Alta infedeltà». Un piccantissimo film con U. Tognazzi, Monica Vitti, Michele Mercier, N. Manfredi, Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Quel certo non so che». Doris Day con il suo nuovo partner James Garner (lo scassinatore della «Grande fuga»). Un technicolor Universal divertentissimo.

NAZIONALE. 15. Quinta settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16: «Le 3 sfide di Tarzan». Un film M.G.M., Spettacolare cinemascope technicolor girato nella giungla misteriosa con Jack Mahoney e Woody Strode. Vietati tessere e omaggi.

ALABARDA. 16: «I due capitani». Spettacolare film in technicolor. Il fascino, l'incanto e l'amore nel cuore delle foreste selvagge, con interpreti d'eccezione: Donna Reed, Charlton Heston e Fred Mac Murray.

AURORA. 16.30. Connie Francis e le sue deliziose canzoni nel technicolor Metro: «Per sempre con te», con P. Prentiss. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. Proseguono trionfali le repliche di «Irma la dolce». Il più divertente film della stagione, in technicolor, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Le città proibite». In eastmancolor la visione più vera e allucinante dell'umanità di oggi. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Pugni... pupe... e dinamite». Film di piacevole umorismo, frizzante, inebriante, eccitante, divertente, con il diabolico Eddie Constantine.

GARIBALDI. 16: «Tre anni d'inferno», con Keith Ondes, Susan Cabot. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Totò nella sua comicissima interpretazione: «Totò e Cleopatra». Technicolor.

MASSIMO. 16: «I diavoli di Spartivento». Cinemascope technicolor, con Scilla Gabel, John Barrymore jr. e Giacomo Rossi-Stuart. Spavaldi ed impavidi eroi, giocano con la morte e con l'amore.

MODERNO. 16: «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newman, A. M. Pierangeli, Everett Sloane, Eileen Heckart.

VIALE. 16: «Johnny Concho» (Il pistolero), nella straordinaria interpretazione di Frank Sinatra.

VITTORIO VENETO. 15.30 (ultima 21.30). Cinemascope technicolor: «La grande fuga». Steve McQueen, James Garner. Il più grande e spettacolare film degli ultimi tempi. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «Canzoni nel mondo». Il film più sexy del sexy in technicolor, con Dean Martin, Mina, Juliette Greco e Peppino di Capri. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. 16. Solo oggi, Ava Gardner, Robert Mitchum, Melwyn Douglas: «Voglio essere tua». Un amore travolgente. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Tiara Tahiti». Una stupenda avventura sotto l'ardente cielo dei tropici. Technicolor con James Mason e John Mills. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Crimen». Il più brillante capolavoro di A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi, D. Gray, F. Valeri e S. Mangano.

ASTORIA. 16.30: «La storia di Tom Destry», con A. Murphy in technicolor.

ASTRA. 16.30: «O.K. Parigi». Divertentissimo technicolor con F. Mac Murray. Domani: «Pugno proibito», con E. Presley.

IDEALE. 16: «Le avventure di Don Giovanni». Gli audaci duelli e gli ardenti amori del più celebre spadaccino di Spagna. Technicolor con Errol Flynn, Viveca Lindfors.

LUMIERE. 16: «Il granduca e mr. Pimm». Technicolor con Glenn Ford, Hope Lange e Charles Boyer.

MARCONI. 16: «Il processo di Verona», presentato da Dino De Laurentiis con Silvana Mangano.

RADIO. 16: «La ciociara». Capolavoro con Sofia Loren, J. P. Belmondo e Raf Vallone. Vietato ai minori.

SERVOLA. 16: «Il carabiniere a cavallo», con Nino Manfredi e A. Stroyberg.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Mondo sexy di notte n. 2».

VOLTA. 17: «Scotland Yard, sezione omicidi», con H. Lom e J. Gregson. Seguono cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi.

«Le donne a parlamento» presentazione alla FIDAPA

Per iniziativa della FIDAPA e con la collaborazione del Circolo aziendale della RAS, ha avuto luogo nella sede di via Rossini 14, la discussione sul terzo lavoro in cartellone nella stagione di prosa del Teatro Stabile della Città di Trieste: «Le donne a parlamento». Sono intervenuti i riduttori del testo aristofanesco, Mariano Faraguna e Lino Carpinteri, il direttore del teatro Sergio D'Osmo, il regista Fulvio Tolusso e il maestro Saracino. La presidente Nera Fuzzi ha avviato il discorso nel vivo dell'argomento ed il bilancio della discussione è stato positivo.

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI PER LA SOCIETA' DEI CONCERTI

Le musiche barocche con l'orchestra di Colonia

E' difficilmente concepibile il valore e il significato delle musiche barocche allineate nel programma della «Cappella coloniensis» e accolte ieri dal pubblico che presenziava in gran folla al Teatro Verdi con vibranti consensi, senza prima offrire una definizione estetica su ciò che si chiama «barocco» in musica e nelle altre arti. Il barocco in pittura si svela col Caravaggio, nella scultura col Bernini in San Pietro e nell'architettura ancora in San Pietro col Bernini. La musica barocca svolge il suo grande ciclo tra il Rinascimento e il Rococò, dal 1600 circa fino al 1740, ed è un matrimonio tra lo spirito italiano e quello germanico, cioè una fusione tra l'aria dell'opera italiana e la strumentalità tedesca. Troviamo già il Caccini e il Peri della Camerata fiorentina che raccolgono singole arie dell'opera «Euridice», e più tardi Monteverdi con l'«Orfeo» fissa il principio formale dell'aria col da capo. La monodia vocale entra così trionfalmente nella strumentalità tedesca e invade irresistibilmente anche la musica chiesastica, le Passioni, l'Oratorio e le Messe, come si può rilevare dalle opere dello Schütz che diventa il gran maestro del barocco prematuro, ancora in germinazione. Dopo lo sviluppo graduale di un sufficiente strumentario, nascono musiche orchestrali, dapprima attraverso semplici trascrizioni da composizioni polifoniche, Mottetti, Madrigali, le cui voci vengono riportate sugli strumenti. Andrea e Giovanni Gabrieli a Venezia scrivono pezzi strumentali indipendenti, la maggior parte di essi come musica libera per strumenti a fiato. Nella «Sinfoniae sacrae» di Giovanni troviamo già l'uso delle viole.

Nel 1600 avviene il distacco definitivo della musica strumentale dalla musica vocale. Fioriscono le «Suite» orchestrali nate dalle vecchie forme di danza: pavana, gagliarda, allemanda, courante; sorgono le Sonate, le Sinfonie, il Concerto per violino e infine il Concerto grosso. polifonia tedesca culminante con Col barocco vede la luce anche la Bach nella forma di Fuga. J. S. Bach e Haendel sono le più alte cime del tardo barocco (1710-1750) e in mezzo a loro si trova il passaggio dal barocco di mezzo (1670-1710) con Buxtehude, Pachebel, Biber e qualche altro minore. Mentre nella scuola romana Palestrina resta fisso per lungo tempo nello «stile antico», Venezia è la fonte fresca e durevole della musica barocca. Particolare si mostra l'atteggiamento dell'inglese Purcell che risente l'influsso di Venezia, e di Lully che nonostante il gusto rococò in fondo mostra di essere un figlio della laguna, anche quando rimpasta alla francese il movimento di danza.

Il nuovo stile strumentale tedesco che ha plasmato la musica prima di Haydn, si rivela anzitutto nei compositori caposcuola inseriti in ordine cronologico e logico nel programma dell'orchestra barocca di Colonia. Anzitutto è da citare il precursore del nuovo indirizzo musicale, Johann Christian Bach il quale nei suoi concerti per pianoforte introduce un secondo tema nel senso della classica forma di Sonata, ciò che ha determinato un profondo influsso sui concerti per pianoforte di Haydn e su Mozart. Ma la scuola barocca germanica si illumina di una grande presenza con Carlo Stamitz del quale abbiamo ascoltato la «Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra in re magg.». Direttore d'orchestra e virtuoso di violino della celebre scuola di Mannheim, Stamitz, come creatore di sinfonie, è il predecessore di Haydn, essendo questa composizione di forma e di carattere classici. La scuola di Mannheim ha rinnovato lo stile della musica strumentale arricchendola di ombreggiature, del crescendo e del diminuendo, come lo dimostra la partitura dell'«Idomeo» di Mozart. La scuola di Mannheim ha fra molte altre innovazioni liberato l'orchestra dal «basso continuo». Uno dei più celebrati talenti della musica barocca è Georg Philipp Telemann, vissuto ben 86 anni attraverso una prodigiosa attività: Cantate, Mottetti, Oratori, Passioni, opere non tutte dello stesso valore. Telemann risente nelle opere comiche l'influsso francese non solo nei balletti e nei cori, ma anche nell'insieme, mostrando inclinazione all'esagerato colorismo. Egli venne considerato durante tutto il XVIII secolo come il maggiore operista tedesco rappresentato con 250 opere durante un cinquantennio sulla scena lirica del teatro d'Amburgo. L'Ouverture in do magg. che abbiamo ascoltato ieri ha il carattere della Suite francese e ne rivela l'eleganza strumentale e la colorita caratterizzazione dei movimenti.

L'Ouverture n. 3 in re magg. di J. S. Bach chiudeva il nutrito e robusto programma. Il tempo di testa della Suite orchestrale viene tradizionalmente chiamato ouverture, e tale denominazione continua semplicemente con J. S. Bach il quale, come genio della trascrizione e della trasposizione prende in prestito dalle sue Ouvertures e dai suoi Concerti pezzi che egli usa poi nelle Cantate. Lo Schweitzer ci presenta al proposito diversi esempi. Certo, se J. S. Bach si trova al vertice dello stile barocco non si può tuttavia renderlo estraneo allo spirito gotico poggiante sulle immense arcate melodiche che si svolgono attraverso curve ondeggianti come nelle antiche cattedrali flamminghe, ciò che ci porta alle immagini sonore dei registri d'organo che dal più basso s'innalzano al più alto, come nei Preludi-fughe, gli adagio e i larghi delle Sonate e le sonorità orchestrali che hanno le loro origini organistiche o cembalistiche. Nei cinque movimenti dell'Ouverture in re magg. si è avvertito non soltanto il carattere tipico della «Suite danzante» ma anche qualcosa del principio lineare diremmo dell'«ars antiqua».

Di Haendel abbiamo sentito arie della musica da balletto «Alcina». Alcina, come Circe, è una maga che ha sottratto Ruggero alla sua sposa Bradamante la quale, travestita da giovane cavaliere, tenta di vincere il potere malefico della maliarda. Ruggero alla fine sfugge alla sorte fatale di essere trasformato in una bestia da Alcina, secondo che essa operava contro gli amanti quando si divideva da loro. La composizione è tra le più belle e più mature di Haendel, ricavata dall'«Orlando furioso» di Ariosto. Musica tipicamente haendeliana con le galanterie delle arie amorose e l'idillio di Alcina con Ruggero. Come forma siamo tra l'alto barocco e il primo classicismo. Dell'«Alcina» abbiamo ascoltato l'aria di Ruggero «Sta nell'ircana, pietrosa tana»; e inoltre dello stesso Haendel un'aria dell'oratorio «Jeste» inserita all'ultimo momento.

Esecuzione strumentale e vocale irreprensibile, ricca di espressione, stilisticamente perfetta. Abbiamo avuto sensazioni sonore di rara bellezza, di colorito secentesco e settecentesco scuro, procurataci degli strumenti preziosi, antichi dell'Orchestra barocca di Colonia che comprendeva circa quaranta elementi complessivamente, mirabilmente diretti da Ferdinand Leitner che aveva Ulrich Grehling come primo violino, Ulrich Koch come viola, entrambi di superba espressività, e solista il tenore Fritz Wunderlich in perfetta forma. Il validissimo complesso ha dovuto eseguire alcuni pezzi fuori programma. Pubblico plaudente, entusiasta, che gremiva il teatro in tutti i settori. Serata culturale di raro godimento della quale dobbiamo essere grati alla provvida Società dei concerti.

v. t.

Abbonamenti alla stagione lirica

Sono aperti, alla biglietteria del teatro, gli abbonamenti al secondo periodo della stagione lirica che, in serata di gala, s'inaugurerà la sera di venerdì 7 febbraio con la prima rappresentazione de «La forza del destino» di G. Verdi.

Domenica al Verdi ultimo concerto

Domenica alle ore 17.30 avrà luogo l'ultimo concerto sinfonico a prezzi popolari dell'orchestra del Teatro Verdi, diretta dal M.o Franco Ferraris con la partecipazione del violinista Cesare Barison.

Il programma comprende: Weber «Il franco cacciatore» - Ouverture; Brahms - Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra; Strawinsky - Quattro impressioni norvegesi (prima esecuzione a Trieste); Respighi - «Rossiniana» - Suite per orchestra da «Les Riens» di Rossini (prima esecuzione a Trieste).

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

NUOVE RIVELAZIONI AL PROCESSO PER L'ASTA TRUCCATA DELLE BANANE

Bartoli Avveduti presenta le raccomandazioni giuntegli

Fra le altre un biglietto di presentazione della moglie di Trabucchi «Premi» anche ai controllori addetti alla fase di scarico della frutta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Sembrava che tutto dovesse filare liscio come l'olio e che, dopo due mesi, l'istruttoria dibattimentale al processo per lo scandalo delle banane dovesse considerarsi conclusa, quando, sul finire dell'udienza di oggi si è verificato improvvisamente, un nuovo colpo di scena: l'imputato avv. Franco Bartoli Avveduti, ex presidente dell'Azienda monopolio banane, ha esibito due lettere di raccomandazione, a firma della moglie dell'ex Ministro Trabucchi, e a firma del Sindaco di Villafranca, Arnaldo Brunetto. Su richiesta della difesa, il Tribunale ha deciso di ascoltare per il 28 gennaio il Sindaco Brunetto, mentre ha respinto l'istanza di sentire la figlia e la moglie di Trabucchi.

Fiacca all'inizio, l'udienza ha preso così tono sul finale. Si è cominciato con l'interrogatorio dei testi Lucio Maria Piacentini, Dario Pallicccioni, Silvio Lupoli, Angelo Marcelli e Ivo Vergaglia che nulla hanno aggiunto ai fatti già noti. Più interessante è stata la deposizione di un funzionario dell'Azienda monopolio banane, il dott. Marcello Sorrentino, capo dell'ufficio commerciale dell'AMB, il quale trattava l'acquisto, il trasporto e il commercio delle banane.

Il dott. Sorrentino si è dilungato nella spiegazione di come funzionasse il servizio. Il 75 per cento delle banane consumate in Italia provenivano dalla Somalia. Il trasporto avveniva con le navi bananiere dell'armatore Fassio, della Sitmar, della Siciliana Marittima e del Lloyd Triestino. Erano previste alcune commissioni composte di funzionari per controllare le banane all'arrivo, ma in realtà era un unico funzionario dell'AMB a esercitare i controlli in banchina e a risolvere le eventuali controversie fra concessionari e l'azienda.

PRESIDENTE: «La situazione è piuttosto contorta, può darci qualche chiarimento l'avv. Franco Bartoli Avveduti?».

BARTOLI AVVEDUTI: «Veramente, stavo cercando di orientarmi. Stavo ascoltando il teste. Nessuno meglio del dott. Sorrentino conosce i problemi delle banane. Io mi occupai soltanto dell'asta».

PRES. (rivolto al teste): «I premi che percepiva il funzionario che faceva i controlli in banchina da chi erano pagati?».

SORRENTINO: «Erano i produttori, i concessionari e i trasportatori che pagavano tali premi».

La conclusione, in questo processo, è sempre desolante: i controllori prendevano, pure in forma dignitosa, denaro dai controllati.

Osvaldo Catalano, un concorrente sconfitto all'asta, ha dichiarato di aver conosciuto Franco Bartoli Avveduti dopo la gara, affermando che l'ex presidente dell'AMB [illegible]

Il segretario del sindacato dei dipendenti dell'AMB Egidio Zanella ha spiegato a sua volta [illegible] del personale con somme versate dai concessionari, dai produttori e dai trasportatori, [illegible] Aldo Micheletti, Mauro Bondoli, Oddone Huber e Achille Pelvani sono stati interrogati in pochi minuti.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, è stata data lettura delle deposizioni dei testi assenti e sono stati acquisiti agli atti quattro telegrammi inviati — dopo la famosa asta — dal commerciante Osvaldo Catalano, a Bartoli Avveduti, Fanfani, Trabucchi e Colombo, per protestare per le irregolarità della gara.

E' stato interrogato il sen. Giuseppe Sibille, della Democrazia cristiana, che avvertì lo allora Ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi delle voci che correvano a proposito del trattamento di favore che veniva usato nei confronti dei vecchi concessionari in occasione dell'asta.

PRES.: «Lei fece telefonare a Trabucchi prima dell'asta avvisandolo che stava succedendo qualcosa di grave?».

Sen. SIBILLE: «Avevo seguito il problema attraverso un commerciante di Torino, mio amico, il quale mi disse testualmente: «Il suo partito ha dei vantaggi in questo gioco...».

PRES. (interrompendo): «Scusi, di quale partito è lei?».

Sen. SIBILLE: «Della Democrazia cristiana... Risposi al mio amico che avrei avvertito il Ministro sulle voci che correvano in occasione dell'asta e telefonai a Trabucchi avvertendolo. Trabucchi mi rispose di star tranquillo che tutto si svolgeva normalmente. Il colloquio con il Ministro avvenne prima dell'asta. Il bando fu pubblicato e seppi poi che i vecchi concessionari l'avevano impugnato dinanzi al Consiglio di Stato. Quando venni a sapere della nomina di Bartoli Avveduti a presidente dell'AMB mi tranquillizzai, e pensai che l'uomo fosse stato designato a quel posto dal Ministro per far tacere le voci sull'asta. Il giorno prima dell'asta, era domenica, telefonai appunto al Ministro avvertendolo che si parlava apertamente di un trattamento di favore nei confronti dei vecchi concessionari. Fra l'altro seppi dell'errore sulla cifra da depositare per partecipare alla gara: sulla „Gazzetta ufficiale" era scritto 5 milioni mentre si trattava di 500 mila lire, e non tutti i concorrenti erano al corrente della variazione per cui l'asta in sostanza era già turbata. Trabucchi mi rispose che erano stati presi tutti i provvedimenti per evitare una fuga di notizie. Dopo l'asta, quando ormai si parlava apertamente di irregolarità, scrissi una lettera a Trabucchi invitandolo a non approvare un'asta del genere. Alla missiva rispose l'avv. Bartoli Avveduti con poche righe in cui mi si diceva che tutto sarebbe stato fatto secondo giustizia...».

BARTOLI AVVEDUTI: «Sì, ricordo che il Ministro mi passò una lettera alla quale io risposi rassicurando il senatore ma non so in che termini».

L'avv. La Russa ha chiesto quindi l'esibizione della lettera e la citazione del sen. Giuseppe Trabucchi per confermare i colloqui con il sen. Sibille, e la citazione di Renzo Bruzzone, il commerciante che informava il senatore delle voci che correvano nell'ambiente.

E' stato a questo punto, prima che il Tribunale prendesse una decisione che l'avv. Franco Bartoli Avveduti si è alzato ed ha chiesto al Presidente l'autorizzazione a presentare alcune lettere di raccomandazione pervenute prima dell'asta. L'imputato vuole dimostrare che si trovò in condizioni tali da non poter negare le notizie a coloro che in definitiva lo avevano posto alla direzione dell'ente, e che comunque, nel fornire le notizie di massima sull'asta ai concorrenti egli non fece altro che adeguarsi alle «direttive» di Trabucchi il quale appunto avrebbe indirizzato il Sindaco di Villafranca da lui per notizie sull'asta. E' lo stesso Bartoli Avveduti a leggere le lettere.

BARTOLI AVVEDUTI: «La prima lettera, o meglio un biglietto, è firmato dalla moglie del Ministro, signora Ada Trabucchi. Sul frontespizio è scritto questo proverbio cinese: „Per la donna comprendere è un dovere, essere compresa è un lusso". Ecco il testo: „Questi sono, caro avvocato, i signori Carlini, presentati dal Sindaco di Villafranca. Molte cordialità. Ada Trabucchi"».

PRES.: «Chi le consegnò il biglietto?».

BARTOLI AVVEDUTI: «Fu la signorina Polato, rappresentante legale della ditta Carlini. La signorina, che si presentò a casa mia alle 5.30 del mattino della gara facendosi aprire il portone dal portiere, mi consegnò anche questa lettera, a firma del Sindaco di Villafranca, Arnaldo Brunetto: „Caro commendatore, la signorina Polato si presenta a Roma per concorrere a una concessione della zona di Verona. S. E. il Ministro mi ha incaricato di rivolgermi a lei per una raccomandazione. Lei sa quale è la situazione politica attuale nel collegio senatoriale di Verona per il quale è candidato S. E. Una affermazione da parte di una nostra attivista, sia pure senza l'intervento diretto di Sua Eccellenza, contribuirebbe senz'altro ad accrescere la popolarità del Ministro stesso, già grande nella zona e a sollevare gli animi alquanto depressi dopo le recenti disavventure politiche. Scusi questa intromissione non di mia pertinenza. La signorina Polato potrà spiegarvi meglio la situazione in cui si trova la capitale elettorale di S. E. La ringrazio per quanto potrà fare e gradisca i più distinti ossequi. Arnaldo Brunetto"».

PRES.: «Qui c'è una terza lettera di raccomandazione. Bartoli, la legga...».

BARTOLI AVVEDUTI: «Il raccomandato questa volta è il signor Mario Lugli, concessionario di Modena. La lettera pervenne a Trabucchi direttamente. Me la consegnò, ma io non credetti opportuno fare nulla perchè il Lugli, come concessionario iscritto all'Assbanane, avrebbe ottenuto da Rossi consigli sufficienti. "Eccellenza — dice la lettera — anche a nome dei parlamentari d.c. della provincia sen. Baldini e onorevoli Bartole, Carra e Gorrieri, mi permetto di segnalarle l'opportunità di ricevere in udienza il comm. Mario Lugli, concessionario di Modena, che desidera conferire con V.E. per questioni inerenti la sua attività. Posso assicurare che si tratta di persona degnissima e meritevole di considerazione e, nell'ambito del consentito, di pieno appoggio. Ringraziandola per quanto potrà fare la saluto cordialmente. Il segretario provinciale Menziani"».

Franco Bartoli Avveduti ha quindi spiegato di aver dato alla signorina Polato «indicazioni di massima» sulla gara; comunque soltanto orientamenti secondo le direttive generali sull'asta del Ministro (direttive che peraltro Trabucchi ha sempre negato di aver dato). Dopo la lettura delle lettere, il Tribu- [illegible]

Franco Salomone

DEVE AVER DETTO BATTUTE VERAMENTE «ESPLOSIVE»

Cinque anni a un bulgaro per barzellette antistatali

L'architetto si è visto confiscare tutti i suoi beni Una condanna simile mai irrogata neppure a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 23

A cinque anni di carcere e alla confisca totale dei beni è stato condannato l'architetto bulgaro Bojan Tinkov di Plowdiw «per aver raccontato barzellette diffamatorie dello Stato». E' questo il primo cittadino bulgaro che ha dovuto sperimentare la nuova legge: con il 28 dicembre 1963 è entrata in vigore in tutto il territorio della Repubblica popolare una disposizione che fa divieto di raccontare in pubblico barzellette o storielle denigratorie, diffamatorie o comunque contenenti elementi offensivi per lo Stato o ai suoi dirigenti.

Il «sensazionale caso» dell'architetto viene esaminato oggi dall'organo ufficiale del partito comunista bulgaro «Rabotnicenko Delo». Egli ha dileggiato gli sforzi che il regime sta compiendo sulla via dello sviluppo nazionale socialista ponendone in ridicolo i risultati ottenuti; ha offeso contemporaneamente — a quanto si apprende dalla lettura dell'articolo — lo Stato, il partito e la Unione Sovietica. Che cosa deve aver raccontato l'architetto? Una barzelletta veramente esplosiva. Il giornale, che approva incondizionatamente la sentenza, precisa che al processo numerosi testimoni hanno confermato la giustezza dell'imputazione definendo l'accusato «un pericoloso denigratore delle opere del regime».

Per una barzelletta una condanna simile non è mai stata irrogata neppure a Mosca. Il decreto «anti-storiella» è entrato in vigore con l'approvazione unanime del Parlamento senza bisogno di superare il periodo di «vacatio legis» generalmente previsto in prima linea a porre un freno decisivo ai cosiddetti «crimini di teppismo minore», che dilagano su vasta scala negli ultimi tempi. Le gazzette ufficiali bulgare precisano che il Codice commina per tali crimini pene massime di 15 giorni di detenzione o ammende fra i 5 e i 50 leva. Ci si chiede ora che cosa deve aver fatto o detto l'architetto per beccarsi una condanna a 5 anni. Le sue battute devono essere state di portata tale da rovesciare addirittura l'ordine costituito ed il regime.

Va rilevato, a commento di quanto sopra, che da circa un anno la storiella politica e la battuta che in questo Paese venivano sussurrate soltanto sottovoce ed in ambienti chiusi all'epoca dello stalinismo, sembrano essere divenute una vera e propria piaga nazionale.

Bruno Tedeschi

Nel 1963 in Italia

Venti miliardi spesi per i «giochi automatici»

Roma, 23

Nel lungo colloquio che il Ministro dello spettacolo ha avuto ieri con i rappresentanti della produzione e dell'esercizio cinematografico sono state esaminate fra le altre alcune delle cause che, oltre a quelle relative alla pesante fiscalità hanno contribuito a diminuire la presenza dello spettatore al cinema. Come si ricorderà nell'ultima relazione della SIAE (Società italiana attori ed editori) veniva posto in rilievo come «in contrasto alla stazionarietà della spesa» per i vari tipi di spettacolo, i trattenimenti vari; ballo, juke-box ed altri tipi di svaghi di grande attrazione presso tutti i ceti (come i flipper e i bowlings) «continuino ad avere un forte incremento di incassi». Infatti secondo dati forniti dalla SIAE la spesa del pubblico da 25,9 miliardi è salita a 28 miliardi di lire con una variazione del 7,9 per cento superiore a quella di ogni altro tipo di spettacolo tradizionale».

Oggi si apprende che gli italiani per i «giochi automatici hanno speso nel 1963 ben 20 miliardi». Secondo dati forniti a fonte competente attualmente in Italia i soli juke-box sono oltre 20 mila (in Europa 200 mila): la cifra sale a tutto il 1963 ad oltre 123 mila, sempre nel territorio nazionale se si aggiungono i diversi tipi di flippers, di bigliardini, di gru-pesca, di baby-box e di altri apparecchi del genere. Si tenga presente che il solo juke-box rende allo Stato ben il 13 per cento sull'introito lordo.

Indipendentemente dai trattenimenti danzanti che sempre secondo la Società autori ed editori continueranno a prevalere specie nella stagione estiva, i juke-box, i flipper, i bowlings ecc., trattandosi di forme d'impegno del tempo libero di largo consumo popolare «troveranno ancora» un'ulteriore diffusione tra le masse.

SU ANALOGA RICHIESTA DEL PUBBLICO MINISTERO AL TRIBUNALE

Assolto il gestore del Casinò di Venezia

La hostess che aveva denunciato il cavaliere del lavoro Lazzi di atti osceni è caduta in contraddizioni, ma ha ribadito le sue gravi accuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 23

L'attesa della gente che si era data oggi convegno al Tribunale per assistere al processo contro il gestore del Casinò di Venezia è andata delusa. Il procedimento contro il cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi, di di 66 anni, nativo di San Michele Pistoiese, imputato, su querela di parte, di atti immorali continuati compiuti dal primo maggio all'11 settembre 1961 ai danni della ventiseienne Teresa Trentin, dipendente del Casinò in qualità di «hostess», di un atto di tentata violenza commesso nei confronti della stessa e infine di lesioni volontarie contro la medesima Trentin, si è infatti tenuto a porte chiuse.

Le contestazioni dei gravi addebiti fatte dal Presidente hanno immediatamente suscitato la reazione del Lazzi, il quale ha asserito che le circostanze addotte a suo carico dalla Trentin erano completamente false; e lo erano per un complesso di situazioni verificatesi a Venezia nell'intento — sempre secondo il Lazzi — di privarlo della gestione del Casinò municipale da lui avuta in concessione. Ha negato altresì di avere avuto particolari rapporti con la Trentin il cui ingaggio al Casinò e i cui impegni di servizio erano stati del resto concordati unicamente dal capo dell'ufficio personale rag. Bimonte. D'altra parte — ha soggiunto il Lazzi — alcuni fatti denunziati dalla Trentin verrebbero collocati in un periodo in cui egli era assente da Venezia.

Questo, secondo l'imputato, proverebbe l'inconsistenza dell'accusa lanciatagli dalla Trentin, che si sarebbe indotta a sporgere querela contro di lui a seguito delle pressioni esercitate da un esponente sindacale, certo Garofolo, il quale aveva ogni interesse a mettere il Lazzi in cattiva luce. Quanto all'episodio del 10 ottobre 1961 verificatosi nell'atrio del Municipio, dove la Trentin lo aveva atteso unitamente alla madre per sollecitarlo alla liquidazione di certe spettanze, il Lazzi ha negato di avere scaraventato a terra la giovane. Alle insistenze di questa, la quale tentava di impedirgli l'accesso al Municipio, egli allargò le braccia per farsi strada; fu quel gesto a provocare la caduta della Trentin.

E' stata quindi la volta della ex hostess del Casinò. La Trentin, che indossava un cappotto color cammello e un cappello nero, ha ribadito punto per punto le gravi accuse lanciate al Lazzi, benchè su molte circostanze fossero evidenti alcune contraddizioni.

Sia il difensore avv. Liuzzi che il Pubblico Ministero dott. Scechi hanno ripetutamente posto l'accento sulle contraddizioni emerse nel corso del dibattito. Lo stesso Pubblico Ministero ha chiesto la assoluzione del presidente del Casinò perchè i fatti non sussistono in ordine agli atti osceni e per avere agito in stato di legittima difesa in relazione all'episodio dello scontro nell'atrio municipale.

Il Tribunale con la sua sentenza ha assolto il Lazzi in ordine ai reati di libidine e atti osceni perchè i fatti non sussistono, mentre ha dichiarato il non luogo a procedere in ordine alle lesioni volontarie essendo coperte dall'amnistia.

V. A.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — Elizabeth Taylor e Richard Burton al loro arrivo dal Messico. Uno scambio di insulti tra Burton ed Eddie Fisher, che ha attribuito al primo l'«Oscar per la faccia di bronzo», ha portato in alto mare l'accordo per il divorzio

TERREMOTO NELLE DOGANE PER IL CASO MASTRELLA

Sospesi dal servizio dodici alti funzionari

La Commissione d'inchiesta ha rilevato contro di essi l'addebito di negligenze

Roma, 23

La commissione a suo tempo incaricata di svolgere una accurata inchiesta sull'attività posta in essere dall'ex dirigente la sezione doganale di Terni, Cesare Mastrella, nonchè di estendere le indagini all'accertamento di altre eventuali responsabilità connesse con i fatti addebitati al Mastrella, ha presentato la propria relazione nelle mani del Ministro delle Finanze.

Sulla base delle risultanze di tale inchiesta, il Ministro ha disposto la immediata sospensione cautelare dall'impiego dei dodici funzionari sui quali ricadono le maggiori responsabilità disciplinari per gravi negligenze.

I dodici funzionari sospesi cautelativamente sono: Nestore Cucchiara, Ispettore generale; Mario Perrega, Ispettore generale; Venceslao Wierzbicki, Ispettore generale; Gabriele Cibbella, Direttore di prima classe; Giorgio Ilardi, Direttore di seconda classe; Luigi Romano, ricevitore capo; Aldo Biancucci, cassiere; Adolfo Eleuteri, cassiere; Bernardino Bontempi, vicedirettore; Pietro Romano, vicedirettore; Pietro Scotto di Tella, ispettore; Domenico Di Bello, ispettore aggiunto. Ad essi va aggiunto il Direttore di seconda classe della Dogana di Roma Prima, Mario De Feo, che è stato sospeso non appena la Procura della Repubblica di Terni ha comunicato che egli si trova sottoposto a procedimento penale.

L'avv. Titta Mazzucca, difensore del dott. Mario De Feo, ha dichiarato che ha ricevuto mandato di promuovere ogni azione a difesa del suo assistito e di querelare per diffamazione i giornali «che hanno attribuito al dott. De Feo colpe del tutto infondate». Il funzionario è stato incriminato a conclusione di un'inchiesta per soppressione di registri aperta dopo la esplosione dello «scandalo Mastrella».

IL PROVVEDIMENTO PROVOCATO DAI PROTAGONISTI DEL LIBRO DI CASSOLA

Mancata anteprima a Firenze del film «La ragazza di Bube»

Respinti alle porte del cinema i mille invitati - La sospensione nei commenti della Cardinale, del regista Comencini e del produttore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 23

Le eleganti signore che oggi alle ventidue hanno fatto ressa davanti al cinema «Odeon» di Firenze per vedere Claudia Cardinale e per assistere alla proiezione in serata di gala del film «La ragazza di Bube», sono rimaste terribilmente deluse. Delusi i loro accompagnatori, delusi il regista Comencini, il produttore Cristaldi, tutti coloro che al film sono direttamente interessati.

A creare tanta delusione è stato il Pretore dott. Fernando Sergio il quale ha mandato un ufficiale giudiziario — alle 18.59 esatte — al cinema «Odeon» per consegnare al rappresentante della direzione, geometra Italo Germani, una ordinanza di quattro fogli in bollo dattiloscritti. L'ordinanza proibiva la proiezione del film di Comencini tratto dal romanzo di Cassola. Perchè? Si tratta di una questione che ha all'origine il risentimento dei protagonisti del film — il partigiano «Bube» e sua moglie — che ritengono leso il diritto alla riservatezza sulla loro vita, per alcune circostanze assai crude messe in evidenza dallo spettacolo cinematografico.

Ieri mattina gli avvocati Pasquale Filastò e Ugo Paoli, per incarico di Renato Ciandri e di sua moglie Nadia (alle cui vicende si ispirò Carlo Cassola per il romanzo «La ragazza di Bube», dal quale il film di Comencini è tratto) hanno notificato alla gestione del cinema «Odeon» che alle 17 il Pretore intendeva sentire le parti («Bube» da un lato — la produzione del film dall'altro) per discutere sull'eventuale sospensione dello spettacolo della serata di gala.

Il Pretore ha ricevuto i soli avvocati Filastò e Paoli; della controparte nemmeno l'ombra: nè la «Vides» nè la gestione del cinema avevano ritenuto opportuno presentarsi. Un'ora dopo il provvedimento del Pretore era già alla copia. Il magistrato ha preso in esame un gruppo di lettere (i tentativi di accomodamento in sede privata degli interessi contrastanti di «Bube» e dei produttori del film), vari giornali che del romanzo e del film hanno parlato e le «memorie» dei legali di Renato Ciandri e della moglie; c'erano motivi sufficienti per ordinare la sospensione del film, onde far salvi i diritti dei coniugi Ciandri in relazione particolarmente agli episodi nei quali si parla di un triplice omicidio, d'un grave processo penale e dei rapporti prematrimoniali dei protagonisti.

Renato Ciandri era fuori di Pontassieve per lavoro e non ha saputo perciò nulla dell'azione che stavano conducendo i suoi legali; sua moglie Nada (che nel film ha il volto di Claudia Cardinale) era a casa col bambino che le è nato pochi mesi fa. A Firenze arriveranno oggi, per vedere il seguito della vicenda.

«Non solo il consenso a fare il film su di noi non è stato chiesto — hanno detto per incarico di «Bube» e di sua moglie i loro avvocati — ma non conosciamo nemmeno come i fatti della nostra vita reale siano stati rappresentati, mentre abbiamo tutto il diritto di sindacare la realizzazione cinematografica delle pagine del romanzo che sono pagine del nostro dramma umano. La "Vides" alle nostre lamentele ueva risposto che si trattava di un film di fantasia, ma si è contraddetta quando ha tentato di far incontrare Claudia Cardinale con Nada Ciandri perchè si immedesimasse meglio nel personaggio».

Il produttore Cristaldi ha avuto notizia dell'ordinanza del Pretore quando niente poteva essere più fatto per impedirne l'esecuzione; il consiglio d'un legale immediatamente interpellato gli potrà servire per gli sviluppi della vicenda (oggi alle 17 il Pretore ha riconvocato le parti nel suo ufficio), ma non gli ha evitato di vedere andare all'aria l'anteprima del film.

Domani alle 15 dovrebbero cominciare le proiezioni normali. Cristaldi e il gestore del cinema «Odeon» sono estremamente perplessi; ha effetto anche per le ulteriori proiezioni l'ordinanza di ieri sera, oppure gli spettacoli potranno avvenire regolarmente? Un accordo che potrebbe avvenire nella mattina sarebbe risolutore. Bisogna vedere se la «Vides» vorrà riconoscere al partigiano «Bube» i diritti che gli avvocati Filastò e Paoli sono riusciti a far difendere con la clamorosa ordinanza.

All'Hôtel Excelsior Claudia Cardinale è rimasta chiusa tutto il pomeriggio nella sua stanza, mentre nella «hall» era un andirivieni di giornalisti, di fotografi, di gente che chiedeva notizie sugli sviluppi della situazione. Alle 19 a Cristaldi è arrivata la telefonata che attendeva: libero o no il film? Prigioniero, vietato severamente è stata la risposta.

Poco dopo la decisione del Pretore Claudia Cardinale ha dichiarato: «La sola cosa che mi sento di dire è che sono molto sorpresa di tutto quanto sta accadendo e che mi dispiace molto che la serata di gala fiorentina, alla quale tenevo moltissimo, non possa aver luogo. Naturalmente — ha continuato Claudia Cardinale — non mi intendo di problemi legali, ma mi auguro che tutto si risolva al più presto. Comunque, io partirò stanotte per Milano, ove parteciperò, domani, ad uno spettacolo televisivo».

Il regista del film, Luigi Comencini, ha detto: «Sono stupito di questa richiesta di sequestro. Il mio film è ispirato ad un libro. I personaggi vi sono trattati con affetto e accorata comprensione. Se esistono nella vita reale le persone che hanno suggerito la storia raccontata da Cassola, io penso che dovrebbero essere soddisfatte e non irritate. Ad ogni modo, io non le ho mai conosciute, nè ho voluto conoscerle perchè il mio film non è una cronaca, ma un racconto di una opera letteraria, un'invenzione della fantasia e non un documento».

Dal canto suo il produttore del film, Franco Cristaldi ha dichiarato: «E' la terza volta che un mio film è oggetto di una azione giudiziaria con richiesta di sequestro da parte di persone che si ritengono lese per il fatto stesso che il film sia stato realizzato. Mi è successo con «La sfida». La sera della presentazione del film alla Mostra di Venezia venne presentato infatti ricorso all'autorità giudiziaria da parte di Pupetta Maresca: l'istanza fu respinta. Per «Salvatore Giuliano» le istanze furono più di una, da parte dei parenti di Giuliano, il fratello di Pisciotta è un avvocato difensore e di altri che non ricordo. Tutte le istanze furono respinte. Quanto all'istanza dei coniugi Ciandri relativa alla «Ragazza di Bube», non desidero definirla e resto nel riserbo imposto dalla avvenuta investitura del Magistrato. Mi limito per la cronaca ad osservare che il film è attualmente in programmazione in settanta cinema italiani, senza parlare del disagio già comunque provocato dalla mancata effettuazione della serata di gala di oggi a Firenze per cui oltre mille invitati di ogni parte di Italia, fra i quali autorità scrittori e giornalisti sono stati respinti alle porte del cinema».

Fulvio Apollonio

RADIO E TELEVISIONE

La serata del «Nazionale» TV avrà inizio alle 21 con un «Ricordo di Titina De Filippo»: nulla di meglio avrebbe potuto essere escogitato che la trasmissione di un lavoro di Salvatore Di Giacomo interpretato dalla grande attrice. Seguirà alle 21.35, per la serie «Nove classici in televisione» la commedia di Goldsmith «Gli equivoci di una notte», nel cui cast ritroveremo tra altri attori di fama la triestina Marisa Bartoli (nella foto). Ancora sul Terzo programma radiofonico da segnalare alle 22.25 una moderna cantata di Mathyas Seiber, su testi tratti dall'«Ulisse» di Joyce, per tenore, coro e orchestra.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.15: Canzoni; 9.55: A. Marando: La donna del Sud; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna caro ideal; 11.45: Musiche di L. van Beethoven; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di J. S. Bach, W. A. Mozart e A. Casella; 17: Giornale; 17.25: L'Opera comique; 18: Vaticano secondo; 18.15: «Il carrozzone», di G. Ciorciolini; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Misericordia», romanzo di B. Perez Galdos; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da L. von Matacic; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta V. Scotti; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un'ora a Roma. Un programma di N. Melis; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Canzoni in costume; 17.30: Notizie; 17.45: «Vecchio Piemonte», di E. Calandra; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I nostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado presenta: La Trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 11: Musiche romantiche; 11.30: Compositori italiani; 12.05: Musiche di scena; 13: Un'ora con G. F. Haendel; 14: «Madama Butterfly», di G. Puccini. Direttore H. von Karajan; 16.25: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Il romanzo contemporaneo in Inghilterra; 17.45: Musiche di N. Paganini.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Petrassi; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Ph. Rameau, J. M. Leclair; 21: Giornale; 21.20: Quindici anni di Premio Italia: «Une larme du diable», mistero di Th. Gauthier; 22.25: Musiche di M. Seiber.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Primi piani» - Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.45: Cori giuliani e friulani ai concorsi polifonici internazionali di Arezzo - 1958-1963. Corale «G. Tartini» di Trieste diretta da G. Kirschner; 14.05: Passerella di autori triestini; Orchestra Casamassima; 14.25: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1963 - Musiche di Alan Berg e Igor Strawinsky; 14.35: Il paesaggio friulano nella poesia italiana del Novecento; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Antologia di interpreti; 11 (21): Un'ora con P. I. Ciaikowsky; 12 (22): Recital del Melos Ensemble; 12.55 (22.55): Dalla Radio svizzera; 14 (24): Compositori contemporanei; 14.30 (0.30): Serenate; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè-concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Souvenir d'Italie; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Hollywood; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.40: Concerto sinfonico, diretto da C. Zecchi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Ricordo di Titina De Filippo: «Senza vederlo», di S. Di Giacomo; 21.35: Nove classici in televisione: da Sofocle a Pirandello: «Gli equivoci di una notte», di O. Goldsmith; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.40: Popoli e paesi, a cura di V. Fao Thomas: «I fuochi sacri delle isole Figi»; 23.05: Notte sport.

Abbonamenti per il 1964 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera» ..	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

CRONACHE SPORTIVE

EBIHARA PERDE IL TITOLO MONDIALE DEI PESI MOSCA

LA RIVINCITA DI KINGPETCH AL TERMINE DI UN DURO SCONTRO

Riconquistato il primato dopo soli quattro mesi - Verdetto non unanime dei tre giudici: 71-68, 73-67, 71-73 - Entrambi i pugilatori rimasti feriti

Bangkok, 23

Il thailandese Pone Kingpetch ha realizzato un'impresa che non ha precedenti nella storia dei pesi mosca: battendo ai punti in quindici riprese il giapponese Hiroyuki Ebihara, ha riconquistato per la seconda volta il titolo mondiale della categoria. Kingpetch ha ottenuto su Ebihara una vittoria contrastata per verdetto non unanime, ma realmente alla fine delle quindici riprese sopravvanzava l'antagonista di qualche punto. Al thailandese è riuscito ciò che alla vigilia i tecnici ritenevano improbabile: di prevalere sulla forza e la freschezza con le armi dell'astuzia e dell'esperienza.

Kingpetch aveva perso il titolo il 18 settembre scorso quando Ebihara lo aveva messo fuori combattimento prima della fine della prima ripresa e lo riconquista a circa quattro mesi di distanza. La prima volta che aveva dovuto cedere la corona era stato nell'ottobre del 1962 quando il connazionale Harada lo aveva messo al tappeto per il conto totale all'undicesi-

Il thailandese Kingpetch

mo round. Ad Harada, Kingpetch aveva regolato il conto nel giro di settanta giorni battendolo il 12 gennaio 1963 ai punti e riprendendosi il titolo. «Ho dimostrato — ha dichiarato Kingpetch dopo il combattimento — di non essere ancora finito». E in realtà non gli si poteva dar torto. Va rilevato però che Ebihara ha commesso tutti gli errori possibili sul piano tattico, facilitando il compito del vecchio guerriero rotto a tutte le astuzie. Ebihara è un ometto dai pugni di ferro, ma dal punto di vista tecnico non è proprio un maestro: buon senso voleva dunque, considerato anche che era lui il detentore, che si tenesse sulle sue lasciando allo sfidante il compito di attaccare ed aspettando il momento buono per infilarlo d'incontro.

Ebihara ha invece marciato su Kingpetch dal primo gong: voleva stravincere ed il risultato è stato che dopo cinque riprese il giapponese si è trovato in vantaggio di punti, ma [illegible]. Kingpetch era riuscito a farlo correre tanto, quanto nemmeno egli stesso [illegible]. Nelle riprese successive il thailandese ha potuto così cominciare ad avvicinarsi [illegible] ad Ebihara e ad appoggiargli i suoi maligni uppercuts, a strisciargli i guantoni sul viso (ed in ciò è espertissimo) procurandogli brutte abrasioni [illegible].

I due pugili sono saliti entrambi sul ring avendo fatto registrare il peso di 122 libbre (da segnalare che Ebihara ha dovuto ricorrere alla seconda pesatura per raggiungere tale limite) e, come si è detto, è stato Ebihara a partire all'attacco. Kingpetch pedalando abilmente all'indietro riusciva quasi sempre a mandarlo a vuoto o quanto meno ad [illegible] i colpi; solo nella seconda ripresa il thailandese è apparso in difficoltà avendo dovuto incassare un violento sinistro alla mascella. Nella terza, nella quarta e nella quinta ripresa Ebihara ha guadagnato qualche punto solo grazie alla aggressività [illegible].

Kingpetch ha cominciato ad accorciare le distanze ed a [illegible] con il suo famoso uppercut destro: alla undicesima ripresa è poi riuscito a spaccare il sopracciglio sinistro del giapponese con una terribile «passata di stringhe», mentre nella dodicesima, con colpi più duri, gli ha provocato emorragie alla bocca ed al naso. Per contro si è ferito a sua volta al sopracciglio destro nel tentare di infliggere una testata. Negli ultimi tre round Kingpetch è apparso [illegible] in migliori condizioni, mettendo a segno colpi ancora sufficientemente netti da assicurargli la vittoria.

L'arbitro thailandese Klingstisook si è pronunciato per Kingpetch esprimendo il punteggio di 71-68, il giudice neutrale Hindman ha dato vincente Kingpetch per 73-67, mentre il giudice giapponese Ugo ha decretato 73-71 in favore di Ebihara.

John Dikinson

Per k.o.t. Santini batte El Jouini

Prato, 23

Il peso medio Bruno Santini ha battuto stasera nell'incontro principale di una riunione che si è svolta al teatro Politeama il tunisino El Jouini per k. o. t. alla seconda ripresa. Il pugile pratese dopo aver chiuso in parità il primo round ha attaccato a fondo nel secondo tempo. L'arbitro ha sospeso l'incontro quando il tunisino, subito un k. d. dopo 34" non era più in grado di difendersi ai successivi assalti dell'avversario.

Ecco i risultati: Medi: Santini kg. 73 batte El Jouini kg. 72,100 per k. o. t. a 1'06" della seconda ripresa; welter: Tramonti kg. 68,300 batte Vanalesta kg. 69 per intervento medico alla fine della quarta ripresa.

L'arbitro De Marchi indisponibile per un mese

Milano, 23

Il presidente della commissione arbitri di Lega nazionale calcio, Fasturenti, ha precisato che l'indisponibilità dell'arbitro internazionale Bruno De Marchi si protrarrà per un mese. «De Marchi infatti — ha detto Fasturenti — in seguito a un incidente occorsogli a Pordenone, fuori dal campo di gioco, ha riportato una frattura a un braccio che richiederà un mese di assoluto riposo, tra gessatura e convalescenza.

De Marchi è un arbitro inquadrato fra quelli di classe internazionale e gode di molta considerazione. La sua assenza dai campi di gioco potrebbe suscitare interrogativi e dare adito a illazioni. E' bene quindi — ha concluso Fasturenti — che si sappia ampiamente quale è stato il motivo che ha obbligato un arbitro della capacità di De Marchi a sospendere la propria attività per un così lungo periodo».

Sentimenti resta al Parma

Parma, 23

Sentimenti V continuerà ad allenare la squadra di calcio del Parma. Il Consiglio direttivo della società ha smentito le voci della sostituzione dell'allenatore e ha pienamente confermato la propria fiducia nel tecnico modenese.

Oggi SGT - Mivar

Stasera, venerdì, nella palestra comunale di Muggia la squadra femminile di pallacanestro della Ginnastica concluderà la propria preparazione per l'impegnativo incontro del campionato di Serie A che la vedrà opposta domenica prossima all'OMSA di Faenza, incontrando la Mivar, ritenendola non solo l'avversaria più forte fra le varie squadre triestine ma pure la più idonea ad imitare il particolare tipo di manovra caratteristico delle faentine. La partita avrà inizio alle ore 20.45; ingresso libero.

Alla sorella di Moss il Rally di Montecarlo

Montecarlo, 23

L'irlandese Paddy Hopkirk e il britannico Henry Liddon, hanno vinto oggi il 33.o Raddy di Montecarlo a bordo di una Super-Morris Cooper. Il risultato non è ancora ufficiale, ma la posizione dei due appare imbattibile.

Nella categoria delle guidatrici, la vittoria è andata alla britannica Pat Moss-Carlsson e alla svedese Ursula Wirth, al volante di una «Saab» svedese. Pat Moss-Carlsson è sorella del grande asso del volante, Stirling Moss. Anche questo risultato non è ufficiale.

Hopkirk e Liddon hanno percorso su strada 4.500 chilometri partendo da Minsk, Unione Sovietica. I due hanno totalizzato 2.152, 173 penalità. E' stata questa la prima volta che un Rally di Montecarlo impiega una città dell'URSS per la partenza di propri concorrenti. L'unico precedente si ha nel 1912 quando, l'allora Pietroburgo, venne usata per la partenza di un solo concorrente. Gli altri punti di partenza quest'anno sono stati: Varsavia, Parigi, Francoforte, Oslo, Atene, Lisbona, Glasgow e Montecarlo. Le auto partite da questa località hanno compiuto un giro della Francia.

Oggi si sono disputate le prove finali, quelle di velocità su circuito.

Prossime decisioni del giudice calcistico

Milano, 23

Gli atti ufficiali riguardanti le gare Internazionale-Genoa e L. Vicenza-Mantova del 29 gennaio 1964 saranno presi in esame dal giudice sportivo della Lega nazionale calcio nella seduta di giovedì 30 gennaio 1964.

Pallavolo Serie A

Domani sera VV. FF. - Assi Firenze

Dopo quasi un mese e mezzo di stasi la Serie A di pallavolo ritorna a Trieste con la partita fra i nostri Vigili del Fuoco e la formazione dell'Assi di Firenze. L'incontro, dal punto di vista tecnico e spettacolare, non promette molto, data la scarsa fama che accompagna la compagine ospite; l'Assi, attualmente ancorato saldamente all'ultimo posto di classifica, viene a Trieste per permettere ai vigili locali una pronta e convincente riabilitazione dopo le due sfortunate esibizioni di Modena, contro la CIAM e contro il Minelli. Però, secondo quanto è stato riportato concordemente dalla stampa tutta, a Modena, nell'incontro contro il Minelli, i vigili si sono battuti benissimo, tanto da sfiorare un successo che, se ottenuto, avrebbe sconvolto i piani alti della classifica.

Peccato. Ora però bisogna rifarsi prontamente: l'occasione buona è a portata di mano. Tuttavia, pur considerando la limitatezza della formazione ospite, i vigili dovranno impegnarsi seriamente dal primo all'ultimo minuto di gioco. Accanto a Pavlica, Veljak e Rocco — a Modena veri mattatori — anche gli altri dovranno giuocare al ritmo delle migliori serate. Soltanto in tal modo i vigili si assicureranno un successo convincente, tale da appagare i loro numerosi «fans», in costante aumento.

Vittoria dei Diavoli

Ginevra, 23

Nel quadro della Coppa Friburgo di hockey su ghiaccio i Diavoli di Milano hanno battuto il Goteron di Friburgo per 4-3.

SULLE PISTE OLIMPICHE SPLENDE UN SOLE COCENTE

Il fuoco è arrivato in volo chiuso in una cassetta e scortato

Lutto per la morte del toboganista - Il grande Jernberg gareggerà benchè semi cieco - Forti e minacciosi i bobisti tedeschi: hanno battuto Zardini

Innsbruck, 23

Un sole cocente continua a brillare sulle pendici dei monti dove si disputeranno le gare olimpiche di sci e centinaia di soldati dell'esercito austriaco continuano così a lavorare sodo per trasportare sulle strette striscie dei percorsi obbligati autocarri di preziosa neve trasportata sul posto da quote più alte.

Gli organizzatori continuano a sostenere che i Giochi verranno disputati regolarmente secondo il programma. Per domenica, nevichi o splenda il sole, le piste saranno pronte e ai loro margini, sulle distese di erba bruna dei monti potranno sedere le centinaia di spettatori decisi a non perdere qualche più ardito passaggio dei liberisti o degli slalomisti.

La preparazione delle piste fa passare in secondo piano tutti gli altri dettagli dell'organizzazione dei Giochi sul piano logistico: gli alberghi non ancora completati, il superaffollamento dovuto all'arrivo di comitive inattese, le difficoltà degli allenamenti in mancanza di neve. Comunque tutti stanno lavorando sodo e Innsbruck e l'Austria avranno i loro Giochi.

Oggi è arrivata dalla Grecia la fiaccola olimpica. E' giunta a bordo di un aereo, trasportata da un atleta austriaco in una cassetta speciale, che verrà custodita fino al giorno dell'inaugurazione nella sede del Comitato olimpico austriaco. Si sono già decisi i nomi dei portatori della fiaccola dalla sede del Comitato alla grande lampada olimpica in cui il fuoco brillerà per tutta la durata dei Giochi. L'ultimo portatore, con ogni probabilità, sarà Tony Sailer, il grande discesista austriaco ora ritiratosi dalle competizioni, vincitore di tre medaglie d'oro a Cortina.

La cerimonia di partenza della fiaccola dalla terra greca è stata particolarmente laboriosa. Una staffetta di atleti greci l'ha portata di corsa dalla sede del Comitato olimpico fino all'aeroporto di Atene, dove, in presenza del Principe ereditario Costantino, è stata consegnata al rappresentante del Comitato olimpico austriaco. A bordo dell'aereo speciale su cui ha viaggiato erano atleti dei due paesi e dirigenti dei due Comitati olimpici: a prendere cura di loro durante il viaggio erano state scelte sei tra le più graziose «hostess olimpiche» che saranno a disposizione di atleti e visitatori a Innsbruck per tutta la durata dei Giochi.

Nella lieta e fervida atmosfera preliminare all'apertura dei Giochi si sono registrate due notizie tristi: la prima è quella della morte del bobbista inglese, spirato ieri sera per le fratture riportate in seguito a una capriola della sua slitta in allenamento. Il bobbista, Kazimier Skrzyecki, di 50 anni, era ingegnere civile a Londra: venuto a Innsbruck con la moglie per rappresentare l'Inghilterra nella specialità, è riuscito a scambiare con la moglie poche parole dopo l'incidente ed è quindi morto in ospedale in seguito a un collasso cardiaco, quando già i medici lo avevano dichiarato fuori pericolo. Per tutta la notte le bandiere sono state calate a mezz'asta in suo onore.

La seconda triste notizia è rappresentata dalle informazioni sulle condizioni di salute di uno dei più grandi sciatori di tutti i tempi, lo svedese Sixten Jernberg: Jernberg, vincitore di medaglie d'oro a Cortina e a Squaw Valley, sta diventando cieco. I suoi occhi, dopo pochi minuti di esposizione alla luce riflessa dalla neve, non vedono più: il grande campione è riuscito a convincere i medici a permettergli di allenarsi con occhiali nerissimi per quella che sarà certamente la sua ultima olimpiade; con uno sforzo fisico e morale sovrumano, Jernberg tenterà di riconquistare il titolo olimpico in una gara di fondo, riuscendo in un'impresa che non conosce precedenti. Dopo le gare di quest'anno si ritirerà definitivamente dallo sport attivo.

Gli unici atleti che hanno potuto proseguire gli allenamenti sul posto in condizioni quasi normali sono stati i bobbisti. Oggi è stato il turno degli equipaggi a quattro e, nelle due discese di prova, il miglior tempo è stato fatto segnare dallo equipaggio della Germania uno, guidato da Franz Schelle; a quaranta centesimi di secondo si è piazzato l'equipaggio dell'Austria 3 e a settanta centesimi di secondo l'equipaggio dell'Italia uno, guidato da Sergio Zardini.

In una breve intervista concessa dopo la gara, Zardini ha detto che Schelle, suo avversario da sempre, rappresenta per tutti gli altri concorrenti l'uomo più pericoloso. «Questi tedeschi sono semplicemente fantastici; il percorso però è così facile da rendere i margini di differenza tra i diversi equipaggi assai aleatori», ha detto Zardini. Quindi la gara si preannuncia apertissima.

Zardini ha anche detto che questa sarà probabilmente l'ultima volta che difenderà i colori italiani alle Olimpiadi. Da tempo trasferitosi in Canadà dove dirige un centro di sport invernali, Zardini avrebbe intenzione dopo i Giochi di prendere la cittadinanza canadese e di gareggiare quindi per quel paese.

Henry W. Thorneberry

Il bob guidato da Zardini

Primo Demone

Circa un milione quota della «tris»

Firenze, 23

Il Premio Montaione, prescelto anche come corsa «tris» della settimana, ha costituito la prova di maggior rilievo del riuscito convegno di trotto alle Mulina. Demone, in ombra da lungo tempo, ha ritrovato per l'occasione la grinta delle migliori giornate e nel combattuto finale ha piegato di forza il battistrada Nebulio e Ginepro.

Premio Montaione (L. 600.000, m. 2060): 1) Demone (F. Bresci) scuderia Vanna, al km. 1.24.8; 2) Nebulio, 3) Ginepro, 4) Gattamelata. N.p.: Amalba, Cikò, Simbolo, Escudo, Spino, Granarolo, Rutulo, Thunder, Gary, Abate, Edoardo, Treno. Tot.: 230, 96, 68, 49 (699). Combinazione vincente tris: 12 - 14 - 5. Quota elevatissima: L. 933.000 per 17 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Cotissa, Ferenico, Plutarco, Fabra, Quacquero, Scanno, Apollo.

A Napoli: Sior Todaro

Napoli, 23

Il Premio Molise, per i tre anni, ha imperniato l'odierno convegno di galoppo ad Agnano. Sior Todaro, in sensibile progresso, ha regolato alla distanza l'importato Solitude, al debutto. Zunnene, partito con il favore del pronostico, ha deluso terminando staccatissimo.

Premio Molise (lire 840 mila, metri 1750): 1) Sior Todaro (O. Pacifici) scuderia Mantova; 2) Solitude; 3) Delipolis, 4) Zunnene. Lunghezze: ¾, 1½, 8. Tot.: 89, 43, 17 (183). Le altre corse sono state vinte da Agrigento, Pistor, Erto, Parteno, Lanao, Salaria.

A Roma: Rio Bravo

Roma, 23

Buon concorso di pubblico a Tor di Valle. Il programma era imperniato sul Premio Assisi, riservato ai tre anni sul miglio. Rio Bravo, già postosi in luce, in autunno, all'Arcoveggio, si è imposto chiaramente al termine di una sicura corsa di testa. Jersey si è aggiudicato, a buon intervallo, il posto d'onore davanti a Miss Marsia, mentre Laclos è stato eliminato per un errore nel finale.

Premio Assisi (lire 1.260.000, metri 1600): 1) Rio Bravo (E. Monti) scuderia Pineta, al km. 1,24; 2) Jersey, 3) Miss Marsia, 4) Bellamina. N.P.: Isperia, Laclos, Biricchino, Livy, Ariosto. Tot.: 19, 13, 20, 32 (64).

Le altre corse sono state vinte da Tolmeta, Rubello, Zambesi, Pionier, Altezza, Ingegnere, Ferrabosco.

Premiazione del C.S.I. Domenica prossima, presso l'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, avranno luogo le premiazioni di tutte le squadre che hanno svolto attività nella stagione 1962-63 per il Centro Sportivo Italiano di Trieste. Il programma della manifestazione prevede: ore 9, Santa Messa; ore 10, rinfresco offerto a tutti i partecipanti; ore 10.30, premiazione delle squadre; ore 11.30, inaugurazione nel rinnovato campo all'aperto con la disputa della partita valevole per il campionato di Serie A maschile fra il Don Bosco e il C.S.I. Treviso. Per questo incontro l'allenatore dei salesiani, Turcinovich, ha convocato i seguenti dieci giocatori: Scabini, Pozar, Crisma, Baitz, De Ponte, Diego Giacca, Pituzzi, Konradter, Nardin e Strissia.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto PARIGI)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SESTA CORSA (Trotto PALERMO)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2

IL CAMPIONATO DI SERIE «A» INIZIA IL GIRONE DI RITORNO

H. H. farà il miracolo?

Pericoli grossi a Modena per la rimaneggiata Inter - Genoa-Bologna: Nielsen contro Da Pozzo - Non appare difficile per il Milan l'incontro con il Mantova

Dopo il convulso epilogo del girone d'andata che ha segnato l'arrivo simultaneo di due squadre sul filo del traguardo d'inverno, il campionato continua la corsa per le diciassette... contrarie senza aver aggiornato la classifica, lasciata incompleta a causa dei forzati rinvii degli incontri Inter-Genoa e Lanerossi-Mantova. La situazione in testa rimane quindi ancorata al recupero dell'Inter e poichè esso verrà a cadere in una fase di grande impegno per i nerazzurri, prossimi come i cugini rossoneri al nuovo «tour de force» per la Coppa dei Campioni, è indubbio che giorni difficili attendano Herrera.

Fallito clamorosamente il derby, l'Inter dovrà ora scontare le conseguenze dei nervi saltati a proposito o a sproposito ai suoi giocatori più rappresentativi e non è da escludersi che già domenica essa si trovi ancor più ricacciata indietro alle due rivali primeggianti. A Modena infatti essa va incontro ad una prova estremamente ardua e rischiosa, con una squadra dimezzata negli effettivi (oltre ai tre squalificati sarà indisponibile pure Jair) e col morale a terra, sicchè le sue probabilità di uscirne senza gravi danni appaiono molto limitate.

Neppure il Modena di Frossi è molto su di giri, attualmente e la botta presa dal Lanerossi deve aver stordito un po' i canarini. Ma in provincia si... incassa con maggior disinvoltura e la sete di rivincita è uno stimolo che ecciterà i modenesi a prodigarsi oltre misura contro la squadra titolata, ma che ora versa in gravi angustie. Anche le condizioni di stretta necessità sproneranno i gialloblù a sfruttare la grande occasione di inferire il colpo di grazia ai... resti dell'Inter.

Inaspettatamente la gara di Modena è assurta ad importanza decisiva per le sorti della squadra campione, che rischia di uscire dal giro dello scudetto se torna a mani vuote da questa trasferta. Per Herrera è quindi giunta l'ora «X», cioè quella del miracolo, ed i «maghi» ne fanno...

Alle due vedette la giornata propone problemi di differente entità, assegnando al Bologna una prova assai più ardua che al Milan. I rossoblù sono infatti attesi all'appuntamento con quel Genoa che si fa vanto di un primato eccezionale e che intende difendere bravamente anche contro la capofila. Quella porta genoana che da oltre due mesi Da Pozzo mantiene inespugnata, è indubbiamente il più goloso dei bersagli ed il cannoniere del campionato ne farà un punto d'onore per rompere l'incantesimo.

E' questa l'attrattiva particolare del confronto che porrà di fronte, nel duello tutto rossoblù, l'imbattibile portiere ed il goleador Nielsen, ma è bene ricordare che il Genoa è la bestia nera del Bologna (nell'andata lo tenne a stecchetto) e che Marassi è lo stadio dove la squadra di Bernardini ha conosciuto l'unica sconfitta della stagione. Il Genoa vorrà emulare la Sampdoria, stia quindi bene attento il Bologna e non squilibrarsi troppo in avanti su quell'infido terreno!

Proprio alla vigilia di affrontare il Real Madrid, il Milan si è visto privare del suo più forte mediano e indubbiamente la perdita di Trapattoni, che l'operazione all'appendicite porrà fuori campo per oltre un mese, è un «handicap» serio per i rossoneri anche in vista della partita col Mantova, che si porta a San Siro rinfrancato per il clamoroso colpo di Firenze. Il Milan dovrà quindi premere sui pedali assai più del previsto per domare i virgiliani che, nonostante la magra classifica, dispongono di un potenziale di giuoco di prim'ordine e tale da ingarbugliare le carte anche ai rossoneri.

La Juventus, dopo il tiro franco di Roma, va a Ferrara in cerca di un'affermazione più sostanziosa sotto il profilo del giuoco e il rientro di Castano, dopo tre giornate di penitenza, consentirà a Monzeglio di disporre dello schieramento migliore per tenere testa a quella Spal imprevedibile per il suo alterno rendimento, ma che è appena fresca da due imprese oltremodo significative ed esaltanti. A Firenze è tornata la... maretta dopo un mese di seducenti promesse e anche Chiappella si è reso conto che Lojacono rappresenta un peso morto per la squadra viola e che Seminario è ancora calato di forma, cosicchè per dare la replica all'accasciata Lazio dovrà dar nuovamente credito a Bartù e Canella.

Novità anche nel Torino, con l'esclusione di quel Puia che sinora in maglia granata ha reso piuttosto pochino e non poche perplessità per Rocco che non si fa mistero della pericolosità del Lanerossi, tornato sulla cresta dell'onda dopo la lunga parentesi nera. Equilibrati i due incontri che impegnano le formazioni siciliane con l'Atalanta e la Sampdoria, mentre la Roma dovrà tirare fuori il nerbo per tenere a rispetto un Bari non ancora del tutto rassegnato.

G. B. T.

Totocalcio n. 24

CATANIA - ATALANTA	1
FIORENTINA - LAZIO	1
GENOA - BOLOGNA	2
MESSINA - SAMPDORIA	1
MILAN - MANTOVA	1
MODENA - INTER	1 X
ROMA - BARI	1
SPAL - JUVENTUS	X 1
TORINO - L.R. VICENZA	X 2 1
PADOVA - NAPOLI	X 2
VENEZIA - FOGGIA I.	2 X
ANCONITANA - FORLI'	X 1 2
PERUGIA - LIVORNO	2

Ricuperi di Serie C

Saronno - Reggiana 0-0

Saronno, 23

Il Saronno, una delle ultime squadre della «C», ha saputo egregiamente tener testa alla capolista. Gli emiliani non sono riusciti a prevalere. La partita s'è conclusa a reti inviolate.

SARONNO: Mantovani; Rosino, Binaghi; Bosco, Zagano, Cesati; Meggiorini, Cattaneo, Grilli, Farina, Maggioni. REGGIANA: Bertini II; Baricchi, Bertini I; Bon, Grevi, Fantanazzi; De Nardi, Correnti, Mognon, Tomy, Facchin. ARBITRO: Capriccioli di Roma.

Fanfulla - Biellese 3-2

Lodi, 23

Dopo un primo tempo chiuso in parità, Brenna a riportato i locali in vantaggio facendo registrare la sua seconda marcatura. Brigo ha riportato nuovamente in equilibrio le sorti della gara. Ma a tre minuti dalla fine un rigore, trasformato da Rebecchi ha dato la vittoria ai lodigiani.

MARCATORI: nel primo tempo, al 2' Gazza, al 20' Brenna; nella ripresa, al 7' Brenna, al 17' Brigo, al 42' Rebecchi su rigore. FANFULLA: Vaglia; Ramella, Giovannini; Sala, Spinelli, Rebecchi; Corelli, Bertoni, Secchi, Zardoni, Brenna. BIELLESE: Gori; Panio, Boldi; Boccalatte, Menegotti, Nobili; Gazza, Brigo, Pellegrini, Mosca, Voltolina. ARBITRO: Prandstraller di Mestre.

Como - Solbiatese 1-1

Como, 23

L'incontro fra lariani e solbiatesi s'è risolto in parità. Primi ad andare a rete sono stati i padroni di casa; gli ospiti hanno pareggiato al 18' della ripresa.

MARCATORI: nel primo tempo, al 14' Mascetti; nel secondo tempo, al 18' Incerti. COMO: Breviglieri; Ballarini, Puccini; Cioni, Calosi, Pestrin II; Pologna, Boriani, Mascetti, Boido, Giacomucci. SOLBIATESE: Filè; Anguilletti, Anceschi; Muti, Bacher, Puricelli; Titoni, Azimonti, Carminati, Incerti, Possanzini. ARBITRO: Negi di Monza.

Rizzoli - Ivrea 0-0

Milano, 23

Nulla di fatto fra gli aziendali del Rizzoli e l'Ivrea nell'odierno ricupero di Serie C, girone A.

RIZZOLI: Seveso; Petrini, Garagna; Gennari, Zini, Magri; Mainardis, Campi, Cei, Bonfanti, Beretti. IVREA: Ferreno; Bertetto, Paggi; Barone, Sattolo, Invernizzi; Stocco, Alberti, Silva, Negri, Ballario. ARBITRO: Castoldi di Genova.

Provvedimenti disciplinari per la Serie C

Firenze, 23

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, tra gli altri, i seguenti provvedimenti per la Serie C. Squalifica giocatori. Per due gare: Tamassoni (Del Duca Ascoli), Rossetti (Del Duca Ascoli); per una gara: Mattioli (Pescara), Donatelli (Pordenone), Bertolotti (Anconitana), Giannisi (Anconitana), Rumignani (Siena), Visentin (Salernitana), Consonni (Casertana), Piovanelli (Taranto).

Ammende società: L. 250.000 S.C. Chieti; L. 45.000 U.S. Lecce: L. 35.000 A.C. Siena.

Domenica Ponziana - Terzo

Dopo la parentesi di domenica scorsa, dovuta ai ricuperi, la prima giornata del girone di ritorno vedrà impegnato il Ponziana sul campo di S. Andrea contro la giovane squadra del Terzo. I biancocelesti sono fermamente decisi di disputare il girone di ritorno sotto i migliori auspici e ottenere risultati migliori di quanto ne hanno conseguito in quello di andata, onde riuscire ad inserirsi nel gruppo delle elette. Lo incontro avrà inizio alle ore 14.30. In precedenza, alle ore 13, i ragazzi ponzianini incontreranno quelli dell'Udinese per la partita di campionato regionale «juniores».

LA TRIESTINA ALLA VOLTA DI VARESE

Segreta la formazione

Montanari si riserva ogni decisione sia per la prima che per le altre linee - Sempre dubbia la presenza di Frigeri

Quale sarà lo schieramento della Triestina per la trasferta di Varese? Abbiamo posto l'interrogativo al diretto interessato, l'allenatore Montanari, che ieri ha guidato l'allenamento a due porte, prendendo anche parte... attiva in qualità di giuocatore.

«Permettetemi per questa settimana di mantenere dei... segreti. Con questo non voglio fare il misterioso. Già si sa che la Triestina in queste ultime giornate ha subito una flessione nel rendimento. Se c'è stata disorganizzazione nel reparto difensivo vuol dire che qualche uomo non tiene la posizione come per il passato. Quindi bisogna provvedere. Però il programma che ho in testa non vorrei svelarlo, anche perchè tutto dipenderà dalla presenza del terzino Frigeri. Ma anche se dovesse mancare Frigeri, qualcosa per la retroguardia bisognerà fare. A Varese noi giuocheremo chiuso ed imposteremo il confronto esclusivamente sul contropiede. Pareggiare a Varese sarebbe per noi un successone».

«Si è parlato del rientro di Novelli...».

«Esatto, ma si è anche detto — ovvero scritto — dell'esclusione di Vit, e ciò non corrisponde al vero. Forse è subentrata un'errata interpretazione. A Varese userò sia il Vit che il Novelli, almeno così penso ora...».

«Ma allora il numero degli attaccanti cresce di una unità coi vari Vit, Novelli, Dalio, Orlando, Rancati e Porro...».

«Oh bella, e che regolamento ci vieta di andare ad esempio in viaggio con dodici o tredici giuocatori e fare la scelta sul posto? Scherzi a parte, anche la linea attaccante per la sua composizione dipenderà dalle condizioni fisiche di Frigeri. Se Romano sarà disponibile, ci sarà un tipo di schieramento, in caso contrario bisognerà ritoccare e la difesa e l'attacco. Altro non posso dire. Sabato mattina si parte e la lista verrà diramata venerdì sera dopo l'ultima seduta di allenamento».

Con Frigeri maglia numero due, Sadar potrebbe venir arretrato quale battitore libero al posto di Greco, mentre Rancati formerebbe coppia nel centro campo con Dalio a destra e Novelli nel bel mezzo. In questo caso le punte avanzate sarebbero le stesse di Alessandria e cioè Vit, Orlando e Porro. Inoltre la Triestina potrebbe lasciare in avanscoperta soltanto due punte (Vit e Porro) e richiamare Orlando nel lavoro di rilancio. Questa sarebbe una tattica prettamente rinunciataria. Con tanti uomini ammassati a metà campo, i due terzini Frigeri e Vitali, avendo le spalle sufficientemente coperte, potrebbero tentare di impegnare da lontano la retroguardia varesina. In questo caso la presenza di... sei attaccanti tra i convocati (Vit, Novelli, Dalio, Orlando, Rancati e Porro) sarebbe giustificata, visto l'arretramento di Rancati tra i mediani. Giriamo l'interrogativo a Montanari.

«Ma perchè la Triestina deve svelare i propri piani? Domenica scorsa il Milan ha tenuto in sospeso sino all'ultimo momento la presenza in campo di Sani, che ha effettuato un provino qualche attimo prima dell'inizio della partita. Poteva essere anche una mossa... tattica. Quindi io non dico Sadar libero, Rancati mediano, Novelli mezz'ala: questa volta gli sportivi triestini — mi scusino una volta tanto — l'esatta formazione non la conosceranno prima della partita».

Ieri pomeriggio, favoriti da una bella giornata di sole, titolari e rincalzi hanno giuocato una partita a due porte durata 55'. Erano in campo due formazioni di dieci giuocatori ciascuna; i giuocatori però non occupavano i loro posti abituali. Da una parte c'erano Toros, Sadar, Orlando, Porro, Novelli, Frigeri, Rancati, Palcini, Dalio e Pez, dall'altra Miniussi, l'allenatore Montanari, Gobet, Greco, Ferrara, Scala, Ispiro, Cattonar, Vit e Mantovani.

Nella prima parte il giuoco ed i movimenti dei giuocatori erano condizionati a determinate istruzioni ricevute e cioè ogni giuocatore doveva toccare la palla «di prima» una sola volta. Nessuna rete in questi primi venti minuti. Poi si è passati ai due tocchi di palla; realizzavano Porro al 28' con un bel colpo di testa e Frigeri alla mezz'ora. Nella parte conclusiva, condotta coi criteri normali del football, Mantovani metteva a segno un'altra rete. Una marcatura di Novelli era viziata da irregolarità.

Ai bordi del campo si è allenato Varglien, che ha effettuato corse prolungate, scatti e qualche breve palleggio. Il giuocatore indossava una divisa sportiva... speciale, che comportava un enorme passamontagna. L'occhio sinistro di Varglien era protetto da una fasciatura.

RIPRENDONO IN PIENO I CAMPIONATI DI BASKET

I goriziani al bivio

Nella «A» femminile le biancocelesti favorite contro l'OMSA - Ginnastica e Don Bosco possono vincere

Tutti i campionati nazionali di pallacanestro riprendono domenica. La Prima Serie maschile è ferma addirittura dall'8 dicembre, giornata in cui si svolsero gli incontri della «settima» di andata; i due campionati di Serie A, invece, hanno avuto una settimana supplementare di vacanza, alla fine del girone d'andata, e si accingono a dare inizio alle gare di rivincita.

Nella Prima Serie, le tre squadre di testa, Simmenthal, Ignis e Knorr, avranno facili compiti, affrontando rispettivamente Partenope, Biella e Lazio sui campi di casa; pertanto è prevedibile che non debbano accusare battute a vuoto in dipendenza alla stanchezza dei loro migliori giocatori, ritornati provatissimi dalla tournée della Nazionale in America. Tutte le altre squadre danno vita ad incontri accesissimi ed aperti, i cui risultati rivestono fin d'ora una grande importanza agli effetti della permanenza nella massima categoria. Infatti riteniamo non sia fuori luogo rammentare che ben quattro squadre saranno costrette a fine campionato a retrocedere fra i cadetti; per di più la situazione attuale è di estremo squilibrio e non c'è forse squadra al di fuori delle «tre grandi» che possa sentirsi assolutamente al sicuro.

Tra le formazioni che si trovano al penultimo gradino c'è anche la Ginnastica Goriziana, alla quale la prima parte del torneo ha portato una gran messe di elogi e di commenti favorevoli, ma purtroppo (sfortuna e inesperienza ci hanno messo lo zampino) pochi punti. Pertanto domenica per capitan Zorzi ed i suoi uomini è indispensabile assicurarsi la vittoria nei confronti della Fonte Levissima, onde non trovarsi relegati fin d'ora in una posizione molto compromettente. Quindi a Gorizia domenica farà veramente caldo, tenuto conto che anche la posizione degli ospiti non permette distrazioni.

Nel campionato di Serie A femminile, le squadre di testa avranno compiti di diversa difficoltà. Meglio di tutte sta la Standa, che contro la Libertas Napoli potrà passeggiare a piacimento; la Firte Pavia ospiterà il Portorico, per cui dovrà star bene attenta a controllare la «Biba» Gentilin onde evitare pericolose sorprese.

La Ginnastica Triestina giocherà in casa contro l'OMSA e dovrà approfittare dell'occasione per riagganciare in classifica sia le avversarie di turno che il Portorico e il Fontana. Infatti dalle prime due squadre la Ginnastica è stata scavalcata domenica scorsa, a seguito degli esiti dei recuperi. Le condizioni attuali della Ginnastica dovrebbero essere eccellenti, per cui l'OMSA dovrebbe uscire battuta dalla Palestra sociale, ad onta del periodo di vena della Marchetti e dell'iniezione di fiducia e mordente avuta dalla squadra emiliana con il successo esterno di domenica sulla Pejo.

Nel campionato maschile di Serie A, il girone di ritorno inizia con un turno interno per entrambe le squadre triestine, riserva una difficile trasferta alla Safog e mette di fronte in un derby, come sempre denso di incognite, le due formazioni udinesi. La Reyer dal canto suo giocherà in casa contro il pericoloso Soja, ma è difficile che si lasci sorprendere e ceda terreno alla coppia delle inseguitrici. Tra queste il compito peggiore spetta alla Safog, la quale è tutt'altro che sicura di poter uscire senza danni dal campo vicentino del Recoaro; l'Udinese, impegnata nel derby, ha maggiori probabilità di successo. Il Treviso scenderà a Trieste contro il Don Bosco e non nasconde le sue speranze di ottenere un risultato utile.

Per i salesiani, ormai impegnati solo per onor di firma in quanto sicuramente condannati, si tratta di un avversario con cui giocare da pari a pari e che potrebbe anche permettere di rompere finalmente la serie di sconfitte che ha caratterizzato il loro campionato. Infine la Ginnastica Triestina tornerà a presentarsi al proprio pubblico affrontando lo Stamura Ancona una squadra abbastanza solida e da non sottovalutare, che costringerà i biancocelesti ad impegnarsi severamente.

Per concludere la rassegna, ricordiamo ancora che la Julia affronterà, per la terza giornata del campionato di Serie B femminile, la svelta formazione veneziana, mentre il Circolo Marina Mercantile si recherà senza troppe speranze sul campo della capolista Bristot di Treviso.

M. V.

Simmenthal batte Antwerpse. Negli ottavi di finale della Coppa d'Europa per squadre di pallacanestro la squadra italiana del Simmenthal ha battuto questa sera l'Antwerpse per 90-86 (46-38).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CANCELLIERE TEDESCO SARA' A ROMA LUNEDI'

Erhard vuol rinsaldare l'amicizia con l'Italia

Non è impossibile, dice Brandt, che il muro di Berlino venga di nuovo aperto durante le prossime feste pasquali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Nell'imminenza della sua visita a Roma (27-28 gennaio), il Cancelliere Erhard ha ricevuto questo pomeriggio, a Palazzo Schaumburg, un gruppo di giornalisti italiani che gli hanno voluto esprimere i loro auguri di buon viaggio in Italia. Il Cancelliere ha offerto un tè ai suoi visitatori ai quali ha espresso il suo compiacimento per l'imminente possibilità di incontrarsi con gli esponenti del nuovo Governo italiano. Erhard è già stato a Roma molte volte, come Vicecancelliere e Ministro della economia federale. Egli conosce personalmente da vari anni il Presidente Segni, ma vedrà per la prima volta il Presidente del Consiglio on. Moro e i suoi più diretti collaboratori.

Circa le prospettive politiche della missione di Erhard nella capitale italiana, gli ambienti bene informati di Bonn ritengono che, dopo le precedenti visite a Parigi, negli Stati Uniti e a Londra, il Cancelliere si proponga di rinsaldare i vincoli di amicizia tra i due Paesi. A Palazzo Schaumburg sono state seguite con notevole interesse la visita compiuta negli Stati Uniti dal Presidente Segni e quella di Saragat a Londra. Come Erhard già dichiarò al Bundestag durante la settimana scorsa, gli incontri di Roma dovrebbero facilitare un rilancio del processo di unificazione politica europea. Nessuno schema per tale rilancio è stato però predisposto da parte tedesca. Nell'ambito dell'integrazione europea, Roma e Bonn sono concordi nel desiderare l'allargamento della collaborazione comunitaria alla Granbretagna.

I circoli governativi tedeschi escludono che il nuovo atteggiamento assunto dal Presidente De Gaulle nei confronti della Cina comunista abbia il potere di influenzare negativamente la ripresa del dialogo politico europeo.

Per quanto si riferisce specificamente ai rapporti italo-tedeschi, il Governo di Bonn intende discutere soprattutto le questioni connesse all'incremento del turismo e all'afflusso di manodopera italiana nei Laender federali. Da parte tedesca si vorrà tra l'altro conoscere l'atteggiamento italiano nei confronti della concessione di crediti a lunga scadenza all'Unione Sovietica. Circa la vertenza altoatesina il Governo federale rimane fedele alla politica di non ingerenza.

Il Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, ha dichiarato a Stoccarda, a proposito dell'accordo sui lasciapassare da Berlino Ovest a Berlino Est, che non è impossibile che il muro di Berlino venga nuovamente aperto durante le feste pasquali. Brandt ha precisato che sul problema della continuazione delle trattative con le autorità della Germania orientale, gli alleati, il Senato-Governo di Berlino Ovest e i dirigenti di Bonn hanno tutti un identico atteggiamento. Tali trattative, ha aggiunto Brandt, hanno riportato in luce davanti alla opinione pubblica mondiale la questione tedesca e quella di Berlino. In futuro si cercherà di giungere a una soluzione permanente e non temporanea, come è accaduto per le feste di Natale e del nuovo anno.

M. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bonn — Il Ministro Krueger sospeso dall'incarico perchè sospettato di crimini nazisti

Parla il «padre della bomba H»

I russi conoscono i segreti americani

Washington, 23

Deponendo dinanzi alla commissione per le ricerche scientifiche della Camera, il dott. Edward Teller, che è considerato il «padrone della bomba H», ha dichiarato di essere «praticamente convinto che i russi non ignorino ciò che noi consideriamo come segreti, e temo anche che essi conoscano già quello che noi scopriremo nei prossimi due anni». Il dott. Teller ha deplorato il fatto che i «segreti» degli Stati Uniti siano sempre vietati agli industriali e ai cittadini americani, e che il Governo conservi troppo a lungo l'esclusività di certe informazioni. Il dott. Teller ha infine sottolineato la penuria di specialisti di scienze applicate negli Stati Uniti.

Esplosione nucleare nel deserto del Nevada

Washington, 23

Un'esplosione nucleare sotterranea di bassa potenza è stata effettuata oggi nel poligono atomico del Nevada. La commissione dell'energia atomica ha comunicato che la forza esplosiva era inferiore a quella di 20 mila tonnellate di tritolo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Francisco del Rincon (Messico) — Le due diaboliche sorelle Maria Gonzalez (a sinistra) e Delfina sotto processo per il massacro delle «schiave bianche» nella «fattoria-lager»

PECHINO ALIMENTA IL TERRORISMO NELL'AFRICA CENTRALE

Tre sacerdoti belgi massacrati nel Congo

Il delitto è stato compiuto dalle bande di Mulele che dispongono di consiglieri cino-comunisti

Leopoldville, 23

Tre sacerdoti cattolici, di nazionalità belga, sono stati uccisi mercoledì da bande di terroristi capeggiate da Pierre Mulele, nella Missione di Kilembe, ad un centinaio di chilometri a Sud-Est di Kikwit (capoluogo della provincia di Kwilu). Mulele, fu braccio destro del leader separatista Antoine Gizenga.

Di fronte al pericolo delle scorrerie delle bande comuniste, le vicine missioni protestanti americane della provincia del Kwilu stanno sgomberando. I componenti di una delle missioni protestanti si sono recati a Kilembe e sono riusciti a porre in salvo sette suore cattoliche dell'Ordine della Sacra Famiglia, un Ordine la cui Casa Madre è a Bordeaux in Francia. I tre sacerdoti assassinati appartenevano all'Ordine degli Oblati.

Notizie non confermate dicono che i guerriglieri hanno distrutto con il fuoco la Missione cattolica di Mukedi. Si sa di certo, d'altra parte, che il capo dei guerriglieri, il suddetto Mulele ha trascorso vari mesi a Pechino e sembra disponga di consiglieri cino-comunisti. Gli uomini da lui comandati sono un mezzo migliaio circa, armati per gran parte di armi primitive — come frecce, lance, coltelli — ma già addestrati all'uso di «cocktail Molotov» e di armi moderne che sembra stiano affluendo alle bande in notevoli quantitativi. Mulele da vari mesi tiene accesa per mezzo dei suoi uomini la rivolta nella provincia del Kwilu, come risulta, fra l'altro, da alcuni documenti sequestrati nel novembre scorso a due diplomatici sovietici arrestati a Leopoldville.

Il capo della Polizia di sicurezza del Congo, Victor Nendaka, ha dichiarato stasera che in alcuni nascondigli abbandonati da Mulele sono stati rinvenuti pacchi di stampati di propaganda cino-comunista e un manuale di Mao Tse-tung sulla guerra partigiana.

Oggi un aereo delle Missioni protestanti americane ha evacuato le suore ed altri componenti della missione cattolica di Mukedi trasportandoli a Kikwit. Le operazioni di sgombero si sono svolte senza incidenti. L'aereo ha anche sorvolato un'altra Missione minacciata a Kandale, che dista circa 80 chilometri da Kilembe, ma non ha potuto atterrare per mancanza di una pista di atterraggio. Secondo voci incontrollate, un edificio governativo di Kandale è stato saccheggiato e incendiato dai guerriglieri.

UCCISO AD ALGERI un soldato francese

Parigi, 23

L'uccisione ad Algeri di un militare francese che si trovava di sentinella davanti ad un edificio dello Stato Maggiore delle truppe di stanza in Algeria, suscita aspri commenti nella capitale francese. Secondo le notizie pervenute, il militare, certo Rozier, è stato aggredito ieri sera da tre musulmani. Il soldato montava la guardia davanti ad un edificio dello Stato Maggiore, ma che serve in realtà da alloggio per le famiglie degli ufficiali che si trovano in Algeria.

Rozier è stato ucciso a colpi di pistola, prima ancora che potesse reagire e fare fuoco per difendersi.

Il grave episodio ha suscitato una notevole emozione e la stampa parigina di destra fa di tutto per «montare» la vicenda e sfruttarla a scopo propagandistico. Senza cadere in questi eccessi, è chiaro che dietro all'assassinio del Rozier vi è un retroscena politico. Negli scorsi giorni, diversi incidenti si erano verificati in Algeria e durante le manifestazioni di Orano, in particolare, erano stati scanditi degli slogan ostili a Ben Bella e favorevoli all'OAS. L'organizzazione clandestina conta ancora dei partigiani in Algeria, molti dei quali sono dei militari, soldati semplici o ufficiali. Intossicati dalla propaganda estremista, non hanno saputo rassegnarsi e non accettano la fine della «Algeria francese».

Dato che, in molti casi, le autorità algerine mantengono il riserbo sugli incidenti che si verificano tra europei e musulmani, è difficile sapere con esattezza se gli scontri siano frequenti. Ma, secondo gli osservatori, l'Algeria è tuttora teatro di aspri conflitti fra le comunità rivali. Il conflitto assume talvolta aspetti drammatici e si giunge fino all'assassinio.

Castro tornato all'Avana

L'URSS acquisterà tutto lo zucchero cubano

Mosca, 23

Radio Mosca ha comunicato che il Primo Ministro cubano Fidel Castro, conclusa la sua visita di dieci giorni nell'URSS, è già rientrato all'Avana. Egli è giunto nella capitale cubana alle 14,40 di oggi (ora di Roma) a bordo di un aereo «TU-114».

Gli osservatori della capitale sovietica rilevano che Castro ha ottenuto un favorevole accordo economico. Esso è forse il prezzo che l'URSS ha pagato per l'adesione di Cuba alla sua politica. In base all'accordo economico l'URSS acquisterà quasi l'intero raccolto di zucchero cubano pur concedendo a Castro la possibilità, nei prossimi tre anni, di disporne di una parte, ciò che gli consentirà di procurarsi valuta pregiata. Praticamente l'URSS si è ora sostituita del tutto agli Stati Uniti come acquirente dello zucchero cubano. E' evidente che avrà la possibilità di esercitare, attraverso il controllo economico, un notevole influsso nell'attività politica e ideologica del Governo dell'Avana.

Per un protesto ingiusto

Condannata una Banca a pagare due milioni

Roma, 23

Un risarcimento di due milioni di lire dovrà essere versato dalla Banca Popolare di Milano al signor Vittorio Lucci, sarto, che si vide protestare ingiustamente un assegno, nonostante che nel suo conto corrente vi fosse una somma di denaro tale da coprire l'importo dell'assegno stesso.

Il 20 ottobre 1959, Vittorio Lucci citò la Banca Popolare di Milano, ricordando che l'istituto aveva prima rifiutato il pagamento e poi provocato l'illegittimo protesto di un assegno di 13.126 lire da lui rilasciato il 12 dicembre 1957. A conseguenze del procedimento penale per l'emissione dell'assegno a vuoto, il Lucci era stato assolto il 17 aprile 1959 dal Pretore di Roma perchè il fatto non sussisteva: nella motivazione della sentenza il magistrato osservò che, alla data del rilascio dell'assegno, il Lucci aveva nel conto corrente una somma superiore alle 13.126 lire.

Con la citazione, il sarto chiedeva la condanna dell'istituto bancario al pagamento di un risarcimento di 15 milioni di lire. Il Tribunale ha fissato il risarcimento in due milioni, oltre agli interessi legali, alle spese di giudizio e agli onorari, ammontanti in 310.000 lire.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

L'AFRICA ORIENTALE STA PER DIVENTARE UNA SECONDA CUBA?

Si ribellano nell'Uganda due battaglioni di fucilieri

Arrestato dai rivoltosi il Ministro degli Interni - Pronto intervento delle truppe inglesi richiesto dal Premier Obote - La portaerei «Centaur» al largo del Tanganica

Kampala, 23

Una rivolta è scoppiata a Jinja, dove due battaglioni di fucilieri si sono ribellati chiedendo aumenti di paga. Finora non hanno chiesto l'allontanamento degli ufficiali e dei sottufficiali inglesi. I ribelli hanno arrestato il Ministro degli Interni Felix Onama, recatosi sul posto per cercare di calmare le truppe. Altri battaglioni di stanza nella zona non hanno preso parte finora alla rivolta, che sembra riguardare per il momento non più di duecentocinquanta uomini. I ribelli hanno annunciato che non libereranno il Ministro Onama finchè questi non avrà firmato un ordine per un forte aumento delle loro paghe.

Il Premier dell'Uganda Obote ha chiesto l'aiuto delle truppe inglesi per il mantenimento dell'ordine pubblico. Il beneplacito del Governo britannico è stato concesso immediatamente e nel giro di tre quarti d'ora sette aerei sono decollati per Entebbe da Nairobi con truppe a bordo. L'operazione comprende 450 uomini.

Si teme che l'intera Africa orientale stia per essere sommersa in una serie di rivoluzioni. La situazione nel Kenia che confina sia con l'Uganda che col Tanganica risulta finora normale ma il Governo inglese sta preparandosi ad ogni evenienza. Si parla di un piano organico comunista per la trasformazione dell'Africa orientale in una seconda Cuba. Tale pessimismo non è però condiviso dal Ministero del Commonwealth.

L'Uganda è l'ultimo dei paesi dell'Africa orientale che abbiano acquistato l'indipendenza. Situazioni gravi si sono determinate in altri due paesi della regione: quattro giorni fa, come si ricorda, un ammutinamento di militari è avvenuto nel Tanganica e 11 giorni addietro una rivoluzione ha rovesciato il Governo dell'isola di Zanzibar. L'Uganda ebbe l'indipendenza (era colonia britannica) il 9 ottobre 1962. Nell'ottobre scorso ha optato per la Repubblica pur restando nel Commonwealth.

La portaerei britannica «Centaur» è arrivata oggi al largo della costa del Tanganica con a bordo 600 uomini dei reparti di assalto («commandos»). La nave si trova, rispetto al Tanganica, oltre la linea dell'orizzonte ma in contatto con le altre navi britanniche che seguitano a pattugliare la zona fin dall'insurrezione di Zanzibar e dall'ammutinamento dell'esercito del Tanganica. La «Centaur» resterà a breve distanza dalla costa fin tanto che la situazione non si sarà completamente normalizzata. La portaerei dispone, fra l'altro, di una squadriglia di elicotteri ed è quindi in grado di sbarcare reparti di «commandos» nel termine di mezz'ora. Scopo della presenza della nave nelle acque africane è la protezione dei 15.000 cittadini britannici che risiedono nel Tanganica e dei 500 cittadini britannici che ancora si trovano a Zanzibar.

Oggi è apparso chiaro, da una serie di indizi, che il Governo di Dar-es-Salaam si è deciso a chiedere aiuti militari agli altri paesi del Commonwealth per far fronte ai disordini militari. L'ammutinamento dell'esercito del Tanganica, a quanto sembra ormai accertato, è stato provocato e guidato dai sottufficiali africani in segno di protesta contro gli alti stipendi degli ufficiali britannici addetti all'inquadramento dello esercito stesso. Certo è che gli ammutinati non hanno capito una cosa elementare e cioè che gli ufficiali britannici sono pagati dal Governo britannico, nel quadro di un accordo per gli aiuti tecnici, e pertanto il loro costo non incide minimamente sul bilancio del Tanganica.

Un comunicato diffuso oggi dall'Alta Commissione del Tanganica a Londra afferma che non esiste assolutamente nessun rapporto tra il colpo di Stato a Zanzibar e i disordini nel Tanganica, che sono stati motivati soltanto dal desiderio dei soldati di avere un aumento di paga e di non essere comandati da ufficiali stranieri. Il comunicato smentisce inoltre ogni voce relativa a una possibile rivalità tra il Presidente Nyerere e il Ministro degli Esteri e della Difesa Kambona, e precisa che quest'ultimo ha studiato solamente a Londra ed è subito rientrato nel Tanganica dopo aver terminato i suoi corsi. Tale messa a punto risponde ad alcune voci secondo cui Kambona sarebbe stato «addestrato a Mosca».

Johnson invita il Panama a non porre condizioni

Washington, 23

Il Presidente Johnson ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono disposti a «cercare una soluzione di tutti i problemi» che dividono gli Stati Uniti da Panama. Johnson aveva rapidamente convocato una conferenza stampa in seguito ad una visita fattagli in giornata alla Casa Bianca, dalla commissione per la pace interamericana dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA). Johnson ha colto l'occasione per invitare il Governo panamense ad aprire colloqui con gli Stati Uniti senza imporre particolari condizioni.

Malgrado la cessazione del fuoco

Non finita la contesa tra Indonesia e Malaysia

Giacarta, 23

Il Presidente Sukarno ha detto che l'Indonesia continuerà la sua politica ostile nei confronti della Malaysia. Egli ha fatto questa affermazione poche ore dopo che il Ministro americano della Giustizia Robert Kennedy aveva rilasciato una dichiarazione nella quale si sosteneva che vi sarebbe stata una tregua fra Indonesia e Malaysia e che il Governo di Giacarta si sarebbe adoperato per un'altra conferenza al vertice in proposito. Nello stesso tempo il Ministro delle Informazioni, Roeslan Abdulghani ha dichiarato in un radiomessaggio che l'accettazione di Sukarno di una tregua e di una nuova conferenza al vertice non significa che la contesa sia finita.

Kennedy è giunto a Bangkok. Al suo arrivo egli ha dichiarato che alla Tailandia è stato chiesto di svolgere opera di supervisione per l'applicazione della cessazione del fuoco nel Borneo. La cessazione del fuoco andrebbe in vigore alla fine di questo mese.

Assassinato a Zanzibar il capo della rivolta?

Nairobi, 23

Secondo voci non confermate il Maresciallo John Okello, capo militare della rivolta scoppiata nei giorni scorsi a Zanzibar, sarebbe stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco a Zanzibar.

Il grano acquistato da Mosca serve per l'industria bellica?

Colonia, 23

L'Istituto industriale tedesco afferma, in una relazione pubblicata oggi, che milioni di tonnellate di grano, acquistato dall'Unione Sovietica in Occidente non sono stati destinati all'alimentazione ma vengono utilizzati come materia prima per l'industria degli armamenti. Più in particolare, l'Istituto sostiene che i sovietici, nonostante i cattivi raccolti, dispongono di abbastanza grano per l'alimentazione senza dover ricorrere alle importazioni e hanno destinato, pertanto, milioni di tonnellate di grano acquistato in Occidente all'estrazione di alcool, da utilizzare a sua volta, nella produzione di gomma sintetica e di altri prodotti chimici d'importanza essenziale per l'industria sovietica degli armamenti.

Fuga dal Ruanda della tribù dei Watutsi

Usumbura, 23

La situazione del Ruanda non tende a normalizzarsi. Continuano le rappresaglie della popolazione di stirpe Bahutu contro i Wasutsi, soprattutto dopo che gruppi di Watutsi rifugiatisi all'estero hanno compiuto il 19 gennaio una nuova incursione nel Ruanda settentrionale. In varie circostanze sono stati trovati gruppi di decine di cadaveri abbandonati senza sepoltura, e si teme anche che ciò possa provocare epidemie.

Negli ultimi giorni, altri 10 mila Watutsi hanno abbandonato il Ruanda per rifugiarsi nei Paesi confinanti (Burundi, Uganda e Congo), dove i profughi Watutsi sono già oltre 150.000. Il problema è ora allo esame dell'alta commissione dell'ONU per i profughi e della Croce Rossa Internazionale.

Secondo una notizia non confermata, il Governo del Ruanda, che è controllato da elementi Bahutu, avrebbe chiesto al Belgio l'invio di un plotone di paracadutisti. D'altra parte sembra che nel Ruanda siano state prese misure contro coloro che proteggono i Watutsi, gli ex dominatori del Paese.

Giscard D' Estaing a Mosca

Mosca, 23

Valery Giscard D'Estaing, Ministro francese delle Finanze è giunto a Mosca su invito del Ministro per il Commercio estero dell'URSS, Nikolai Patolicev e si tratterrà nell'Unione Sovietica fino a mercoledì prossimo.

NUOVO FERMENTO A CIPRO

ATTENTATO A NICOSIA CONTRO UNA MOSCHEA TURCA

Un ragazzo greco trovato ucciso a pugnalate

Nicosia, 23

Alcune forti esplosioni hanno scosso questa sera Nicosia, dove la situazione era andata facendosi sempre più tesa nelle ultime ore. Le esplosioni hanno danneggiato la moschea di Bairaktar, situata nel quartiere greco della città, ma usata come luogo di culto dai turchi, provocando il crollo del minareto. Il luogo dell'esplosione è stato circondato dalle forze dell'ordine, mentre un portavoce del vice Presidente Kutchuk, leader della minoranza turco-cipriota, ha vibratamente protestato contro gli attentati.

Un altro grave elemento di tensione è il fatto che unità dell'esercito turco di stanza nell'isola avrebbero preso posizione sulle colline a nord di Nicosia lungo la strada tra Nicosia e Kyrenia, mentre gruppi di turco-ciprioti armati sarebbero riapparsi in numerosi punti del quartiere turco della capitale. A tale proposito, il Presidente Makarios ha dichiarato: «Ogni tentativo dei turchi di creare un fatto compiuto sarà contrastato con tutti i mezzi a nostra disposizione. La unica soluzione che noi accettiamo, come abbiamo più volte ripetuto, è che Cipro è uno stato unitario e completamente indipendente, libero da qualsiasi ingerenza esterna. Sono sicuro che i greco-ciprioti sono pronti a sopportare qualsiasi sacrificio per raggiungere una giusta soluzione del problema di Cipro». Un portavoce militare inglese ha smentito però che truppe turche abbiano preso posizione sulle colline a nord di Nicosia, aggiungendo che i militari britannici incaricati del mantenimento della tregua continuano a pattugliare come al solito la città.

Nelle ultime 24 ore, sono stati segnalati altri incidenti in varie parti dell'isola. Un ragazzo greco-cipriota di 16 anni è stato torvato ucciso a pugnalate nella provincia di Famagosta. L'ufficio stampa dei turco-ciprioti ha riferito che un centinaio di «terroristi greci» hanno circondato ieri sera una fattoria a Chomleni cominciando a sparare dopo aver intimato a 15 contadini turchi di arrendersi. I greci si sono poi allontanati, senza fare vittime.

IMMINENTE L'ANNUNCIO DEL RICONOSCIMENTO

CHAUVEL AMBASCIATORE DELLA FRANCIA A PECHINO

Una grande incognita: la reazione di Ciang

Parigi, 23

La Francia annuncerà il riconoscimento della Cina comunista agli inizi della prossima settimana e nominerà Ambasciatore a Pechino Jean Chauvel esperto di affari nell'Estremo Oriente. L'annuncio formale del riconoscimento verrà dato probabilmente martedì e sarà seguito immediatamente dall'annuncio della nomina dell'Ambasciatore Chauvel. Correva voce fino a oggi che inizialmente la Francia avrebbe limitato la rappresentanza diplomatica a Pechino al livello di un Incaricato d'Affari.

La Francia intenderebbe mantenere contemporaneamente le sue attuali relazioni col regime cinonazionalista di Formosa, adottando insomma, una politica delle «due Cine». Fonti bene informate hanno osservato, tuttavia, che tali intenzioni sono subordinate al fatto che non abbiano a verificarsi «complicazioni dell'ultimo momento». La definizione di «politica delle due Cine» lanciata dai giornalisti, viene però respinta dagli ambienti ufficiali parigini, i quali sostengono che il riconoscimento del Governo di Pechino è semplicemente prendere atto di un fatto esistente: il fatto, cioè, che Pechino controlla il continente cinese e il Presidente cinonazionalista Ciang Kai-scek controlla Formosa. Resta una grande incognita: la reazione del Governo di Formosa dopo la decisione del Vietnam di rompere con Parigi.

Condannati a Parigi tre attivisti dell'O.A.S.

Parigi, 23

La Corte per la sicurezza dello Stato ha pronunciato stasera le sentenze a carico dei tre attivisti dell'OAS che avevano progettato di assassinare De Gaulle in occasione di una sua visita alla Scuola militare. Il principale imputato, Jean Bichon, è stato condannato a vent'anni di detenzione; la sedicente contessa Paola Roussoulet a diciotto, l'ex capitano Poinard a quindici.

E' stato un processo grottesco e misterioso ad un tempo. Grottesco per il bizzarro comportamento della sedicente contessa, figura di esaltata e di mitomane che ha divertito pubblico e giudici; misterioso perchè il dibattimento non ha chiarito la posizione del fantomatico sergente Tho, l'uomo che si era messo al servizio dei congiurati, per sparare su De Gaulle e che aveva finito per denunciarli all'autorità militare. L'ambiguità del comportamento del Tho ha permesso alla difesa di sostenere che gli imputati erano vittime di una provocazione. Poco prima della sentenza il difensore della Roussoulet ha detto: «La mia cliente è stata una marionetta nelle mani di gente abituata a tenere in riserva dei complotti.

ECCEZIONALE ONDATA DI FREDDO NEL MEDIO ORIENTE

OLTRE 170 MORTI NELL'IRAN

Sottozero anche nel deserto saudita

Teheran, 23

Più di 170 persone sono morte finora nell'Iran a causa del freddo polare. Una dozzina di esse sono state sbranate dai lupi. Il numero delle vittime del freddo è in continuo aumento, mentre in tutto il paese si registrano temperature sempre più basse. La temperatura minima, 40 gradi sotto lo zero, è stata registrata a Mamadap, nell'Iran occidentale.

I 140.000 membri della tribù shahsavan sono attualmente isolati nei loro quartieri invernali, nella piana di Moghan, nell'Azerbaidyuy assieme a due milioni di capi di bestiame. La piana è ricoperta da una spessa coltre di neve; uomini e bestie mancano di viveri. L'aviazione ha organizzato un ponte aereo per paracadutare in questa regione 2.600 tonnellate di grano e di crusca, fornite dall'Organizzazione degli aiuti americani all'Iran. Le comunicazioni stradali e ferroviarie sono molto difficili a causa della neve che non smette di cadere. Ha anche nevicato sui litorali del Golfo Persico e del Mar Caspio dove numerose piantagioni di aranci e limoni hanno subito danni rilevanti. Nella zona Nord-Ovest del Mar Caspio le acque sono bloccate dai ghiacci: un fenomeno simile non era stato mai riscontrato negli ultimi 50 anni.

L'eccezionale ondata di freddo abbattutasi su tutto il Medio Oriente, si è estesa anche al deserto saudita. A Ryad e nei principali centri dell'Arabia la temperatura è scesa a due gradi sotto lo zero.

Sequestrato dai francesi un peschereccio italiano

Bastia, 23

Un peschereccio italiano, lo «Stanislao» di Livorno, è stato fermato oggi pomeriggio da una vedetta guardacoste francese al largo del golfo di Pinarello, in Corsica, entro il limite delle acque territoriali francesi. Il peschereccio, il cui capitano è Eros Pucci, è stato rimorchiato fino a Bonifacio

Ridotte di 11 miliardi e mezzo le tasse per gli americani

Washington, 23

La Commissione Finanze del Senato americano ha approvato definitivamente il progetto di legge che prevede una riduzione di 11.5 miliardi di dollari nel volume complessivo delle tasse. La riduzione è la più alta che si sia mai registrata nella storia degli Stati Uniti. Il progetto di legge è stato approvato in sostanza nella forma proposta dal Presidente Johnson e dal suo predecessore, John Kennedy anche se i senatori hanno modificato diversi articoli. La legge prevede una riduzione media del 19 per cento per ciascuno degli 80 milioni di contribuenti americani.

RACCONTA UNA SALVATA DAL TRAGICO RANCH

Stava per essere uccisa quando fece irruzione la polizia

Le ragazze deboli venivano finite a bastonate

S. Francisco di Rincon, 23

Maria Majia ha solo 14 anni ma conosce già tutte le brutture della vita. Siede su di una panca al posto di polizia assieme ad altre 11 ragazze salvate dalla tragica «fattoria lager» delle schiave bianche, tenuta dalle sorelle Gonzalez. Abbassa gli occhi e dice con voce appena percettibile: «Ogni notte piangevo e pregavo che mia madre mi ritrovasse, ma mi dicevo che un simile miracolo non sarebbe mai accaduto».

Quando la polizia fece irruzione nella «fattoria lager» delle sorelle Gonzalez Valenzuela, Maria Majia a causa della sua gracilità e delle sue malferme condizioni di salute stava per essere eliminata come lo erano state diciassette altre prima di lei i cui corpi semicarbonizzati sono stati rinvenuti nei pressi del «campo della morte».

«Abitavo in una povera casa di Guadalajara e venni adescata dalla banda con la promessa di un posto a servizio. Eravamo poveri. Alle volte non avevamo quasi da mangiare. Mia madre non avrebbe voluto che lasciassi la casa, ma io pensavo che se avessi trovato un buon posto avrei potuto aiutarla. Alla fine si convinse. Quelli che erano venuti a cercarmi erano molto persuasivi. Ma anzichè essere portata presso una famiglia mi condussero in una fattoria isolata ad una ventina di chilometri da qui. Appena giunsi venni violentata da uno della banda. Mi dissero che si trattava di un procedimento di „iniziazione"».

«Quando una di noi cadeva ammalata — ha raccontato Maria Majia — perchè non ci davano abbastanza da mangiare e per le continue percosse, veniva portata in una stanza dove veniva chiusa a chiave. Da quel momento di lei non si sapeva più nulla, come se fosse stata inghiottita dalla terra. Ci dicevano che era stata portata in ospedale». In realtà le ragazze malate venivano uccise a bastonate.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione. e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite. così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi, cinesi, caucasici e turchi, vasta scelta. Continuano ancora prezzi bassi più sconto speciale; approfittate. Galleria, San Lazzaro 17. 20454 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA tuttofare capace cucina escluso bucato cercasi disposta trasferirsi Milano. Telef. 55060, ore 10-13. 20451 B

PERSONA seria tuttofare referenziata prestaservizi eventualmente stabile cercano coniugi soli casa tranquilla moderna; trattamento familiare salario ottimo. Telef. 37937. 60255 B

PRESTASERVIZI referenziata 4-5 ore al giorno cercasi, ottime condizioni. Spadoni, Limitanea 8, telef. 95062. 1001 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore capace offresi prontamente. Telefonare 730091. 20459 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 20363 C

AUTISTA giovane, patente B, offresi disposto anche viaggiare. Telef. 65147. 40044 C

BANCONIERA bar praticissima onesta, presenza, conoscenza sloveno, offresi anche per altro impiego purchè decoroso. Cassetta 40047 C, UPI.

BANCONIERE 29enne esperienza decennale dinamico attivo referenziato libero subito. Scrivere: Mario Poropat, Androna del Pane 7. 20436 C

EX FINANZIERE 22enne volonteroso in possesso patente B pratico ufficio offresi come impiegato o altro lavoro fiducia. Cassetta 40040 C, UPI.

INTERPRETE diplomata Milano lingue inglese francese stenodattilo occuperebbesi adeguatamente. Cassetta 60278 C, UPI.

MEDIA età pratica assistenza ammalati offresi. Telef. 92396. 20441 C

RAGIONIERA 19enne buona conoscenza inglese, tedesco, contabilità, dattilografia, stenografia offresi mezza giornata. Cassetta 40051 C, UPI.

RAGIONIERA pratica lavori ufficio contabilità, conoscenza lingue, scopo miglioramento offresi. Cassetta 20458 C, UPI.

SIGNORA proprio automezzo offresi commissioni fiducia' seria ditta. Cassetta 60257 C, UPI.

SIGNORA giovane colta, distinta, presenza, conoscenza francese, tedesco, offresi commessa. Cassetta 60324 C, UPI.

SIGNORINA 22enne perfetta conoscenza inglese, pratica ufficio offresi. Tel. 722974, 9-11, 15-17. 60321 C

19ENNE assolte biennali, conoscenza stenodattilografia, inglese, francese, sloveno, pratica macchine punzonatrici, offresi. Telefonare 98728. 20434 C

20ENNE militesente licenza media patente B offresi. Tel. 92081. 20456 C

25ENNE svolte mansioni ispettive-amministrative nel Veneto presso ditta importanza nazionale, provate capacità, conoscenza lingue, occuperebbesi campo commerciale o import-export libero subito. Cassetta n. 40046 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO restauri pitture riparazione tetti pavimenti lucidatura piombo. Pietro, tel. 96117 20374 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I-II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 20420 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO pasticciere cercasi. Via S. Lazzaro 5, tel. 38046. 20407 D

AIUTO banconiera 17-20 anni cercasi. Tel. 44008. 20452 D

AUTISTA stabile con vitto e alloggio, cognizione elettricista, cercasi. Cassetta 407 D, UPI.

APPRENDISTA per macelleria cercasi. Via Carducci 43. 40045 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio 1. 20443 D

APPRENDISTA commessa 16-17 anni, assolte biennali, cercasi. Risposte manoscritte: cassetta 20446 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera cercasi, buona paga. Telef. 37393. 204‑4 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Ulpiano, telef. 36496. 20461 D

APPRENDISTA parrucchiera buona paga. Salone Americo, Bernini 1, tel. 95925. 20466 D

COMMESSO capace drogheria profumeria e apprendista cercansi. Baschiera, XXX Ottobre 8 20380 D

DONNA per friggere pesce cer[illegible] stabile. Cass. 406 D, UPI.

GIOVANE robusto per trasporto mobili domicilio, incassi, cercasi. Offerte manoscritte indicando referenze, cass. 72 D, UPI

IMPORTANTE agenzia marittima cerca giovane impiegato casa spedizioni pratico trattative noli buona conoscenza tedesco inglese desideroso migliorare. Offerte cassetta 20391 D, UPI.

IMPORTANTE agenzia marittima ricerca dattilografa pratica polizze carico manifesti buona conoscenza inglese eventuali nozioni tedesco. Offerte cassetta 20390 D, UPI.

INFERMIERE generiche e puericultrici età massima 35 cercansi. Presentarsi al Policlinico Triestino dalle ore 9-10. 20450 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Rodriguez, riva Grumula 10. 20455 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Via Belpoggio 28, Cooperative. 20470 D

RAGAZZO cercasi. Pizzeria da Michele, XX Settembre 14. 40048 D

RAGAZZE 15-18 anni cerca botteghino, escluso servizio domicilio. Carmelitani 6. 20449 D

RAGIONIERE esperto contabilità generale cercasi. Inviare curriculum a Fratelli Prioglio, S. Anastasio 2, Trieste. 60253 D

UOMO o donna 40enne circa, con vitto e alloggio, per dispensa generi alimentari e vini cercasi. Cassetta 408 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA mobiliata uso salotto bagno cucinino accessori centralnafta affittasi distinta 15.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 20480 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ESTETISTE, masseuses, manicures, pedicures: corsi controllo medico. Indossatrici. Orari speciali allieve fuori Trieste. Centro Moda Estetica, Battisti 8 telefoni 38139, 45280. 60305 G

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuola ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 501 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 161 G

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghi, pratica aziendale, prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 183 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 502 G

INGLESE, tedesco, francese lezioni, corrispondenza commerciale, traduzioni. Orario: pomeriggio. Corso Garibaldi 3, IV. 20472 G

INSEGNANTI studenti universitari lezioni matematica, filosofia, latino, greco. Offerte pretese: cassetta 60283 G, UPI.

LEZIONI conversazione grammatica inglese francese diplomata Sorbona Cambridge. Telefonare 52410. 60279 G

LEZIONI latino matematica inglese francese, medie avviamento, impartisce universitaria. Telefonare 94136. 20463 G

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. AFFITTANSI CONSEGNA FEBBRAIO BAIAMONTI 56, primingresso appartamenti 1-2 stanze, ascensori, centraltermica. VIA ROSSETTI 78, ufficio 5 vani, ammezzato, centraltermica, 2 box auto, affittasi 60.000 mensili, PRONTO INGRESSO. VIA GIUSTINELLI 6, PRONTO INGRESSO AMMEZZATO, 1 stanza, soggiorno, nuovissimo, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 162 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamentino camera cucina wc. Rimesso a nuovo, zona Roiano, II piano; prelevando cucina americana nuova. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 107 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO affittasi, adatto associazioni, ammezzato, centro. Altro prima entrata 3 camere cucina bagno riscaldamento poggioli piano VI. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 108 I

A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prossima consegna stabile signorile, piazzale Valmaura, soleggiatissimi, vista mare, affittansi.

CORONEO stanza cucina gabinetto, persona sola 15.000 senza spese. AGEP passo Goldoni 2 1016 I

ADRIATICA: locali d'affari casa nuova affittansi 20.000-30.000 mensili. Telef. 35598. 60309 I

APPARTAMENTI ROIANO, 3-4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta prontingresso IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 1013 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze 30 mila mensili affittansi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 20475 I

APPARTAMENTI 3 stanze grande cucina doppi servizi centralnafta ascensore splendida vista Roiano, Severo, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 20457 I

APPARTAMENTO uso ufficio, 3 stanze cucina wc, affitta IMMOBILIARE CIVICA, PIAZZA S. GIOVANNI 4. 61712. 1002 I

APPARTAMENTO via F. Severo 3 stanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 1003 I

APPARTAMENTO zona F. SEVERO, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta in casa nuova IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 1004 I

APPARTAMENTO zona BATTISTI, 4 stanze cucina bagno doccia cantina, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 1005 I

BICAMERE cucina 14.000 modesto; altro con bagno per soli anziani 19.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 20471 I

CENTRALISSIMO 7 stanze accessori adatto uffici, abitazione, affittiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 20477 I

LOCALI centralissimi affittansi prontamente. Informazioni Brunetti Romanelli piazza Borsa 4. 20241 I

MAGAZZINI interni Gorizia via Oberdan affittansi, telefonare n. 24524. 20240 I

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cercasi affitto. Tel. 23143 20480 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi affittanza. Telef. 23143. 20480 L

DUE camere cucina cercasi causa demolizione stabile; telef. 50323 ore ufficio. 109 L

LOCALE piccolo per ciabattino cercasi affitto Borgo S. Sergio. Telefonare 93333. 20437 L

MAGAZZINO 80-100 mq. per deposito materiali ferrosi, possibilità ingresso motocarro cercasi affitto. Telefonare 96367 ore ufficio. 40027 L

MAGAZZINO circa 40 mq. cerco affitto libero entro marzo. Telefonare 30321. 40042 L

VILLETTA 3 vani cercasi in affitto. Cassetta 20432 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CORSO completo lingua inglese dischi microsolco vendo. Bar Nildo, p. Garibaldi 9, ore 9-16. 20439 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12. Trieste - Monfalcone. 20337 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279 29 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, troverete migliore qualità nelle pelli, modelli ultime creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nel persianer. 20468 M

PELLICCIA zampe persiano 60 mila, persiano bellissima 240 mila, altre vastissimo assortimento, guarnizioni varie, occasionissima. Pellicceria Cervo. XX Settembre 16. 452 M

100.000 valutiamo il vostro televisore usato acquistando nuovo ultima produzione marca tedesca. Negozio 75233. 20420 M

continuano i SALDI PITASSI TRIESTE - Corso Italia, 7

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri. soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 20347 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 20447 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine. salotti antichi, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 20347 NN

A. ATTACCAPANNI 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, grandioso assortimento lettini 6800, carrozzine, seggioloni, recinti, materassi crine 3800, Permaflex, divaniletto, lettistipo, salottini 48 mila, cucine, matrimoniali, mobili singoli, prezzi bassissimi. Via Tarabocchia 6. 20422 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ANTENNE centralizzati TV, agente introdotto presso imprenditori edili cercasi. Ottimo trattamento economico. Telefonare 22026 Padova. 439 P

ASSUMIAMO rappresentanti introdotti alberghi balneari, termali, montagna, vendita prodotti continuativo consumo. Scrivere: Prodotti Oder Mestre, cassetta postale 17St. 5156 P

CARTOLIBRERIE cercansi rappresentanti introdotti per abbinare articoli novità. Inviare curriculum referenze: CPC Villafranca 20 Roma. 5219 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FLAVIA 62, Fiat 1500 62, 1100 58, Giardinetta 500 62, Simca 62, Bianchina 4 posti 62, 600 Multipla 59, furgone 600 59, Giulietta TI 59, 1400 A-B, Innocenti spyder 61, Anglia 61, Opel 60 e 57. vendonsi. Via Romagna 6. 20448 Q

GIULIA TI 1600 1962 occasione. Leuz, via Piccardi 47. 20479 Q

OCCASIONI: Giulietta 56 TI 60 sprint 61 Appia 54 vendo permuto facilitazioni. Filzi 21. 20479 Q

OPEL 1500 1962 km. 34.000 vende privato. Visibile Garage Esperia, via S. Francesco. 20444 Q

600 56 guida destra vendo lire 190.000. Telef. 30527. 20404 Q

600 '60 26.000 km. vendesi contanti. S. Francesco 62, tel. 24981 20469 Q

1100 59-54-56, 750, 600 59, Ford Consul, 500 C Belvedere, 500 N, a rate. Valle 6. 20473 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 20344 R

CEDESI latteria centro, frutta verdura, molte voci, zona signorile centro; telef. 50323 ore ufficio. 110 R

LICENZA alcoolici, compreso locale vuoto, cedesi 800.000; telefonare 50335. 20475 R

OTTIMO ortofrutticoli con licenza alimentari, ampliabile, zona signorile, cediamo, occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 20478 R

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1445. VICOLO CASTAGNETO 99, consegna estate 1965, palazzina 2-3 stanze doppi poggioli, terrazze, ascensore, centraltermica. VIALE D'ANNUNZIO, studio mq. 130, parzialmente arredato, ogni comforts, adatto libero professionista, piano I. STRADA FRIULI 60, PALAZZINA LUSSO consegna estate, saloncino, 4 stanze, doppi servizi, terrazze vista magnifica, box auto, cantina, rifiniture signorili. ROTONDA BOSCHETTO, disponibilità limitate 1-3 stanze, cucine, poggioli, ascensori. unica centraltermica. 162 S

A. A. A. APPARTAMENTI zona Baiamonti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, consegna giugno, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 20467 S

A. A. A. APPARTAMENTI zona viale inizio costruzione, salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 20467 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, bagno, poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7467 S

A.B. COMPLESSO ECONOMICO COSTALUNGA. Prossimo inizio costruzione 4 stabili, vista mare, soleggiatissimi, zona verde. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. Alto reddito per investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7466 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo 2 stanze, salone, cucina, bagno ampia terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7468 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000) prossima consegna, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7463 S

A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione, mq. 72, adatto ogni attività vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7464 S

A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 7462 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7465 S

A.B. VALMAURA piazzale prospiciente stadio, casa signorile ogni comforts, ultimi bistanze, soggiorno, e stanza soggiorno, bagno, poggiolo. Prossima consegna, vendonsi. Ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 1015 S

ADRIATER, XX Settembre 93 imminente inizio costruzione edificio signorile, appartamenti varie grandezze, finiture lusso. Libera visione progetto Battisti 4. 133/2 S

ADRIATER, Baiamonti, Ronchetto, nuovo complesso condominiale. Appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi, posizione soleggiata. Battisti 4. 133/3 S

ADRIATER prossimo inizio costruzione edifici condominio varie zone. Prenotazioni verbali con vantaggio scelta primi acquirenti. Battisti 4. 133/4 S

approfittate dei SALDI PITASSI TRIESTE - Corso Italia, 7

APPARTAMENTI in palazzina S. LUIGI, 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, giardino, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 1007 S

APPARTAMENTI zona STADIO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 1008 S

APPARTAMENTI panoramici ZONA GRETTA 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA PIAZZA S. GIOVANNI 4, 61712. 1010 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, 2-3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ripostiglio, ascensore, VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI VENDITA CON FACILITAZIONI IMMOBILIARE CIVICA PIAZZA S. GIOVANNI 4, 61712. 1011 S

APPARTAMENTI zona REVOLTELLA 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore INFORMAZIONI VISIONE PROGETTO VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 1012 S

APPARTAMENTO zona SONNINO 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore prontingresso casa nuova vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 1006 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO consegna fine febbraio 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo terrazza centralnafta ascensore ripostiglio vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 1009 S

APPARTAMENTO 2 stanze camerino cucina wc; libero luglio 2.800.000, vendesi corso Italia 29 Amministrazione Failla. 20480 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze cucina gabinetto bagno da installare, tutto rimesso a nuovo vendesi; telef. 24200. 20476 S

APPARTAMENTO pronta entrata, ottimo investimento, rendita 25.000, vendesi; telef. 24200. 20476 S

BARCOLA Cedas in villa panoramica vendiamo: appartamento composto da soggiorno, 3 stanze, servizi; altro di 3 stanze, servizi, riscaldamento, terrazze. Alabarda, Spiridione 6. 20477 S

CAMERA cucina da restaurare con piccolo terreno trasformabile magazzino deposito vendesi. Telefonare 42359. 20460 S

EDIFICI per reddito acquisto contanti, inintermediari. Offerte Cassetta 20478 S, UPI.

LIGNANO pineta spiaggia, vendiamo bellissimo nuovo unicellulare arredato. Alabarda, Spiridione 6. 20478 S

LIGNANO Pineta vendonsi villette e terreni consegna maggio, vicino spiaggia e centro. Prezzi convenienti. Bungalowpark, Raggio dei peoci, telef. 72258, ore 10-12. 438 S

LOCALI condominio liberi, centralissimi interni, adatti deposito, laboratorio, vendonsi, telefonare 68888. 20476 S

OCCASIONE! appartamento rinnovato, 4 grandi stanze cucina doppi servizi ripostiglio vendo 5.700.000; telef. 37703. 1001 S

PRONTINGRESSO nuovo 3 stanze cucina ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vendiamo (Rotonda). Alabarda, Spiridione 6. 20477 S

PRONTINGRESSO nuovo soleggiato 2 stanze cucina poggioli centralnafta ascensore vendiamo (Rotonda). Alabarda, Spiridione 6. 20477 S

SIGNORILI singole disponibilità 3-4 stanze doppi servizi. Finiture lusso, edificio condominio consegna fine marzo. Duca d'Aosta angolo Santi Martiri. Visite sul posto 10-12, 14-16. Battisti 4. 133/1 S

TERRENO 5000 metri pressi stazione Grignano, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20478 S

TRISTANZE stanzetta ripostiglio bagno poggiolo, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 20471 S

ZONA Besenghi vendiamo appartamento: soggiorno altre 2 stanze biservizi poggioli centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 20477 S

V Diversi L. 60

AUTORIZZATO studio professionale professore psicografologo, perito calligrafo, Ugo Trani, consulta via Imbriani 6, pomeriggio. 20464 V

INIEZIONI, ambulatorio autorizzato via Giulia 22, tel. 95756, ore 8-12, 15-19. 10276 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano (2)
12.50 D	Parigi - Venezia (3)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale